. Via Sepellico N. 8
Codice P4122
ONI: Ce: 55255 e 55955
linee con automatica)
Società pubblicità in Italia
Vallico 4 - 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 1 novembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6764 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZ... via S. F. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giorna... va il diritto qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ATTESO ANNUNCIO DATO A TARDA NOTTE ALLA CASA BIANCA DOPO UNA BREVE RIUNIONE

Spensione totale dei bombardamenti d Nord Vietnam ordinata da Johnson

Hente degli Stati Uniti ha detto di essersi risolto a questo passo d'accordo con i suoi più alti consiglieri militari cutti i Governi alleati nel convincimento che la sua decisione possa portare alla pace nell'Asia Sud-orientale

V 1 mattino ...'ulsi apprende ...il Johnson ha ...ncia per televi... la sospensione ...tti ...rdamenti sul ...nam a partire ...e M...liana) di ve...ordi.

Johnsotto al Paese di aver uesto passo, d'accoduoi più alti consiglieri e con i Governi e le Nazioni alleate ...battono nel Vietnam convinzione che queste possa portare a ...ifica risoluzione della ...vietnamita».

La decis... stata notificata ad H... trattative cominceranparigi il 6 novembre. Il...rno del Vietnam del Sr... rappresentato al ...ti della conferenza.

Anche il ...te di liberazione nazio... del Vietnam del Sud avr...itto a partecipare alla ...va fase delle trattative dice.

«Ciò che sso ci aspettiamo, ciò abbiamo diritto ad aspr... — ha detto Johnson ... televisione — ...no negoziati pronti, produttivi, seri e in... atmosfera adatta ...er fare progressi.

«Qualche progresso — ha aggiunto il Presidente degli Stati Uniti — gi... è implicito nella decisione presa e nelle indicazioni che Hanoi sia disposta ades...so a discutere in termini ... più consistenti.

«Tuttavia, ha aggiunto Johnson, ci vorranno ancora pazienza e ferma determinazione, oltre che coraggio e perseveranza, in America, per essere all'altezza dei combattenti sul campo.

Senza entrare in particola..., Johnson ha spiegato la ... decisione dicendo che i ...lloqui di Parigi hanno sutaneamente assunto una pie... favorevole alcune settimane ... dopo mesi di punto morto, ...ega che si è alla fine cri...allizzata, domenica e lunedì ...orsi, in una risposta positi... di Hanoi alle proposte ...nericane.

Johnson ha tuttavia sottoli...eato che la sua decisione di ...restare tutti i bombarda...enti contro il Nord Vietnam ...on significa che la pace sarà ...stabilita dall'oggi al domani ...el Vietnam, ed ha fatto pre...nte al popolo americano che ...so deve attendersi ancora ...uri combattimenti. Ha co...unque posto l'accento sul ...tto che l'arresto dei bom...ardamenti gli consentirà di ...abilire se il nemico sia in ...uona fede. «Noi attendiamo, ...siamo in diritto di attende..., discussioni sollecite, frut...hose, serie e intense in una ...tmosfera suscettibile di de...terminare progressi», egli ha ...ggiunto.

Il Presidente parlava al Pae... dallo studio radiofonico e ...ematografico dell'ala orien...le della Casa Bianca. Un'ora ...mezzo prima il Presidente ...eva riunito nella sala del ...binetto i suoi più vicini con...lieri militari, diplomatici e ...lla sicurezza nazionale.

Johnson aveva anche avver...ito telefonicamente della sua ...cisione i candidati alla sua ...ccessione, il democratico ...mphrey, il repubblicano ...on e l'indipendente Walla... verso le 18 (mezzanotte in ...lia). Venti minuti dopo il ...sidente aveva anche chia...to al telefono i leader del ...gresso dei due partiti na...nali.

Il Presidente si prepara ad ag...rnare il vincitore delle ele...i presidenziali di martedì ...ssimo su tutti i passi diplo...ici che hanno portato alla sua odierna decisione, immediatamente dopo le elezioni, probabilmente nella sua tenuta nel Texas.

La maggior parte degli osservatori sembra ritenere che la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord e le relative speranze di pace dovrebbero aiutare Humphrey nei confronti di Nixon, che quasi tutti i sondaggi dell'opinione pubblica danno per ora come il favorito per l'elezione alla presidenza. Tutti si domandano se la spinta in favore di Humphrey causata dall'annuncio di Johnson sarà sufficiente per far traboccare la bilancia dalla sua parte.

In precedenza il nostro corrispondente da New York, ci aveva inviato la seguente nota:

New York, 31

I missili terra-terra dei vietcong hanno ripreso a piovere su Saigon facendo vittime fra la popolazione civile (era dallo scorso settembre che attacchi del genere non avvenivano), la radio di Hanoi ha nuovamente smentito che trattative di pace segrete siano intercorse con il Governo degli Stati Uniti, mentre da parte sua il Presidente ...l'altra del Sud, Thieu, ha ...smen... di aver mai pronunciato l'rase: «La pace è vicina», attribuitagli da un'agenzia di stam...

L'attesa di «suspense» comincia lasciare il posto a una atmosfe... di sospetto. Come mai tansmentite a notizie, che circolav... bensì in molti ambienti, ... alla cui fonte non si riesc... a risalire con certezza; ... mai tanti fatti in contraddi...ne con le speranze di pace, e vengono alimentate solo voci e indiscrezioni non confortabili?

Comunque sia, la fase critica del negato diretto fra Casa Bianca Hanoi è entrata nella cur finale. Non vi è molto tem...ancora per una decisione. Qito è forse il solo punto su ctutti sono d'accordo. Anche Parigi, proprio oggi, un portice governativo ha detto, riferiosi al Vietnam: «Le ore chviamo sono decisive. La sittione del momento è importissima: o si ha una decisio ora, oppure la soluzione deroblema vietnamita rischia essere rinviata a chissà quan».

La possibi... che un disaccordo sulle ise finali si produca in quesltima, delicatissima fase, è mpre presente. Con l'approssarsi della scadenza elettorail desiderio dell'Amministrazie Johnson di poter presente al pubblico uno sviluppo cisivo in direzione della pa si intensifica; esso, però, pobbe raggiungere tra breve (non lo ha già raggiunto) un ssimo oltre il quale comincerbe a declinare.

L'opportunità un annuncio «decisivo» prop alla vigilia della consultame elettorale comincia infati ad apparire meno chiara ncampo democratico. La perpsità si riferisce non all'avveto sviluppo in direzione della ace, ma alla sua premessa, c è la sospensione completa ti bombardamenti sul Vietn del Nord. Avvenendo subi prima delle elezioni, la sospsione potrebbe essere interpretata da una parte del pubblico come un gesto di debolezza, determinato, per di più, abbastanza scopertamente da considerazioni elettorali e dal desiderio di favorire il candidato democratico; con questo, l'effetto sicuramente positivo dell'accordo con Hanoi risulterebbe molto attutito, se non addirittura annullato, nelle sue conseguenze complessive in termini di voto.

In queste circostanze non è impossibile che all'obiettiva difficoltà di raggiungere gli ultimi accordi del negoziato si aggiunga una rivalutazione, da parte del Governo americano, della convenienza di forzare i tempi. In questo caso, l'eventuale accordo potrebbe concretarsi solo dopo martedì prossimo, quando, cioè, il popolo americano avrà ormai deciso chi chiamare per i prossimi quattro anni alla Presidenza degli Stati Uniti.

La Casa Bianca, pur rifiutando di fare commenti di qualsiasi natura sulla possibilità di un imminente ordine di alt ai bombardamenti, ha ammorbidito le sue dichiarazioni sulla condizione attuale dei colloqui diretti. Il portavoce di Johnson, al quale era stato chiesto se la vecchia definizione: «Non esiste un cambiamento di base nella politica del Vietnam, non esiste una breccia nel muro fra Hanoi e Washington», era sempre valida, ha evitato di confermare la massima, che sembrava la parola d'ordine del Presidente degli Stati Uniti, e ha dichiarato: «Non ho alcun cambiamento da riferirvi e non ho commenti sulle varie storie che circolano».

Esiste una sostanziale differenza fra la rigida negazione di ogni «breccia nel muro» e queste parole, che lasciano la porta aperta a possibili dichiarazioni sensazionali. Il portavoce è stato anche più evasivo (lasciando intuire che tutto poteva capitare) quando è stato chiesto se Johnson ha qualche progetto di parlare al popolo americano fra un giorno o due: «Se deciderà di farlo, vi informerò», ha risposto.

Da Saigon si è saputo che il Presidente sudvietnamita Thieu ha parlato anche oggi con l'Ambasciatore americano Bunker. Era il loro quattordicesimo incontro in quindici giorni e ancora una volta il dialogo fra i due è stato tempestoso e duro: Bunker ha chiesto a Thieu di firmare finalmente la dichiarazione congiunta sulla fine dei bombardamenti, Thieu ancora una volta ha rifiutato, restituendo a Bunker il documento posto sul suo tavolo.

Il bombardamento di Saigon, d'altra parte, è come un mercurio che sale a indicare che il clima sta surriscaldandosi e che occorre far presto se non si vuole far uscire di pista la macchina della pace. Il FLN con i suoi razzi veri e con quelli falsi (ne ha sparati una dozzina, ma almeno la metà erano da esercitazione) fa sapere che non si lascia ingannare dall'attesa di un negoziato che potrebbe anche svanire e che le sue ambizioni restano sempre cristallizzate intorno a Saigon, di cui pensa di potersi impossessare con una grossa offensiva. Ma sarebbe sbagliato considerare l'azione del «fronte» come un mezzo di sollecitazione all'incontro di Parigi. Il «fronte» in questo momento sta facendo sapere con i suoi missili che egli esiste, condiziona la vita vietnamita e, dunque, ha il diritto di essere ascoltato come individualità definita alle trattative di Parigi.

Anche per gli americani, la guerra ha le sue esigenze. Secondo lo «Washington Post», il generale Creighton W. Abrams, comandante in capo statunitense nel Vietnam, ha dato con riluttanza il suo accordo per la cessazione dei bombardamenti sul Vietnam settentrionale.

Come è noto, il generale ha compiuto un viaggio lampo a Washington e si è incontrato con il Presidente Johnson. Sia il Dipartimento di Stato che la Casa Bianca si sono fin qui astenuti da ogni commento sulle affermazioni del quotidiano di Washington. Il giornale ha scritto che il Presidente Johnson ha esercitato pressioni sul generale per ottenere l'assenso alla sospensione dei bombardamenti, che è stato poi concesso con difficoltà.

Secondo fonti militari, continua lo «Washington Post», Abrams ha detto al presidente che ci vorrebbe almeno una settimana alle forze nordvietnamite che si sono ritirate dai campi di battaglia del Vietnam meridionale per raggiungere da capo le posizioni di partenza. In base a questa constatazione, Abrams ha ammesso la possibilità di sospensione dei bombardamenti, in quanto egli è anche certo che, se durante la tregua i nordvietnamiti cercassero di tornare sul teatro di guerra, sarebbero scoperti in tempo e potrebbero essere adottate contromisure, inclusa quella della ripresa dei bombardamenti.

Ieri pomeriggio, l'artiglieria pesante nordvietnamita ha ripreso i tiri contro la base di Dong Ha, a Sud della zona demilitarizzata: nel darne notizia, questa mattina un portavoce sudvietnamita ha precisato che si sono avute numerose perdite e gravi danni materiali. I nordvietnamiti hanno sparato anche missili contro una posizione sudvietnamita ad Est di Dong Ha, ma non hanno ottenuto alcun risultato.

Come è noto, l'artiglieria nordvietnamita da 130 millimetri è in grado di colpire dal Vietnam settentrionale o dalla zona smilitarizzata quasi tutte le basi e le installazioni militari della provincia di Quang Tri. I bombardamenti nordvietnamiti fanno seguito a una serie di massicce azioni dei «B 52» sulle montagne immediatamente a Nord della zona demilitarizzata, dove sono appostate le artiglierie di Hanoi.

S. T.

La situazione

Ieri sera, Johnson ha finalmente annunciato la sospensione dei bombardamenti sul Nord Vietnam. La decisione del Presidente è venuta dopo un'ennesima riunione alla Casa Bianca convocata a tarda sera e alla quale hanno preso parte i consiglieri militari.

Intanto negli Stati Uniti la campagna elettorale è ormai giunta alle ultime battute. Mentre Nixon, Humphrey e Wallace, i tre candidati, inaspriscono la polemica fra di loro, esponenti dei movimenti giovanili stanno cercando di organizzare singolari manifestazioni per sabotare le elezioni, asserendo che nessuno dei candidati dà vere garanzie per una politica di pace.

Sono state smentite le voci secondo cui le manovre navali che alcune unità della NATO stanno facendo nei poligoni di tiro della Sardegna sarebbero state sospese per la presenza delle navi militari sovietiche, al limite delle acque territoriali. E' stato anzi reso noto che più di 50 navi appartenenti ai Paesi della NATO daranno inizio, a partire dal giorno 5, a manovre navali nel Mediterraneo; saranno presenti anche navi francesi; il che dimostra che anche Parigi è preoccupata per l'accentuata presenza di navi russe nel Mediterraneo. Le manovre sono in coincidenza con la imminente istituzione a Napoli di un comando speciale NATO per la sorveglianza aeronavale delle navi russe.

A Roma i dirigenti socialisti hanno deciso di riunire il comitato centrale del partito nei giorni 8 e 9 novembre per mettere in grado il PSU di prendere decisioni politiche in relazione alla costituzione di un nuovo Governo. I repubblicani hanno chiesto alla D.C. di rinviare il consiglio nazionale per evitare che venga a coincidere con il congresso del PRI che si tiene negli stessi giorni. La D.C. probabilmente accoglierà l'invito rinviando il consiglio di una settimana o poco più.

A POCHI GIORNI DAL VOTO NON ANCORA SICURO IL RESPONSO DEI SONDAGGI SULLE PRESIDENZIALI

Incomodo soprattutto per Nixon l'intervento del «terzo uomo» Wallace

Registrata una rimonta spettacolosa ma forse tardiva del candidato democratico Humphrey Singolari manifestazioni di dissenso preannunciate dagli «hippies» - Una nota delle «Izvestia»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Il candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti Nixon spiega alla figlia Tricia il meccanismo elettorale per le elezioni di martedì prossimo. A sinistra la signora Nixon

New York, 31

«E' possibile che Richard Nixon vinca le elezioni con una maggioranza schiacciante, ma ciò non è sicuro: E' questo il parere di 482 direttori di giornali americani, le cui opinioni sulle elezioni, raccolte il 18 ottobre, sono pubblicate oggi dal «Bollettino dell'associazione americana dei direttori dei giornali». Questa pubblicazione mensile aggiunge che 233 voti del collegio elettorale sembrano ormai assicurati al candidato repubblicano e che 187 voti propendono per lui. Per vincere l'elezione presidenziale occorrono 270 voti.

Permane intanto, e continua a preoccupare gli ambienti politici, la possibilità che la candidatura del «terzo uomo» George Wallace, possa privare entrambi i maggiori candidati della maggioranza dei voti elettorali necessari alla vittoria. Il primo a rendersene conto è lo stesso Richard Nixon che, come è noto, vorrebbe scongiurare una possibilità del genere con una manovra su cui ci si aspetta che insisterà fino alla data delle elezioni.

In un discorso radiofonico trasmesso in tutto il Paese, Nixon ha nuovamente invitato il concorrente democratico ad accettare una proposta secondo cui il prossimo Presidente sarà colui che avrà riscosso la maggioranza del voto popolare, nell'eventualità che nessuno dei due ottenga la maggioranza di quello elettorale. Sulla base del sistema elettorale americano, ogni Stato ha un numero di voti elettorali pari alla somma dei suoi deputati e senatori al Congresso. Ad esempio, lo Stato di New York, che ha 41 deputati e due senatori, ha 43 voti elettorali. Il gruppo di voti elettorali di ogni singolo Stato va al candidato dei suffragi popolari nello Stato stesso. Sulla base di tale sistema, si potrebbe verificare l'eventualità che un candidato riscuota la maggioranza dei suffragi popolari del Paese, pur non riuscendo a ottenere la maggioranza del voto elettorale necessaria all'elezione. In questo caso ha proposto Nixon, invece di demandare la scelta del Presidente alla Camera dei deputati, il candidato con meno voti popolari dovrebbe cedere il passo al concorrente che ha riscosso la maggioranza.

Il candidato democratico Hubert Humphrey, lanciato nello «sprint» finale della corsa alla Casa Bianca, tenta da parte sua di inflammare le forze democratiche sparse, che gli dovrebbero permettere di riportare la vittoria. E' innegabile che la rimonta spettacolosa di Humphrey ha posto il suo avversario repubblicano sulla difensiva. Tuttavia, a una settimana dalle elezioni, gli osservatori si chiedono se questo sforzo quasi disperato di Humphrey non sia troppo tardivo. Pur riconoscendo che Nixon è sempre in testa nei sondaggi di ogni tipo, l'«entourage» del candidato democratico è ancora fiducioso nell'esito finale della battaglia. Si rileva che l'adesione del senatore McCarthy, benchè tardiva e non troppo calorosa, potrebbe aiutare Humphrey, specialmente in California, portandogli un elettorato giovane e idealista che aveva seguito ciecamente il portabandiera delle «colombe».

I movimenti giovanili americani (in massima parte organizzazioni «hippies» contrarie alla guerra nel Vietnam) hanno intenzione di lanciare nei prossimi giorni una serie di manifestazioni di protesta, su scala nazionale, contro le imminenti elezioni presidenziali che, a loro avviso, non offrono alcuna possibilità di scelta. La campagna antielezioni prenderà lo avvio a New York con una marcia di protesta contro Richard Nixon, il candidato repubblicano che parlerà a una grande riunione al Madison Square Garden.

A San Francisco, Jerry Yubin, «leader» del movimento «hippy» (Youth International Party), ha invitato i suoi sostenitori a denudarsi nelle cabine elettorali e a mettere sostanze stupefacenti (LSD) nell'acqua potabile della città.

Con un certo interesse è stato accolto un commento sovietico sulle prossime elezioni americane, pubblicato sulle «Izvestia», che si distacca, sia pure cautamente, dall'atteggiamento di «neutralità tra Nixon e Humphrey» tenuto dalla stampa sovietica fin dall'inizio della campagna presidenziale americana. Il giornale moscovita registra il raccorciamento del distacco di Humphrey da Nixon e le voci su un accordo per il Vietnam, e attribuisce al candidato repubblicano l'etichetta di «falco», mentre nei precedenti commenti i giornali sovietici avevano giudicato pressochè uguali le posizioni sul Vietnam dei due candidati.

ANCHE L FRANCIA IMPEGNATA NELLE MISURE DIFENSIVE OCCIDENTALI

Marovre NATO nel Mediterraneo con li partecipazione di cinque flotte

Navi sovidche seguono le esercitazioni americane al largo della Sardegna

apoli, 31

Più di 50 navi apartenenti a cinque Nazioni da NATO, compresa la Franc, daranno inizio il 5 novembre manovre navali a vasto raggi nel Mediterraneo, dove si pvede potranno essere contrate da vicino dalle unità sovieche, il cui numero totale è cosiderevolmente cresciuto nli ultimi tempi.

Sebbene la Francia sia ritirata dall'organizzazio militare europea, è rimasi tuttavia membro della NATO La sua partecipazione nelle ercitazioni che stanno per ave inizio può indicare da parte il Governo di Parigi una rinnata preoccupazione per la sua europea, specie ... ultimi avv... di ...

senza navale dell'Unione Sovietica nel Mediterraneo.

Le altre unità che parteciperanno alle manovre navali della NATO appartengono alle marine dell'Italia, della Grecia, della Granbretagna e degli Stati Uniti d'America.

L'annuncio dell'esercitazione, che avrà inizio il 5 novembre, è stato fatto oggi a Napoli dal comandante delle forze alleate del Sud Europa, lo statunitense ammiraglio Horacio Rivero, il quale non ha tuttavia indicato quante navi vi prenderanno parte per ciascuna Nazione nè per quanto tempo dureranno le manovre.

L'ammiraglio Luciano Sotgiu, della marina italiana, comandante delle forze navali europee di stanza a Malta, avrà il comando dell'intera esercitazione, che è stata denominata con un termine convenzionale «la mela dell'Eden» («Eden Apple»). Le manovre si ripromettono la finalità di sperimentare la capacità di reazione contro attacchi di aerei che possono decollare dalle portaerei e dalle basi costiere.

Al largo della Sardegna, intanto, le manovre della VI Flotta statunitense in corso a Capo Teulada hanno avuto come spettatrici tre navi militari sovietiche all'ancora al limite delle acque territoriali italiane. Le manovre sono state intensificate e proseguono anche con l'oscurità. Esse erano state parzialmente sospese questa mattina per le cattive condizioni del mare, e secondo alcune informazioni non ufficiali, per motivi precauzionali, in seguito alla presenza delle navi sovietiche. Nel pomeriggio sono però continuate con particolare riferimento al fuoco di sbarramento dal mare verso la costa per favorire un presunto tentativo di sbarco. A causa delle condizioni del mare — forza sette — l'ultima parte della esercitazione, quella relativa allo sbarco, non è stata effettuata.

L'esercitazione, come si diceva, ha avuto degli spettatori di eccezione: le navi sovietiche alla fonda al limite delle acque territoriali italiane di fronte al poligono del Centro addestramento unità corazzate. I tiri di sbarramento sono stati seguiti anche da numerosi curiosi che, nonostante la foschia diminuita nel pomeriggio, hanno cercato di osservare con binocoli le navi da guerra della Marina sovietica.

«MINI-CONGRESSO» DEL P.S.I. DOPO LA DELUDENTE ASSISE DELL'EUR

NENNI CONVOCA PER L'8 NOVEMBRE IL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

La riunione dovrebbe mettere in grado il partito di poter decidere sulla partecipazione al Governo - Proposta interlocutoria di Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Nenni ha convocato per l'8 novembre il comitato centrale socialista. La riunione oltre ad essere molto impegnativa — è stata già definita «minicongresso» — sarà probabilmente alquanto lunga in quanto si prevede che non potrà concludersi prima del 9 sera. La notizia della convocazione è stata data in modo alquanto anomalo. E' stato, infatti, il prof. Orsello, esponente della corrente tanassiana, ma senza alcun incarico nella segreteria del partito, a diramare un proprio comunicato in cui rende noto di «aver informato i giornalisti che il comitato centrale del PSI è stato convocato con lettera dell'on. Nenni per i giorni 8 e 9 novembre, con inizio alle ore 16 del giorno 8 al palazzo dei congressi all'EUR.

A tale decisione — prosegue la nota diffusa da Orsello — si è pervenuti dopo colloqui svoltisi sull'argomento tra l'on. Tanassi e l'on. Nenni, tra l'on. Tanassi e l'on. De Martino.

Dalla precisazione di Orsello emerge chiaramente che il dissenso tra Nenni e De Martino — che ha dato vita ieri al rifiuto dell'anziano leader di ricevere il co-segretario nella sua villa di Formia — non è ancora superato. Tanassi ha dovuto fare da tramite tra i due esponenti del partito.

Sia in questo fatto sia il modo del tutto anomalo in cui è stata data comunicazione della convocazione del comitato centrale dimostrano «lo stato di abbandono in si trova attualmente il partito socialista. Comunque le acque continuano ancora a ribollire e proprio oggi, nel corso di una riunione degli esponenti di «autonomia» è emersa una posizione molto interessante. I manciniani hanno infatti prospettato l'opportunità per il partito socialista di non far parte del nuovo governo, ma di appoggiarlo dall'esterno. Al termine della riunione, cui hanno partecipato Mancini, Ferri, Di Vagno, Mariani, Matteotti e Jannuzzi, quest'ultimo ha fatto una lunga dichiarazione per precisare il punto di vista degli autonomisti.

«L'opinione prevalente di autonomia — ha detto — è che il partito sia uscito dal congresso senza quelle condizioni che ne consentano l'immediato ritorno al Governo. Il problema premi...nente per i socialisti, come Mancini aveva già detto al congresso, è quello del partito che ha bisogno urgente di una guida omogenea anche se ristretta. Ciò naturalmente non impedirà al PSI di essere disponibile per discutere il suo appoggio a un Governo di centro-sinistra a due. DC e PRI, con un programma contrattato, realistico e limitato nel tempo, ma con scadenze precise. Mi risulta — ha concluso Jannuzzi — che l'amico Mancini nel momento in cui ritorna, dopo sei anni di assenza, nella direzione del partito, intende dedicarsi esclusivamente ai problemi politici ed organizzativi di partito».

Quest'ultima affermazione, che potrebbe far pensare ad un rilancio di Mancini per la segreteria, ha provocato l'immediata reazione dello stesso Mancini che, conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha precisato: «Quando si tratta di problemi che mi riguardano personalmente, se ho qualcosa da dire lo faccio in prima persona». In effetti risulta che una candidatura Mancini per la segreteria è imprevedibile. Esiste, infatti, un ac... secondo il quale se... ...sa con De M... già l'assegnazione a quest'ultimo della prima poltrona della sede di via del Corso, segretario sia lo stesso Nenni o com'è più probabile Mauro Ferri.

C'è da dire a questo punto che i manciniani non sono propensi per il momento all'intesa con De Martino in quanto rimproverano al leader di «Riscossa socialista» d'aver provocato con la sua intransigenza il fallimento del congresso. Disponendo del 53 per cento con i tanassiani i manciniani ritengono che sarebbe un errore perdere questa occasione per procedere, sia pure con questa ristretta maggioranza, ad un rinnovamento profondo del partito. D'altronde proprio per respingere l'accusa demartiniana di «ministerialismo», i manciniani si sono trovati d'accordo sulla opportunità di appoggiare il Governo dall'esterno. Non è, però, da escludere che questa sia una manovra tattica nei confronti di De Martino. C'è da rilevare per contro che qualora quest'ultimo accettasse l'intesa con Mancini e Tanassi si troverebbe in direzione strettamente condizionato dagli altri due gruppi poichè autonomia e rinnovamento dispongono di 11 voti contro 10 su cui può contare De Martino, cioè i suoi 7 più quelli il Lombardi e Giolitti. Comunque all'interno dei demartiniani si registrano alcuni fermenti. Cattani e Averardi, ad esempio, hanno pubblicamente rimproverato a De Martino di aver sbagliato nel rifiutare pregiudizialmente qualsiasi possibilità di accordo. Ben oltre le critiche è andato Pieraccini che, in una sua dichiarazione ha tentato di lanciare un ponte

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

George Papandreu morto

viz... XI pag.)

BORSE E MERCATI

MILANO: INCERTEZZA

Milano, 31

Stamane alla Borsa di Milano, andamento ancora contrastato in fine di settimana. Un tentativo di reazione ai ribassi precedenti ha portato a qualche risultato, in seguito ad interventi a difesa su titoli del gruppo parastatale. Negli altri settori del listino i recuperi si sono alternati a nuove cedenze, così che il quadro appare ancora incerto. A mantenere alla quota un certo disagio ha contribuito il contegno pesante dei mercurifери. Cedenti anche Esercizio Molini, Comp. Ass. di Milano, Miralanza, Gim, Risanamento, La Ausiliare e i cementiferi. Migliori invece, Romana Zucchero, le due Pirelli, Coge, Binda e Rossari. Nei titoli a largo mercato ferme Fiat e Viscosa e poco variate Montedison e Generali.

Resistente con scambi modesti il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 173.000.000; obbligaz. 834.869.150; 1.693.000 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prezzi di listino: Generali 54150 - 54250; Montedison 1005 - —.—; Fiat 2802 - 2805; Viscosa 2925 - 2930; Monte Amiata 10400 - 10500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	30-10	31-10
Alimentari		
Certosa	2340	2340
Eridania	2270	2275
Es Molini	3500	3450
Motta	5461	5480
Rom. Zucc.	113	124
Rom Zucc. pr.	368	368
Assicurativi		
Ass. Generali	53980	54200
Ass Milano	35800	35600
Ass. Mil. pr.	24900	24450
Ass. Torino	8655	8570
Ass. Tor. pr.	5370	5360
Fond Incendio	9800	9801
Fond. Vita	24600	24600
L'Assicuratrice	66000	65810
Ras	44990	44700
S.A.I.	25190	25300
Bancari		
Mediobanca	73000	72900
Chimici		
Anic	1070	1087
Brioschi	11490	11490
Gas Napoli	910	910
Caffaro	272	272
Erba	10200	10170
Erba pr.	6000	6030
Italgas	1137	1133
Lepetit ord.	4170	4170
Lepetit pr.	4420	4450
Liquigas	157.50	159.12
Mira Lanza	44300	44000
Ossigeno	1649	1648.50
Pibigas	91.50	9150
Rumianca	1263	1262
Saffa	4750	4770
Sarom	1070	1069
Montedison	1004.50	1005.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1350	1335
Marelli	555	558
Sip	2603	2600
Tecnomasio	881	895
Terni Nuova	225	231
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2250	2241
Bastogi	1910	1918
Breda	3660	3625
Finmare	355.25	355
Finsider	558	559
Generalfin	848	847
Gim	3375	3318
Invest	2580	2575
Italpi	2239	2241
La Centrale	6090	6079
Pirelli & C.	3405	3450
Sme	2260	2269
Stet	2890	2901
Sviluppo	2258	2257
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3035	3055
Beni Stab	3705	3707
Bonif Ferraresi	1106	1118
Co Ge	9350	9450
HABITAT	2740	2740
Imm Roma	552	550.25
SAGI	1431	1435
IN Edilizia	2490	2460
Milano Cen.	22800	23000
Risanamento	6000	5900
SACIE pr	860	857
Silos Gen.	3030	3020

TITOLI	30-10	31-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	880	880
Fiat	2793	2803
Fiat pr.	2342	2338
Nebiolo	558	558
Olivetti ord.	2930	2925
Olivetti pr.	2848	2845
Tosi Franco	1794	1778
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3315	3311
Acc. Falck pr.	3320	3320
Broggi-Izar	976	976
Dalmine	1027	1020
Ilssa-Viola	638	630
Italsider	840	842
Magona	1792	1795
Metal. Italiana	3350	3335
M. Amiata	11700	10505
Monteponi	250	245
Siele	4600	4550
Trafilerie	505	502
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3225	3250
Cot. Cantoni	12620	12580
Olcese	179	180
Cucirini	6050	6052
De Angeli	4550	4510
Cascami Seta	4815	4815
Fisac	375	375
Lanerossi	3315	3300
Gavardo	1450	1445
Scotti	108	108
Linificio	355	355
Marzotto pr.	1605	1595
Rossari & Varzi	9000	9200
Rotondi	27700	27700
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	535	535
Snia Visc.	2910	2930
Snia pr	2139	2140
Bernasconi	390	390
Tiliane	258	258
Un. Manifatt.	19280	19300
Trasporti		
Alitalia priv.	16410	16450
Nord Milano	5855	5855
L'Ausiliare	2750	2700
Mittel	13250	13340
Diversi		
De Ferrari	1352	1352
Cart. Binda	28100	28480
Cart. Burgo	13620	13610
Cart. Donzelli	2000	2000
Cementir	3590	3525
Cer. Pozzi	84	84
Cer. Pozzi pr.	190	190
Cer Ginori	360.25	360.25
Ciga	4250	4200
Cond. Acque TO	1025	1010
Eternit	3501	3480
Italcementi	21990	21600
Cond. Acqua RO	672.50	672
Rinascente	359	358
Rinasc. pr.	229.75	228.25
Mondadori pr.	3010	3000
Pirelli S.p.A.	3130	3160
Rejna	904	904
Smeriglio	70.25	68.50
SES ex Sarda	4080	4100
SGES ex Seso	1671	1659
Terme Acqui	2280	2270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31 ott.
Rendita	5%	109.30
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	87.—
»	5%	97.45
Redim Trieste	5%	97.05
Riforma Fond	5%	96.90
Redimibile '54	5%	96.20
Edilizia scol.	5.50%	100.85
B T 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.10
» 1971	5%	100.05
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.05
A. FF SS 67/87	6%	96.—
O Pubbl.SS.A	6%	95.65
» » SS.B.I	6%	96.05
» » SS B.II	6%	96.20
» » SS C.I	6%	96.20
» » SS C.II	6%	95.45
» » SS.C.III	6%	95.40
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.70
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.40
» 1966 II	6%	96.55
» 1967	6%	96.40
» 1968	6%	96.45
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin Ind.Man.	6%	95.65
IRI Sider 1953	5.50%	98.35
Autostrada '63	5.50%	90.90
» '65	6%	96.25
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.80
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.20
» »	5.50%	91.10
» »	6%	95.30
» ss I	6%	96.90
» ss II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P ss Anas	6%	95.20
O.P Dotaz I	6%	96.60
O.P Dotaz II	6%	96.40
O.P Int.St.ss.I	6%	96.35
O.P Int.St.ss II	6%	96.10
O.P Int.St.ss.3.a	6%	96.16
FF.SS 1952	5.50%	97.10
» 1953	5.50%	96.20

TITOLI		31 ott.
» 1955	5.50%	95.35
» 1959	5.50%	93.60
» 1960	5%	90.25
FF.SS. 1961	5%	90.20
» 1965 I	6%	96.40
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	100.35
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.40
» XXII	5%	91.30
» XXIII	5%	89.05
» XXIV	5.50%	91.20
» XXV	6%	95.90
» XXVI	6%	95.20
» 1964	6%	100.15
Cred. Nav 63	6%	96.25
Cred. Nav '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.60
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.75
» 1958/78	6%	96.85
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	93.70
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.30
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	96.70
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	98.85
» 1958/74	6%	97.90
» '57/77 (XX)	6%	99.60
» 1958/78	6%	93.05
» 1959/79	5.50%	92.20
» 1960/80	5.50%	91.10
» 1961/86	5.50%	90.90
» 1963/83	5.50%	96.70
» 1964/82	6%	96.45
» 1965/83	6%	99.85
» Stet	6%	96.—
IRI Elet. opt.	5.50%	101.—
Cart. Timavo	7%	

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,10; dollaro canadese 580,825; corona danese 82,915; corona norvegese 87,235; corona svedese 120,405; fiorino olandese 171,382; franco belga 12,384; franco francese 125,252; franco svizzero 144,967; lira sterlina 1.489,875; marco tedesco 156,71; scellino austriaco 24,109; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 8,949.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,75; lira sterlina 1.488; franco svizzero 144,80; franco francese 125; franco belga 12,05; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,55; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42,50 dracma greca t.g. 19,20; t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n. c. 6600-6900; marengo svizzero 7250-7550; oro fino 785-800; platino 4500-6000; argento 38000-42000.

TRIESTE

Il mercato manifesta ancora dei contrasti ma con la maggior parte dei valori in lieve ripresa. Fra le voci in buona tenuta: Pirelli, Viscosa, Bastogi, Montedison e, fra i locali, le Premuda che guadagnano 200 punti. Modeste variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: B. T. 2.000.000; 5.100 azioni.

Bastogi 1920; Finmare 355; Finsider 559; Sip 2600; Sme 2270; Stet 2904; Ass. Generali 54.200; Ass. Italiana 65.800; Ras 45.000; Gerolimich 5000; Premuda 31.200; Tripcovich 30.200; Marzotto priv. 1595; Viscosa ord. 2930; Viscosa priv. 2140; Dalmine 1021; Italsider 840; Cantieri 180; Fiat ord. 2805; Fiat priv. 2345; Terni 230; Anic 1088; Liquigas 160; Montedison 1007; Beni Stabili 3700; Immobiliare 550; Pirelli S.p.A. 3160; Rinascente 358; Rinascente priv. 228.

NEW YORK
(Leggerissimo rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso ieri in leggerissimo rialzo, dopo aver riassorbito buona parte della forte ripresa dell'apertura causata dalle voci di una prossima risoluzione del problema vietnamita. Sono state scambiate 17,65 milioni di azioni. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.45-4.55; Olivetti 4.55-4.66; Snia 4.62-4.73; Montedison 1.59-1.65; Pirelli S.p.A. 4.97-5.08.

LONDRA
(Cedenze)

Per forti realizzi di beneficio dopo tre giorni di continua ascesa, la Borsa valori di Londra ha registrato ieri cedenze che per i capigruppo sono arrivate fino a sei pence. Anche i titoli di Stato hanno chiuso deboli dopo un[illegible]

Il 14 novembre per 24 ore

PER LE PENSIONI sciopero generale

Roma, 31

Le segreterie confederali della CISL, CGIL e UIL, riunitesi oggi, hanno proclamato per il 14 novembre uno sciopero generale nazionale di 24 ore per la riforma globale del regime pensionistico. A tale sciopero sono state chiamate le categorie dei seguenti settori: industria, agricoltura, commercio e credito, oltre ai lavoratori pensionati. Per i dipendenti dei servizi pubblici interessati è prevista una partecipazione all'azione sindacale, secondo modalità che saranno unitariamente concordate nei prossimi giorni con le categorie.

La decisione dei sindacati è giunta in parte inattesa: il Ministro del Lavoro, Bosco, aveva infatti convocato per martedì prossimo i sindacalisti per un esame della richiesta.

Questi riguardano una serie di modifiche che il Parlamento e il Governo dovrebbero apportare alle norme sulle pensioni.

Intanto il Sottosegretario Valucchi si è incontrato questa sera con i rappresentanti dei sindacati della scuola per un esame dei problemi relativi all'attuazione del riassetto delle retribuzioni e delle carriere. Nel corso dell'incontro, secondo quanto si è appreso, è stato esaminato il provvedimento che l'ufficio della riforma ha già in fase avanzata di studio e che dovrà essere presentato, sulla base di quanto prescrive la legge delega, entro il 31 dicembre.

DALLA PRIMA PAGINA

Nenni convoca per l'8 novembre il Comitato centrale socialista

Un «minicongresso» dopo la deludente assise dell'EUR

verso autonomia. «Riscossa socialista» — ha detto l'ex Ministro del Bilancio — è pronta a discutere lealmente con le altre correnti alla ricerca di una solida piattaforma comune. Se, come si vede, la situazione allo interno del partito socialista si presenta piena di incertezze, non meno confuse sono le prospettive di ripresa del dialogo per la creazione di una maggioranza organica di centro-sinistra. La presa di posizione di «autonomia» illustrata da Januzzi non è certamente piaciuta nè ai democristiani nè ai repubblicani. Negli ambienti della D.C. e del PRI si è infatti osservato che la mancanza di una decisione socialista che consenta un rilancio coraggioso della politica di centro-sinistra crea una situazione di incertezza e di provvisorietà. In questo quadro di incerte prospettive della futura coalizione si inseriscono le voci di un «braccio di ferro» Leone-Rumor diffuse da alcuni giornali secondo le quali Leone vorrebbe dimettersi dopo le elezioni amministrative del 17 novembre e Rumor vorrebbe impedirglielo. In ambienti ufficiosi è stato precisato in proposito che il problema non è in questi termini poichè Leone intende mantenere i suoi impegni basati sulla ipotesi di una chiarificazione politica generale dopo il congresso socialista. E' pertanto da escludere che il Presidente del Consiglio prenda iniziative personali ed è da presumere — si afferma negli stessi ambienti — che dopo le elezioni amministrative del 17 novembre ci sarà una iniziativa di Leone che investirà le prerogative del Presidente della Repubblica e le responsabilità dei partiti.

E' da segnalare anche un altro avvenimento politico rilevante accaduto oggi. I repubblicani hanno chiesto alla D.C. di rinviare il consiglio nazionale convocato per il 6 e 7 in coincidenza con il congresso del PRI a Milano. In seguito alla richiesta il Presidente del Consiglio nazionale Scelba ha avuto una serie di contatti con i leader delle varie correnti al termine dei quali sarebbe emersa la decisione di spostare la assise democristiana verso il 15 novembre. Ciò anche per permettere ai dirigenti democristiani di avere un completo quadro di giudizio dopo il congresso del PRI e il comitato centrale socialista.

Un chiarimento da parte degli altri partiti della ex coalizione è ritenuto indispensabile dai democristiani anche e soprattutto perchè la situazione all'interno della D.C. è alquanto complessa. Non solo infatti esistono dissensi tra basisti e sindacalisti come hanno confermato oggi due prese di posizione di Granelli e Donat Cattin, ma è da registrare anche una certa divergenza di opinioni tra le correnti maggiori. Rispetto alla nota ufficiosa diramata ieri con la quale i morotei rivendicavano libertà di azione, non si è avuta alcuna reazione da parte dei dorotei e dei fanfaniani, tuttavia negli ambienti della maggioranza democristiana è stato fatto presente che tanto Colombo, quanto Rumor hanno ben precisato anche di recente la loro linea politica il che invece non è avvenuto da parte dell'on. Moro.

C. M.

INCIDENTI A NAPOLI fra studenti e polizia

Napoli, 31

Alcuni incidenti tra appartenenti a organizzazioni di sinistra e forza pubblica sono avvenuti stasera davanti all'edificio della Questura di Napoli. Un centinaio di giovani, per lo più studenti universitari, che in precedenza avevano partecipato a una manifestazione di protesta davanti al Consolato dell'Indonesia in piazza Carità, hanno percorso in corteo non autorizzato alcune strade e si sono poi raccolti davanti alla Questura ostacolando il traffico di traffico.

Invitati ad allontanarsi, i dimostranti — che innalzavano cartelli di protesta — si sono rifiutati; ad un certo momento hanno circondato due marinai americani che stavano passando per la piazza. Gli agenti di Pubblica sicurezza e i carabinieri hanno allora sciolto l'assembramento allontanando i giovani. Sono sorti così tafferugli durante i quali un ufficiale e un sottufficiale dei carabinieri e un sottufficiale della Pubblica sicurezza sono rimasti contusi.

Polizia e carabinieri hanno fermato sette giovani, cinque dei quali, dopo essere stati identificati, sono stati rilasciati.

DAL PROFESSOR GOLZIO E DALL'INGEGNER SCHEPIS

ILLUSTRATA IN CILE L'ATTIVITÀ DELL'IRI

All'esame anche il rafforzamento della collaborazione tra l'Istituto e gli ambienti della produzione cileni

Santiago, 31

Numerosi industriali cileni e italo-cileni hanno partecipato ieri a Santiago del Cile ad un lungo incontro con il prof. Silvio Golzio, presidente del Credito Italiano e ex direttore generale dell'IRI. Sono state esaminate le possibilità concrete di sviluppare ulteriormente gli scambi commerciali già buoni in alcuni settori tra le aziende cilene e le società del gruppo IRI. La società ASGEN del gruppo IRI Finmeccanica fornisce all'Empresa nacionale de electricidat (ENDESA) turbine idrauliche, alternatori e trasformatori. Sottostazioni di conversione e locomotori elettrici sono stati invece già consegnati alle Ferrovie dello Stato cilene, che hanno in corso altre forniture per locomotive di manovra e sottostazioni elettriche. Ci sono inoltre trattative in corso per la vendita di macchinari tessili.

Altre società del gruppo IRI-Finmeccanica sono interessate al mercato cileno per la vendita di trasformatori, di gru portuali, di macchinari per scatolame, radar meteorologici e di sorveglianza, mentre la società Delta acquista in Cile rame primario.

Il prof. Golzio, che compie una visita di 3 giorni in Cile, accompagnato dal direttore centrale dell'IRI ing. Franco Schepis, ha anche sottolineato agli industriali cileni il piano di assistenza tecnica attuato dall'I.R.I. con i corsi di perfezionamento ai quali hanno già partecipato 32 giovani cileni con un soggiorno di 10 mesi in Italia presso aziende del gruppo IRI. Notevole è stato anche l'apporto che l'Istituto ha dato all'UNIDO nella scelta di esperti da inviare a Santiago, per lo studio di un programma organico di sviluppo riguardante l'industria meccanica cilena, con particolare riferimento a quella pesante. Un dirigente del gruppo IRI è stato designato quale capo della missione, composta da esperti di alcuni Paesi europei.

L'Ambasciatore d'Italia a Santiago, Paolo Pansa Cedronio, ha dato alla delegazione dell'IRI la più ampia assistenza e ha organizzato incontri con alcuni esponenti del Governo cileno. Il Ministro dell'Economia Enrique Krauss, dopo avere esaminato con il prof. Golzio la situazione degli scambi commerciali tra le aziende cilene e quelle del Gruppo IRI, si è interessato in modo particolare al funzionamento dell'Istituto e del Gruppo e alle possibilità offerte, da uno strumento così duttile, per un intervento in zone in via di sviluppo. Particolarmente cordiale è stato lo incontro con il Ministro degli Esteri Gabriel Valdes, che nel 1965 accompagnò in Italia il Presidente Frei e visitò allora anche una azienda dell'IRI, e che ha desiderato intrattenersi con il prof. Golzio sulle possibilità future di collaborazione con l'IRI.

Con il Governatore della Banca centrale cilena, Carlos Massad, il prof. Golzio ha discusso alcuni problemi riguardanti soprattutto l'attività bancaria. Una visita alla Fiera internazionale di Santiago ha preceduto un lungo incontro con i dirigenti della CORFO, ente parastatale per lo sviluppo industriale, cui fanno capo tutte le attività del Paese. La CORFO, attraverso le proprie ramificazioni nei vari aspetti della produzione, interviene nello sviluppo industriale del Paese partecipando anche direttamente all'opera con attività analoghe a quelle dell'IRI.

Il prof. Golzio e l'ing. Schepis, accompagnati dall'Ambasciatore Pansa Cedronio e dall'addetto commerciale Romolo Bartoli sono stati ricevuti dal direttore generale della CORFO Enriqu Vial, che aveva riunito tutti i dirigenti dell'Istituto e di alcune imprese cilene. Si è svolto così un cordiale scambio di idee e di esperienze. Il prof. Golzio e l'ing. Schepis hanno risposto alle domande illustrando in particolare il sistema di finanziamento del Gruppo IRI, che opera con capitali pubblici estremamente ridotti, e le partecipazioni dei privati al capitale sociale delle sue imprese attraverso la emissione di prestiti di vario tipo, ma soprattutto di prestiti obbligazionari. Nel bilancio consolidato del Gruppo del 1967, che viene pubblicato in questi giorni — ha detto il prof. Golzio — su un complesso di attività di circa 6.300 miliardi di lire, l'apporto dello Stato, attraverso il fondo di dotazione dell'IRI, è stato di soli 437 miliardi, pari a circa il 7 per cento.

SMENTITA UNA NOTIZIA DIFFUSA IN AMBIENTI FINANZIARI

L'ENI NON HA RIVENDUTO ALL'URSS BREVETTI CHIMICI DELLA «HALCON»

Tuttora in corso la causa promossa davanti al Tribunale civile di New York dalla compagnia americana contro ANIC e SNAM

Roma, 31

A proposito di una notizia, diffusa in tono artificiosamente allarmistico in ambienti finanziari e giornalistici, le società ANIC e SNAM progetti del gruppo ENI smentiscono nella maniera più recisa che ci sia stato un qualsiasi pronunciamento dei tribunali americani, sul merito della vertenza con la società Halcon International.

Quest'ultima si è rivolta alla magistratura americana adducendo un presunto tentativo delle due società italiane di vendere a Paesi dell'Est europeo i procedimenti acquistati dalla Halcon per la utilizzazione negli impianti per la produzione di ossido e di glicoli di etilene di Gela.

Le due società italiane respingono tale asserzione, rilevando che i contratti stipulati con i Paesi dell'Europa orientale riguardano altri procedimenti e non quelli messi a punto dalla Halcon e che, pur ritenendo per fondati motivi giuridici che il Tribunale di New York non abbia competenza a giudicare in questa causa, hanno deciso di non insistere sul problema della competenza perchè certi del loro buon diritto e desiderano dare il massimo contributo all'accertamento della verità.

DISCUSSO ALLA CAMERA Il problema delle pensioni

Roma, 31

Breve seduta alla Camera, con un solo discorso del comunista Scutari sul bilancio e tutto il resto della giornata dedicato a una polemica sulla proroga di trenta giorni chiesta dalla Commissione lavoro per la presentazione della relazione sulle proposte di riforma delle pensioni presentate da tutti i gruppi parlamentari. Con 18 sì e 16 no (i commissari di estrema sinistra) la Commissione aveva deciso di chiedere la proroga mentre la minoranza ha sollecitato l'immediata iscrizione delle leggi all'ordine del giorno per la discussione in aula senza relazione. Su una richiesta del genere l'assemblea decide con un voto, ma essendosi i capi-gruppo impegnati a non proporre votazioni in questa breve ripresa dei lavori che doveva essere dedicata alla discussione del bilancio, il vicepresidente Lucifredi ha invitato il presidente della Commissione lavoro a riproporre la questione a termine della prossima seduta, cioè l'11 novembre.

Il comunista Tognoni ha detto che, con la sua richiesta di immediata iscrizione all'ordine del giorno, aveva voluto porre gli altri gruppi di fronte alle loro responsabilità; il ricorso della maggioranza a espedienti procedurali è un rifiuto politico di cui — ha concluso — il Paese prenderà atto.

Contro queste tesi, il democristiano Curti ha detto che la richiesta di una proroga non corrisponde affatto al rifiuto di una tempestiva approvazione di una legge. Per ora, la questione è rimasta così; se ne riparlerà alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la breve sospensione.

APPROVATO IL BILANCIO DELLA [illegible]

Quasi pronto [illegible]tto delle società dell[illegible]re

Verrà presentato tra non molto al Governo [illegible]imenti per il rinnovo dei servizi di preminente [illegible]zionale

Roma, 31

L'assemblea annuale della Società finanziaria marittima Finmare, del gruppo I.R.I., ha approvato il bilancio dell'esercizio 1.o luglio 1967 - 30 giugno 1968, che si è chiuso con un utile netto di 781 milioni ed ha deliberato un dividendo di lire 25 per azione. La relazione del consiglio di amministrazione espone sinteticamente le condizioni nelle quali ha operato nel 1967 l'industria armatoriale interessata ai traffici di linea.

Dopo avere riferito sulla situazione della flotta mercantile italiana, la cui consistenza è attualmente di tsl. 6.623.643, pare al 3,42 per cento della flotta mondiale, la relazione si sofferma sui programmi di investimento e di ristrutturazione dei servizi del gruppo Finmare, sottolineando che ogni iniziativa volta al potenziamento dei servizi medesimi deve avere come obiettivo il contenimento degli oneri dello Stato. E' stato, pertanto, messo allo studio un programma integrale di ristrutturazione che tende ad armonizzare le caratteristiche dei servizi con la mutata fisionomia dei traffici e a raggiungere, nello stesso tempo, una razionale correlatività fra il soddisfacimento degli interessi del Paese e i risultati della gestione economica. In vista di queste prospettive, il consiglio di amministrazione dell'I.R.I. — informa la relazione — ha recentemente costituito un comitato tecnico consultivo che, a breve termine, darà alle autorità di Governo un parere sul nuovo assetto proponibile per i servizi di preminente interesse nazionale.

La flotta di proprietà del gruppo Finmare comprendeva alla fine del 1967 89 unità per 692.514 tsl., oltre a 18 unità in noleggio per tsl. 86.349: perciò, sono state impiegate complessivamente, nello scorso anno, 107 navi per tsl. 778.863.

La relazione tratta, poi, dei rapporsi in atto con lo Stato per l'esercizio dei servizi di P.I.N. — per la cui normalizzazion[illegible]rattuale si son[illegible] — de[illegible] gli [illegible] econo[illegible] gruppo, dell'[illegible] dei rapporti [illegible] ricordando [illegible] riguardo che [illegible] prossimo verrà [illegible] i contratti colle[illegible] del personale [illegible] e naviganti. [illegible]ttative, implica[illegible] di carattere di notevole porta[illegible] in corso [illegible]zioni sindacali.

I fa[illegible] influen[illegible] l'[illegible] ma[illegible]ttima mon[illegible] influenzat[illegible] l'attivi[illegible] flotta de[illegible] gruppo nel 1967: [illegible] traffico superato, co[illegible] un vol[illegible] di 1.990.00[illegible] tonnell[illegible] del 1966 1.941.00[illegible] il movimen[illegible] to dei [illegible] invece sces[illegible] da 1.791.000. Nel com[illegible]plesso, [illegible] un m[illegible] nore ge[illegible] lordi co[illegible] 100.9 m[illegible] lire rispett[illegible] a 106.6 [illegible] 1966. La so[illegible]cietà «It[illegible] vi flessi[illegible] traffico passe[illegible]geri di [illegible] è riuscita compens[illegible]arte con u[illegible] più inter[illegible]ità crocieris[illegible]ca, e in merci, migl[illegible]rando [illegible] gettito d[illegible] noli [illegible] superiore qu[illegible]lità dei c[illegible]

Il «Llo[illegible]stino», in s[illegible]guito al [illegible] di Suez, s[illegible] trovato n[illegible]essità di dir[illegible]tare i pr[illegible]vizi via Gibilterra sub[illegible] effetti di una diminuzion[illegible] numero dei viaggi e d[illegible] contrazione del m[illegible] passeggeri. Nessun co[illegible] ha subito, per contr[illegible] traffico merci che è, anz[illegible]entato intorno al quattro [illegible] in volume ed in introla contributo favorire un[illegible] maggiore acquisizione di ca[illegible] da parte della società tri[illegible] il diminuito transito di [illegible] estero Mediterrane[illegible] la chiusura del Canale [illegible].

La crisi de[illegible] Oriente influito in [illegible] decisam[illegible] sfavorevole s[illegible]'attività dell[illegible] società «Adriati[illegible] specie ne[illegible] sporto di p[illegible] mig[illegible] in linea di m[illegible] festato l'andamento del t[illegible] commerciale. La società [illegible]renia» è riu[illegible] a ma[illegible] le sue posizi[illegible] malgr[illegible] sempre più acentuata renza nei co[illegible]legamenti continente e [illegible] isole ai quali ha [illegible] [illegible] formata in traghetto. [illegible]gione» tras[illegible] quattro le società Per tutte [illegible] si prevedono oggi risultati mig[illegible] rispetto al 1967.

RIUNITA IN ASSEMBLEA LA COMUNITA' PARROCCHIALE

L'«isolotto» sta decidendo se obbedire o no al Card. Florit

«Si tratta di una cosa che non avrei potuto stabilire da solo» ha dichiarato il parroco don Mazzi - Applausi e fischi in chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 31

La comunità parrocchiale dell'«Isolotto» a tarda notte era ancora riunita dentro e davanti alla chiesa del popolare sobborgo fiorentino per decidere se don Mazzi, il parroco, dovesse o meno obbedire all'intimazione del Cardinale Arcivescovo mons. Florit. Come è noto, in relazione agli atteggiamenti contestatari assunti dal giovane sacerdote, il Cardinale gli aveva posto un ultimatum che scadeva appunto oggi: o ritrarre pubblicamente le posizioni assunte o dimettersi dalla carica di parroco in coerenza con la posizione di critica al «sistema» dei privilegi del quale peraltro, appunto come parroco, don Enzo Mazzi usufruisce largamente.

La riunione della comunità parrocchiale, iniziatasi alle 21.10 è in corso, come si è detto, ancora a tarda notte. Vi partecipano almeno settemila persone: quattromila nella chiesa, tremila sul sagrato dove un sistema di altoparlanti trasmette quanto viene detto all'interno del tempio. Numerosi gli inviati della stampa nazionale ed estera, i fotografi, gli operatori cinematografici. Il primo a parlare, sotto i flash è stato don Enzo Mazzi il cui ingresso in chiesa era stato accolto da un grande applauso.

Egli ha esordito: «Siamo qui per continuare la nostra assemblea; questa di stasera è una tappa molto importante di un lungo cammino cominciato 15 anni or sono per portare avanti con fiducia reciproca un impegno della nostra coscienza. Il nostro è stato il cammino della fraternità verso i più umili, verso i più poveri; una fraternità di fatti e non di parole. Noi abbiamo cercato cioè — ha continuato don Mazzi — di essere una famiglia veramente fraterna nella quale ognuno dimenticava se stesso ed in cui si lasciano cadere le discriminazioni che durano da secoli. Insieme abbiamo cercato di mettere la nostra vita al servizio degli sfruttati, dei deboli, degli oppressi. Ora questa nostra linea di condotta è stata chiamata in causa. Si tratta di una cosa — ha aggiunto don Mazzi — che non avrei potuto decidere da solo. Questa assemblea è una testimonianza della nostra unità. Non vogliamo sostituirci alle autorità, ma vogliamo dire qualcosa e offriamo appunto, con questa nostra assemblea, la nostra risposta al Vescovo».

Don Mazzi — nel corso del suo intervento — ha detto che poco prima dell'inizio della assemblea il «New York Times» gli aveva chiesto un'intervista: «Rifiutando quella intervista — ha aggiunto — si è dimostrato ancora una volta che da parte della comunità non vi era alcun interesse a che le decisioni dell'assemblea divenissero di pubblico dominio».

Sono poi cominciati gli interventi di rappresentanti di gruppi di nuclei familiari, di lavoratori, di studenti che hanno portato la loro adesione alla comunità dell'Isolotto. E' stata letta anche una lettera di protesta contro l'iniziativa di don Mazzi; si è sentito qualche fischio [illegible] sacerdote ha allora ch[illegible] all'assemblea di dar[illegible] di serietà.

A.

ULTIMA ORA

«NO» AL CARDINALE

Firenze 1, (mattino)

«La comunità non può accettare che i preti diano le dimissioni e che compiano una ritrattazione della loro linea pastorale» questa è la sensazionale decisione presa dai parrocchiani dell'Isolotto al termine della loro riunione. La frase si legge in un lungo verbale dell'assemblea che è stato redatto da don Enzo Mazzi, don Paolo Caciolli, don Sergio Gomiti e da due laici della comunità e che è stato poi sottoposto all'approvazione dell'assemblea stessa.

LA MOGLIE SPAGNOLA DI UN SERGENTE DELL'USAF

Misteroso il suicidio dell'amricana ad Aviano

Ha lasciato [illegible] biglietto in cui esprime timore per il proba[illegible]e imminente arrivo di una vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]penone, 31

Una giovane s[illegible] spagnola, divenuta americ[illegible] in seguito al matrimonio c[illegible] un sergente statunitense in servizio alla Base aerea NATO di Aviano, si è suicidata, ier[illegible] mattina, con un colpo di pis[illegible] a tamburo cal. 22, spara[illegible] all'orecchio destro. La noti[illegible] è stata fornita però soltan[illegible] oggi dall'Autorità giudiziari[illegible] a conclusione delle prime in[illegible]ini e dell'autopsia, compiu[illegible] per accertare se si trattava suicidio o di omicidio.

La donna Andrea Alonso Echevarria, di [illegible] anni, nata a Madrid e spo[illegible]a al sergente Pedro Calvillo [illegible]e al momento del tragico ge[illegible] si trovava in servizio all'ae[illegible]porto della Base USAF. Si [illegible] sparata verso le 6 di ieri m[illegible]na in una stanza dell'appart[illegible]ento che aveva in affitto ad [illegible]iano, in via Fanese. Il colpo [illegible] stato udito dagli altri inqu[illegible] del fabbricato, che sono [illegible]corsi assieme al comandante [illegible] guardie civili della Base ae[illegible], Luigi Maietta, che abita nel[illegible] vicinanze.

Tutti hanno cercato di soccorrere la donna, ma hanno sto compreso che non c'era[illegible] nulla da fare: l'Echevarria morta sul colpo.

Al momento dello sparo figliolette dei coniugi C[illegible] Alice, Isabelle e Maria [illegible] rispettivamente di 10, 9 [illegible] dormivano in una sta[illegible] gua a quella della mad[illegible] accorse spaventate, e [illegible] mente una di loro h[illegible] la rivoltella, che è s[illegible] nuta sotto il letto.

Oggi, nonostante [illegible] dell'Autorità giudiz[illegible] appreso che la don[illegible] to un biglietto, sc[illegible] precedente, in cu[illegible] al marito, espone[illegible] circa la probabile [illegible] che persona. Q[illegible] potrebbe dare [illegible] sione al tragico [illegible] abbiamo detto, [illegible] vincolata al seg[illegible] anche se la pri[illegible] ne ufficiale pa[illegible] di suicidio.

Prenotate alla vostra edicola «Il Piccolo» di domenica 3 novembre. Numero speciale con copertina a colori. 142 pagine, 60 lire.

Una rievocazione storica dela guerra 1915-18 e della Vittoria.

La più grande iniziativa editoriale mai realizzata da un quotidiano in Italia.

...mito di Brioni

...orno 2 febbraio del 1905 ...nes Joyce andò a fare ...gita a Brioni. Si trovava ...la dal novembre dell'an... precedente, e insegnava inglese alla Berlitz School del capoluogo istriano. Abitava in una casa nuova vicina al mercato, e ogni sera cantava agli amici le sue canzoni preferite, con la bella voce baritonale, accompagnandosi al pianoforte.

Chi passava per la via Medolino, di sera, poteva udire, oltre le imposte chiuse del suo alloggio, le romanze e le canzoni di Joyce, la musica dei grandi maestri, ma anche quella nostra canzone popolare che tanto gli piaceva cantare nei momenti di euforia: «No go la ciave del porton — pe' ndar a casa... Marieta buta zo el paion — che dormo in strada. Ancora un litro de quel bon — po'ndemo a casa».

Il 2 febbraio di quel lontano inverno polese sarà certamente stato pieno di sole, una di quelle giornate frizzanti e limpide, con il cielo terso e altissimo, l'aria trasparente che porta gli odori della terra e del mare, tutta la città luminosa, il porto quieto e invitante, e sul molo San Tommaso la piccola nave che aspetta i gitanti per portarli a Brioni.

Joyce, la moglie Nora, tenera e fragile, e già incinta, subito dopo la fuga da Dublino, insieme agli amici della scuola, saranno usciti dalla casa accanto al mercato, avranno attraversato la grande piazza centrale dei Giardini, al di qua dell'Arco dei Sergi, e camminando accanto alle romane Porta Ercole e Porta Gemina, a sinistra dell'Arena, si saranno trovati proprio di fronte alla nave bianca, pronta per salpare. Intorno a loro, le colline della cara città, come una corona verde punteggiata di case multicolori, e nel mezzo il grande mare, la baita dolce e ombreggiata di pinete, la linea bianca della roccia lambita dalle onde lunghe, fino alla diga: e subito fuori il luogo di delizie, Brioni.

Ma l'isola non dovette allora fare una grande impres...ione a Jamrisse al ...llo Stahe Brio... ra «un'isola p... ormaggi»; tro. Allo... a infatti ancora na... a la Brioni iliardari europei e diamericani, ancora in Kupelwieser non a valorizzato tutta lea, e non erano ancor i grandi alberghi, sirquelli di Abbazia, Melled, e le ville con il tto spiovente, di tipero. Allora Brioni eresta, conservava intatti i caratteri delle tadine di mare a este, lungo la cos dell'Istria.

Isola fa formaggi, come il grande scrittore a famosa anche per eni «grassi e morbi animali ingrasseraviglia, fornendo to saporite per la pascoli». te p... ont. come scriveva tre cento anni fa Prospero Petronio, nelle sue «Memorie sacre e profane dell'Istria».

E mi pare di vedere i pastori con le loro pecore, nei campi verdi che sfiorano il mare, come nelle insenature di Lussino, o di Arbe, di Veglia, Pago, di Lissa e di Curzola, macchie bianche tra il verde e il giallo delle ginestre, profumo di terra rossa, e di salsedine, la brezza che viene dal mare infinito e soffia tra i pini. E nelle case dei pastori i formaggi stanti sui graticci, e ogni giorno girati perchè si maturino a perfezione e conservino gli odori dei fiori di maggio, quando la ginestra è alta e brillante e colora di giallo gli anfratti, dove sentite il brontolio delle onde che vengono e vanno. Fuori della porta del pastore, ogni giorno il sacchettino bianco appeso a un albero, e dentro il sacchettino ovale la ricotta da cui cola l'umore del latte, con il suo profumo delicato che si fa intenso quando il pastore a versa nel piatto e ve la offre così, appena fatta.

Ricordo le gite a Brioni, con il canotto, la partenza alla zattera della società nautica «Pietas Julia», la sinfonia perfetta dei remi che immergevano nel mare cristallino, subito la diga, e ...nti a noi la città che ...ntanava, la traversata ...nale di Fasana, so... rosso dalle orenti ... finalmente approd... Val Catena. Subito, ... al mare, i re... di ... signorile villa ... ...li di uno ...tal...

neare di duemila anni fa. Sotto il canotto, la lunga ombra, e tutt'intorno le scaglie dorate che ridevano fra i ciottoli bianchi del fondale, e le alghe colorate che si muovevano nel ritmo del mare.

Le immersioni sott'acqua, con la nostra maschera che ci schiacciava il naso, l'inseguimento alle orate e ai branzini, l'attesa ansiosa di vederli fermi, col muso contro le alghe, lucidi, trasparenti, sinuosi, e finalmente la freccia — una stecca d'ombrello — che partiva in un guizzo silenzioso dalla fionda, e il nostro rapidissimo salire dal fondo alla superficie del mare, a riderci oltre il vetro delle nostre maschere, con la preda che vibrava sulla punta della freccia, il pesce d'argento nelle nostre mani.

Di fronte a noi la pace di Fasana, e più in là, immersa nelle vaste solitudini della campagna, Peroi, la famosa colonia antica montenegrina, tutta assimilata nelle veneziannità della costa, e ancora più in alto il campanile superbo della nobile Dignano, la terra che ispirò a Smareglia la poesia contadina delle «Nozze istriane».

Dal campanile bianco di Fasana giungeva fino a Brioni il suono delle campane, ed era la voce della nostra casa, la voce della nostra vita, uguale da per tutto, una nota di armonia e di pace.

Al crepuscolo scivolavamo col canotto lungo il porto della nostra città, il suono liquido dei remi contro il mare viola: da tutte le insenature si levava il canto degli usignoli, alternato da quello dei grilli, canto di gioia ma anche di malinconia, la voce del giorno che si spegne, le ombre della sera che rendono uniformi tutte le cose vive e morte.

Sul colle, oltre l'Arena, c'era la casa che si aspettava, il colore rosato del tramonto filtrava nelle nostre stanze, e le pareti erano vive, calde, ogni cosa era appesa al suo giusto posto, dalle nostre finestre ci chiamavamo per uscire dopo la cena, per continuare a vivere ancora insieme la nostra sera.

...o questo è finito, ...se sono ancora lì, ...a i loro vivi sono tanto lontani, altri stanno lì al nostro posto, forse inconsapevoli della nostra tragedia. E Brioni è più che mai perduta, tutta chiusa dal mare: si può soltanto vederla, ma bisogna navigare al largo e non fermarsi vicino all'isola, che è diventata un mito.

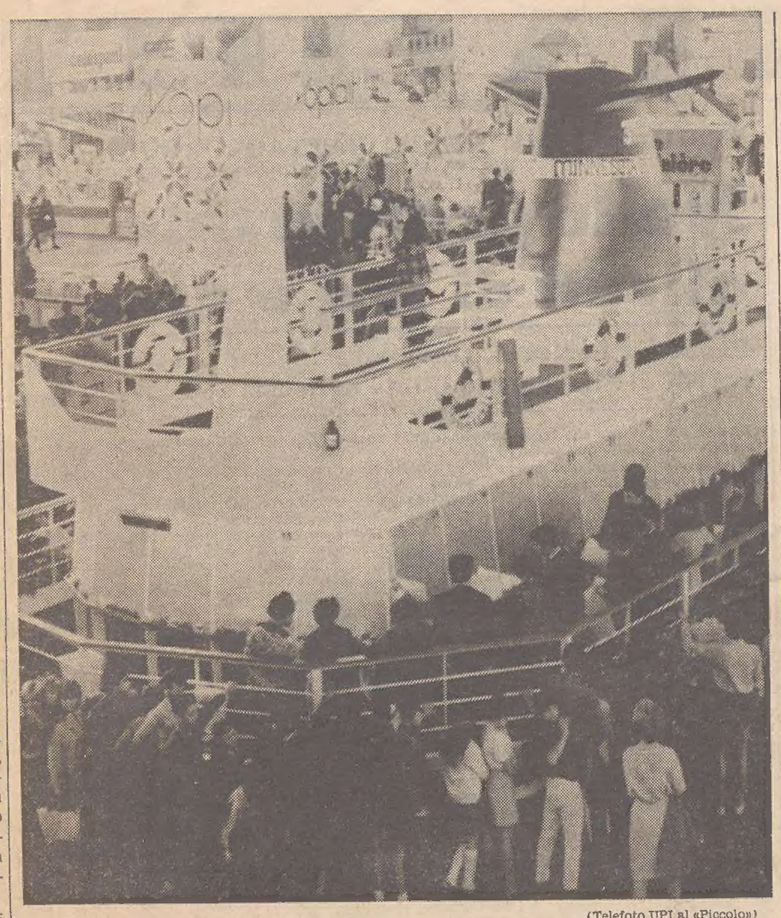
Guido Miglia

E' morto il pittore Leopold Survage

Parigi, 31

Il pittore Leopold Survage è morto stamani a Parigi. Aveva 89 anni. Survage (il cui vero nome era Leopold Sturzwage) era nato a Mosca ma si era stabilito a Parigi fin dal 1908. Egli subì prima l'influenza di Matisse, poi quella di Cezanne, che lo fece aderire al cubismo. Fu uno dei primi pittori a lavorare per il cinema per il quale realizzò un film, «Ritmo colorato». La sua prima esposizione fu organizzata da Apollinaire nel 1917.

Attratto dalla decorazione e dal teatro, Survage decorò con i suoi amici Herbin e Delaunay il Palazzo delle Ferrovie e il Palazzo dell'Aria dell'Esposizione internazionale del 1937, e realizzò scene per i balletti di Diaghilev.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Si è aperto a Versailles il 21.o Salone del Bambino che richiama continuamente folle di giovanissimi accompagnati dai genitori. Ecco un angolo visitatissimo dell'esposizione

ACUTA ANALISI SULLE ELEZIONI AMERICANE DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Nel match Nixon - Humphrey s'insinua l'ombra di Wallace

Per i pericoli insiti nella procedura elettorale oggi vigente è possibile che il 5 novembre non venga proclamato il Presidente degli Stati Uniti

Le imminenti elezioni presidenziali americane rappresentano ancor oggi un'incognita, malgrado tutti i sondaggi indichino Nixon come probabile vincitore. Nella tradizionale contesa tra democratici e repubblicani si è inserito un elemento nuovo, il partito indipendente, guidato da Wallace e su quest'ultimo converge l'interesse degli osservatori più attenti. Infatti, qualora l'esito della consultazione dovesse sanzionare l'esistenza di un terzo partito, l'intero sistema politico d'oltreoceano — tradizionalmente basato sul bipartitismo — ne risulterebbe incrinato.

Come ha di recente affermato il prof. Abraham Holtzman, che si trova attualmente in Italia per tenere un seminario di politica americana al centro di Bologna della Johns Hopkins University, nel corso di una sua conferenza a Trieste, per comprendere appieno il senso di questa campagna elettorale, di cui assistiamo le battute conclusive, è necessario analizzare il significato della presenza del terzo partito e il potenziale conflitto che tale presenza provoca tra procedura elettorale e tradizione di democrazia del popolo americano. Nè si possono trascurare le diverse personalità dei due candidati in lizza e i temi di fondo che sono stati dibattuti.

Non è la prima volta che un terzo partito compare sulla scena politica americana, ma i precedenti tentativi (esattamente tre dal 1824 ad oggi) non hanno avuto successo o seguito alcuno. Essendo latori di istanze particolaristiche, sono rimasti circoscritti a un determinato ambiente regionale, senza mai riuscire a presentare una lista con propri candidati in tutti gli Stati. Wallace invece ha provocato una vera scissione tra i democratici, raccogliendo adesioni da ogni parte; e per la prima volta gli elettori di tutti i 50 Stati dell'Unione si troveranno di fronte a tre possibili scelte.

Fin qui, a prima vista nessun motivo di apprensione. Dal momento che il partito indipendente non riuscirà certamente a raccogliere che una esigua percentuale di voti, sembrerebbe di poter smentire ogni allarmismo. L'indebolimento di un partito, quello democratico, con il conseguente, anche se indiretto, vantaggio di quello repubblicano, sembrano rientrare perfettamente nella dialettica politica di un sistema democratico. Non si può intendere in pieno la sfasatura reale e la conseguente possibilità che il 5 novembre nessuno venga eletto Presidente degli Stati Uniti, senza esaminare — almeno sommariamente — la procedura elettorale.

Recandosi alle urne, gli americani non votano direttamente per la persona del Presidente, ma scelgono dei «grandi elettori» che sono impegnati moralmente a votare per il candidato ufficiale della lista che li ha proposti. In teoria potrebbero votare in modo diverso, ma quest'ipotesi si dimostra storicamente priva di consistenza. Si forma così un collegio unico nazionale di 538 membri, in cui ogni Stato è rappresentato in base al numero dei propri deputati (che è proporzionale alla popolazione) e dei senatori (due indistintamente).

Ha luogo quindi l'elezione di secondo grado: per essere eletto Presidente è necessario ottenere almeno 270 voti nel collegio nazionale, che è peraltro un organo fittizio, in quanto i propri membri non si riuniscono, ma esprimono il loro voto separatamente. Ora, è possibile che dopo il 5 novembre nè Humphrey nè Nixon riescano a ottenere la maggioranza richiesta, nel caso che Wallace riesca ad attirare al suo partito un considerevole numero di voti. In tal caso la Costituzione prevede che il Presidente venga eletto dalla Camera dei deputati, con una procedura quanto mai discutibile.

Ciascun Stato ha infatti diritto a un voto soltanto, a prescindere dalla consistenza numerica della popolazione. Se ad esempio, la maggioranza dei deputati della California scegliesse il candidato repubblicano, il voto di questo Stato andrebbe senz'altro a Nixon. Ne risulta che, per essere eletto Presidente, un candidato deve ottenere il voto della maggioranza dei deputati di 26 Stati, comprendenti magari una minima parte della popolazione degli Stati Uniti.

Atmosfera dimessa

Un'elezione siffatta è comunque molto laboriosa e richiederebbe un certo tempo per giungere a una soluzione definitiva, risultato — indubbiamente — di manovre politiche, compromessi e intrighi. Ma anche tralasciando tale considerazione pratica, è evidente il contrasto con la più genuina tradizione della democrazia americana. La volontà espressa da milioni di elettori potrebbe venire facilmente capovolta grazie a una legge elettorale che annulla il rapporto diretto fra cittadini e la loro rappresentanza.

Secondo il giudizio del prof. Holtzman, la presenza di un terzo partito non è il solo elemento notevole di questa campagna: sono sul tappeto questioni di principio generalmente ignorate nelle battaglie elettorali d'oltreoceano. Salve le illustri eccezioni di Franklin D. Roosevelt e John F. Kennedy, le strutture politiche dello Stato, i fondamenti del sistema economico e tutti gli altri possibili temi di fondo per una società in rapida evoluzione, sono stati raramente oggetto di discussione tra i due maggiori partiti e fra i candidati in lizza. La politica americana, piuttosto che adeguarsi a dei precisi indirizzi programmatici di un Presidente o di un partito, è stata sempre una politica empirica, adattata via via ai casi concreti, entro un campo di variazione molto limitato, senza mai discostarsi dai principi comunemente accettati.

Wallace oggi si presenta agli americani, proprio come paladino di questi principi, a richiamare l'opinione pubblica sul disgregarsi dell'ordine e della legalità nella società americana. E' questo un argomento certamente di notevole richiamo, suscettibile di raccogliere consensi in certi settori dell'elettorato ancora sconvolto dai frequenti disordini razziali. E' evidente che la crociata di Wallace per il ristabilimento dell'ordine e della legalità tradisce una volontà conservatrice di opporsi alla integrazione, volontà che, qualora dovesse affermarsi, riporterebbe i negri alla condizione di cittadini di terza o quarta classe. Invero l'ex governatore dell'Alabama non ha ma... so esperta posizione... ritti civili dei ne... discorsi e att...

chiaro indice di una mentalità retriva, dominante sino alla seconda guerra mondiale e sconfitta solamente da Kennedy, per cui la cultura negra doveva essere mantenuta del tutto separata da quella bianca, relegata in condizioni d'inferiorità, con ogni mezzo, giuridico ed economico. Il razzismo è stato ed è tuttora un cancro della società americana: ora è balzato drammaticamente in primo piano ed è sempre maggiore il numero di quanti sono convinti della vitale, imprescindibile necessità d'estirparlo.

Di fronte al conservatorismo populista di Wallace, mascherato dietro il principio di «legalità e ordine», i democratici combattono la loro battaglia elettorale in nome di quel principio di eguaglianza dei diritti civili sancito dalla Costituzione. La posizione dei repubblicani non è del tutto chiara, ma ricordando Goldwater, non è il caso di farsi soverchie illusioni. Resta ancora da considerare — secondo la tesi del prof. Holtzman — la personalità dei singoli candidati. In un paese facile agli entusiasmi, così pronto a recepire dei miti, nè Humphrey nè Nixon riescono sufficientemente attraenti agli elettori: la stragrande maggioranza li considera anzi mediocri, candidati di seconda scelta. Gli stessi dirigenti dei due maggiori partiti non sanno mostrarsi soddisfatti. La vicepresidenza ha portato a Humphrey la pesante ipoteca delle critiche a Johnson e pochi ricordano che era stato il suo progressismo a valergli la seconda carica dall'Esecutivo. Nixon, d'altra parte, può difficilmente far dimenticare le clamorose sconfitte subite in precedenza.

Tradizione genuina

In questa atmosfera dimessa di generale mediocrità, Wallace — sfortunatamente — è il solo che riesca a generare entusiasmo tra il pubblico anche se, beninteso, con i richiami della facile demagogia. Nel complesso appaiono scialbe anche le ultime battute di queste elezioni che qualche osservatore ha definito «cool» fredde.

In conclusione, in questa vigilia elettorale, a parte l'alternativa Nixon-Humphrey, si pongono due interrogativi: riuscirà il collegio unico nazionale ad eleggere il Presidente? Qualora al 5 novembre le urne dovessero dare un responso negativo e il potere esecutivo rimanesse vacante, le conseguenti ripercussioni nelle relazioni internazionali, oltre che sul piano interno, potrebbero avere sviluppi molto pericolosi. In secondo luogo riuscirà Wallace a organizzarsi meglio per il 1972 e presentarsi allora come un pericolo davvero consistente? La valutazione spetta certo ai deputati e senatori degli Stati Uniti, ma è auspicabile sin da ora che si giunga a un emendamento costituzionale a modifica di una procedura elettorale, scarsamente democratica, assurda e pericolosa. E dal momento che gli Stati Uniti sono alla guida del mondo, il problema c'investe naturalmente in tutta la sua scottante attualità.

G. R.

VIAGGIO DA BRIVIDI NEL MISTERIOSO MONDO DELLE TRIBU' DI ANTROPOFAGI

EBBREZZA E SCOPO DELLA BATTAGLIA NON ERA LA BANDIERA MA LO STOMACO

Ma forse tutta la sconcertante e terribile teologia del cannibalismo non è che un sogno dello spirito ancora immerso nell'oscura e selvaggia matrice della più primordiale natura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Anche la culinaria cannibalesca aveva i suoi orridi fasti. I Bangala riempivano il ventre delle vittime con polpa di banana. I Dahome non uccidevano subito l'uomo destinato al sacrificio, ma prima lo ferivano con un coltello e mettevano nelle ferite una mistura di limone, sale e pepe. I Bangala tenevano la vittima per tre giorni immersa nel fiume fino al mento, per averne carne più tenera. Presso gli Yergum si turavano le orecchie, le narici e la bocca della vittima con foglie di locust, l'acacia sacra, perchè non ne fuggisse lo spirito, e per lo stesso motivo gli Ngole uccidevano il prigioniero senza versarne il sangue, con una mazza o con l'impiccagione. I Basange, per provare la buona qualità della carne, gettavano le mani e le gambe della vittima alle formiche: se queste ne mangiavano, la carne era buona. I Batom cuocevano le vittime gettando su di esse, ancora vive, olio di palma bollente. I Baminyen, invece, gliene versavano nello stomaco. Era pasto prelibato per i Boloki una bella schiava grassa, cotta al vino di palma. Per i Mandja, affumicata con foglie verdi di tabacco.

Gli Jarawa vantavano la specialità della testa al coccio: si copriva la testa di argilla, la si metteva al fuoco, poi si spaccava l'argilla e i capelli venivano via come niente. Grandi mangiatori di lesso erano i Bagescu. Musica di tamburi, mentre l'acqua bolliva nel pentolone e la vittima portava legna al fuoco. Poi la prendevano in cinque o sei e la buttavano dentro. Ogni tanto si alzava il coperchio, per provare col forchettone se era cotta.

Nekes riferisce questa ricetta: «La carne, fatta in pezzi, è cotta in una pentola con un rospo, un millepiedi e una lucertola. Una parte poi viene seccata e tritata e conservata in piccoli corni come portafortuna. Il resto della carne è mangiato con erbe finemente tritate, pappa di noci e semi di zucca, carne di gallo e frutti di pisang».

Genere prelibato

De gustibus. Agli Ito piacevano specialmente le mani, e in particolare i polpastrelli delle dita. Le donne erano un genere prelibato per i Baja. Alcune tribù nell'interno della Liberia, secondo la testimonianza dell'esploratore Reade, dicevano invece che la carne delle donne era troppo dura, e i Cascibo, esagerando, dicevano che era velenosa. Cameron riferisce un canto dei cannibali Manjema che dice: «La carne dell'uomo è buona, quella della donna è cattiva, ma in mancanza di meglio si può mangiare». E' detto sul serio o si tratta della solita misoginia? Presso i Pahouin-Fan, riferisce Grebert, il boccone migliore era costituito dagli occhi, sempre offerti al vecchio più venerabile della tribù, che li gustava inebbriato roteando i suoi. I Badinga divorarono un giorno la cameriera di un europeo, ma non se può dedurre senz'altro una loro particolare tendenza alla gastronomia ancillare. La carne degli spagnoli risultò agli antichi peruviani troppo dura, e la tenevano qualche giorno in acqua per intenerirla. I Bagescu non ci amavano: dicevano che la carne dell'uomo bianco era amara. E così via, de gustibus.

Il cannibalismo aveva un suo galateo. Ecco un biglietto di cortesia (o di avvertimento?) mandato dal capo dei Baw-Boi all'esploratore Pratt sul fiume di San Giuseppe: «Venite, signore, con i vostri amici, a farci visita nella nostra capitale Mimi. Sarebbe per noi un onore e un piacere bollire e mangiare le vostre teste». Una squisita cortesia in uso presso i Vadai, nota Muhamed Ben Alì, era il regalo di un bambino che si mandava al destinatario con una scodella di legno sul capo, e nella scodella un coltello.

Il cannibalismo aveva spesso una sua organizzazione commerciale, le sue macellerie, i suoi spacci. Lopez, nel Cinquecento, descrisse alcuni aspetti di questa organizzazione presso gli Anzichi: «Essi hanno le loro macellerie di carne umana, come ci sono da noi quelle di bovi, agnelli e altra carne. Macellano i nemici che fanno prigionieri in guerra, e vendono anche i propri servi, quando possano ottenerne buoni prezzi. Altrimenti li danno ai macellai da mattare, riservandosi di arrostirli interi o cuocerli in pezzi per conto proprio. E fatto ancora più strano e stupefacente è che si trovano fra quella gente taluni che, stanchi della vita o altrimenti desiderosi di essere stimati coraggiosi e forti, poichè essi ritengono che sia cosa gloriosa non fare alcun conto della vita, si danno volontariamente nelle mani dei macellai. E vi sono anche dei vassalli di signori, che dimostrano talvolta il loro attaccamento offrendosi spontaneamente al macello per essere divorati».

Accaire riferisce di avere visto sulla riva destra dell'Ubangi, nel 1893, degli schiavi portati a vendere sul mercato della carne, che passeggiavano liberamente, rassegnati alla loro sorte, offrendosi essi stessi ai compratori che sceglievano sul loro corpo i pezzi più graditi, segnandoli con una specie di gesso. Quando uno schiavo era tutto venduto, lo si abbatteva e si distribuivano i pezzi ai compratori.

Un capitano Roget narra di una grave disputa economica insorta fra due villaggi del Congo. Un villaggio aveva comprato da quello vicino una ragazza, che era stata tagliata a pezzi e messa cuocere in diciotto pentole. Quando le pentole furono levate dal fuoco e lasciate a raffreddare, un cane del villaggio vicino rubò un pezzo di quella carne. Allora i derubati decisero una spedizione punitiva contro il villaggio del cane, e si presero per risarcimento un'altra ragazza, che naturalmente non pagarono. Di qui la disputa: quelli di là dicevano che la ragazza rapita era molto più ... porzione rubata ... di qua rispon... pendo potu... una parte ... vano dovuto ... la via tutta ... lo stomaco, che gli uscivano dalla schiena».

L'esploratore Magyar descrive le cerimonie della setta dei Pakassero, nell'Angola, per lo insediamento di un nuovo re. La tomba del re defunto aveva essere innaffiata di sangue umano, e il successore intraprendeva una campagna apposita per catturare prigionieri e destinarne uno al sacrificio funebre. Il più valoroso di questi prigionieri, detto Ouri-Kongo, era scelto perchè il principe ereditario e i suoi capi, divorandone la carne, acquistassero in tal modo il suo valore. La vittima designata doveva ignorare di essere stato scelto fra gli altri prigionieri, ed era trattato come un ospite di grande riguardo. Si preparava una grande festa, con danze e canti. Anche l'Ouri-Kongo vi era invitato. Vi compariva vestito a festa, ignaro di quanto l'attendeva, inoltrandosi verso i danzatori che giravano in cerchio. Si poneva lieto nel mezzo del cerchio, e il cerchio si chiudeva su lui come un sepolcro.

E la luna divora le stelle, le stelle la luna calante, e la stella del mattino offre le sue sorelle in sacrificio al sole che tutto divora con la sua luce. E sulla terra la belva divora l'uomo sorpreso nello foresta, la pianta è divorata dall'uomo nel suo frutto, in una vicenda perenne, che sembra manifestare la legge suprema della vita. Ma la legge suprema non è nella natura: è nello spirito. E tutta la teologia del cannibalismo non è che un sogno dello spirito ancora immerso nella selvaggia matrice della natura. Quando ne usciremo?

Eugenio Galvano

LE MOSTRE D'ARTE

Disegni di Romeo Stocchi Thomeis

Pochi sono coloro che coltivano con assiduità l'arte semplice e severa del disegno e fra questi ci sembra da citare un anziano e valoroso illustratore che già diede contributo rilevante a giornali nazionali e locali. Diciamo di Romeo Stocchi Thomeis che espone alla galleria Barisi di via Rossetti 8 e che presenta una dozzina di fogli macchiati a tempera e altrettanti quadri ad olio. Interessano soprattutto i disegni costruiti con segni brevi di spessore variato, che si svolgono secondo linee contorte e intricate, ma chiarissimi nei risultati. Ritratti e scene a molti personaggi sono fissati dallo Stocchi Thomeis con vigorosa freschezza. La componente interpretativa — talvolta qualche guizzo caricaturale, più sovente la forzatura drammatica che deriva da un impegno espressionista — non sono mai conseguenza di una ...la di stilizzazione. Perciò il ... con il vero è genuino e pro... studentesse in minigonna, ... colti durante la breve so... , i colleghi e i critici ... alle avvernices di una ...onaggi entrati già nella ...mili attori della nostra ...no occupano le car... eis con tutta la ...tà che egli fe... nella brevità sprezzante del segno grafico. Anche nei paesaggi l'artista è fedele interprete della realtà naturale che gli sta di fronte, com'è provato dalla bella veduta carsica.

Nei dipinti ad olio abbiamo soluzioni disuguali e fra di loro contrastanti: talvolta l'ingenuità naive, altrove una ricercata finezza nell'accostamento di tonalità affini — si veda il ritratto della fanciulla bionda — o di ritmi compositivi che continuano dall'arco delle vele nell'arco delle reti tese ad asciugare sulla riva.

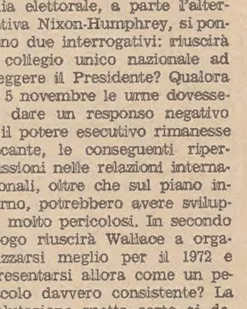
La quinta mostra d'arte promossa dal Centro sociale ISSCAL di S. Luigi ha registrato, per la vasta partecipazione e per il livello delle opere presentate, un successo nettamente superiore alle precedenti edizioni. La rassegna, allestita nelle ampie luminose sale della sede di via dei Mille, si avvale anche della partecipazione fuori concorso di un gruppo di artisti noti e affermati. Sono questi Golch, Gombac, Keller, Perez, Ponte e Schorr Sbisà. Il loro contributo ha dato modo di stabilire un proficuo incontro fra gli appassionati cultori della pittura e della scultura d'amatore e il rigore delle proposte attuali. Tuttavia anche fra gli espositori in gara non mancano alcuni nomi degni di apparire nelle rassegne professionali. Citeremo per la pittura il Sivini, autore di raffinata sensibilità che ama consegnare il suo apologo visivo alla sottile ridrazione di aurei specchi; per la scultura le colonne totemiche di Bruno Zeper e per l'incisione le complesse e armoniose trame vegetali di Giorgio Ferletti. Abbiamo notato il simbolismo espressionista del Giacchelli, la scultura di Fulvio Hirst, i paesaggi del Pecchiar, i fiori di Steidler e della Suppancich, la veduta carsica della Titz, le incisioni della Vettorazzo. Fra gli artisti del rione si segnala per la cordiale spontaneità del colore il piranese Ruzzier. Sono presenti alla rassegna: Arti Apollonio, Rita Braico, Corrado Candian, Lucia Candian, Ennio Cechet, Ariella De Luca, Gino De Luca, Elvia Dovgan, Bruno Drioli, Renata Favrini, Raffaele Fredan, Bruno Mandero, Stelio Miss, Beatrice Movia, Maria Pasian, Graziella Petracco, Adriana Scarizza, Giovanni Terbon, Lia Terbon Marin, Plinio Tengo, Luciano Uliani, Fabio Vanchi, Lucia Vettorazzo, Bruno Viola, Vittorio Zago, Lorena Zanon, Rossella Cosulich, Alberto Roberti, Elettra Terrazzani.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Praga — L'olimpionica Vera Caslavska - Odlozilova riceve dal Presidente Svoboda l'Ordine della Repubblica di Cecoslovacchia

I LIBRI POCKET
I POKET ITALIANI ANNUNCIANO
FRANCO BANDINI
IL PIAVE MORMORAVA

DOPO CINQUANT'ANNI LA VERITA' SULLA GRANDE GUERRA
IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 350
LONGANESI & C.
...Borghetto, 5
...551-2-3-4-5
...MILANO

CRONACA DELLA CITTA'

SIGNIFICATIVA ADUNANZA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Giuliani e friulani accomunati nell'esaltazione dell'unità nazionale

Particolare solennità conferita dai gonfaloni presenti con le rappresentanze delle quattro Province Denso di motivi ideali il nobile e fervido discorso celebrativo del Presidente dell'Assemblea Ribezzi

L'Assemblea regionale, si è fatta ieri interprete della più vasta partecipazione dei giuliani e dei friulani alla celebrazione del Cinquantenario della Redenzione di Trieste con una solenne adunanza straordinaria. Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal Presidente del Consiglio, prof. Michelangelo Ribezzi. L'aula ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni: al completo i banchi della presidenza del Consiglio, della Giunta e dei consiglieri; al centro dell'aula hanno preso posto le autorità: i Presidenti delle Amministrazioni provinciali (Turello di Udine, Chientaroli di Gorizia e Savona di Trieste), i Sindaci delle città capoluogo (Spaccini di Trieste, Martina di Gorizia, Ros di Pordenone e l'assessore Manfredi per il Sindaco di Udine), il sen. Sema, l'on. Belci, il Commissario del Governo, Cappellini, i rappresentanti della Magistratura, delle autorità militari e religiose, dei vari Enti regionali e altre autorità; una particolare e significativa nota è stata offerta dai gonfaloni delle Amministrazioni provinciali e dei quattro Comuni, oltre naturalmente dal tricolore e dal vessillo azzurro della Regione.



(«Giornalfoto»)

Il presidente Ribezzi mentre pronuncia il discorso: sullo sfondo il tricolore e i gonfaloni

Nel rivolgersi all'Assemblea, il Presidente Ribezzi ha anzitutto accostato due date: 26 luglio 1966, quando il Consiglio regionale si riunì nel Castello di Udine per celebrare il centenario dell'entrata delle truppe italiane in quella città, e la data odierna, dedicata alla celebrazione del Cinquantenario della Redenzione di Trieste. «Il ricordare queste due date — ha sottolineato — non vuole essere un semplice riferimento, ma il riconoscimento di una salda unità ideale e storica che assume per noi un significato nè occasionale nè di maniera, bensì vuil essere il richiamo che, in condizioni politiche diverse ma con un forte patrimonio di cultura, di coscienza morale i friulani prima e i triestini poi hanno raggiunto l'atteso e sofferto traguardo dell'unione alla Patria». Nel rendere omaggio alle capacità creative, al fervore di opere che illuminarono la storia di Trieste dagli ultimi decenni del secolo scorso sino a oggi — ha proseguito il prof. Ribezzi — vediamo come la città nelle tappe culminanti delle sue vicende politiche: l'irredentismo, la prima e la seconda guerra mondiale, la Resistenza a chi in momenti diversi avrebbe voluto snaturarne l'anima, il ritorno all'Italia nel '54, abbia agito e reagito sempre appassionatamente. «E' stato detto che il mito di Trieste ha più volti: economico, legato alla gloria emporiale del primo porto dell'impero austriaco, politico, legato alle lotte nazionali e alla qualità così particolare dell'irredentismo storico triestino. Ma il mito che riassume tutti gli altri è quello letterario». Quindi, dopo essersi soffermato sul patrimonio morale e sugli ideali della Redenzione, il prof. Ribezzi ha quindi sottolineato il ruolo della Regione. «Chi non ne volesse capire la portata, non ne coglierebbe il significato spirituale e storico prima ancora che politico e amministrativo, non sarebbe in grado di liberarsi dalla storia primitiva di ieri, non sarebbe in grado di scegliere costruttivi metodi di lavoro per sciogliere il nodo dei nostri problemi. L'autonomia la si è voluta proprio per questo: consentire a dar vita nella parte nord-orientale del Paese a una entità politico-amministrativa capace di cogliere e coordinare le aspirazioni di questa comunità in una visione ampia, coraggiosa, lungimirante. Non è che con questo — ha proseguito — io chieda di rinunciare a certe peculiari caratteristiche, tradizioni inconfondibili, a tutto quell'insieme autonomo di sentimenti profondi gelosamente custoditi con l'amore che si ha verso le cose più care. Nulla di tutto questo: io chiedo che salvaguardando tutto ciò si rivolgano energie, intelligenza, sacrificio alla causa ci una Regione aperta in cui i valori locali trovino integrazione».

Il Presidente dell'Assemblea si è quindi rivolto ai giovani: «Apprezziamo il bisogno di autenticità delle nuove generazioni e al di là di certi sbandamenti noi ne riconosciamo la serietà e l'impegno verso nuove esigenze spirituali, culturali, sociali. Non pensiamo per essi a posizioni subalterne e mortificanti o a coperture puramente di comodo. Vogliamo solo chiedere loro di superare fratture corrosive e laceranti per cogliere il significato costruttivo di un incontro. E' questa immagine di speranza, anzi di certezza, che noi vogliamo offrire ai giovani, rievocando una pagina di storia cara al cuore di tutti gli Italiani».

Gli annunci economici per «Il Piccolo» di domenica 3 novembre, per esigenze tecniche eccezionali, debbono essere trasmessi agli uffici pubblicitari della SPI, via Silvio Pellico 4, tel. 55955 entro le ore tredici di domani sabato 2.

I signori inserzionisti sono pregati di osservare questo orario. Gli annunci pervenuti dopo le tredici saranno pubblicati su «Il Piccolo» di lunedì 4 novembre e giorni seguenti.

INSIEME COME NELLE BATTAGLIE SUL CARSO

Nella grande parata alleati di ieri e di oggi

Reparti americani, francesi e inglesi parteciperanno lunedì all'imponente sfilata delle nostre Forze Armate

Una parata militare che resterà memorabile sarà quella del 4 novembre, sulle Rive, alla presenza del Capo dello Stato: la attesa è vivissima: e a dare ancora maggior prestigio alla rivista è giunta ieri notizia che, assieme ai nostri soldati, lunedì prossimo sfileranno davanti al Presidente della Repubblica italiana le rappresentanze degli eserciti alleati che parteciparono alla battaglia di Vittorio Veneto. Sulle Rive, quindi, marceranno pure reparti americani, britannici e francesi; erano stati invitati pure i cecoslovacchi, i quali purtroppo non potranno essere presenti.

Le rappresentanze dei tre Eserciti alleati arriveranno a Trieste nella giornata di oggi. Gli americani giungeranno con la fanfara, un gruppo di bandiere e una compagnia di fanteria del Setaf, composta da 10 ufficiali, 30 sottufficiali e 225 soldati. Gli inglesi saranno presenti con 2 ufficiali e un centinaio tra sottufficiali e uomini di truppa; contrariamente agli statunitensi, che ripartiranno subito dopo la sfilata, i soldati di Sua Maestà britannica si tratterranno a Trieste una settimana. Oggi sono pure attesi i francesi, il cui contingente ascende a 236 uomini, tra ufficiali, sottufficiali e truppa; essi si fermeranno nella nostra città per 5 giorni.

E' da ricordare, in proposito, un passo del Bollettino della Vittoria, nel punto in cui dice: «La gigantesca battaglia, ingaggiata il 24 dello scorso ottobre e alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 cecoslovacca e 1 reggimento americano, contro 73 divisioni austro-ungariche, è finita...». Ora, mezzo secolo più tardi, una compagnia in rappresentanza di ciascuno degli eserciti alleati (tranne, come detto, quello cecoslovacco), con il proprio vessillo nazionale, è presente a Trieste, quale superba ed eloquente testimonianza della guerra insieme combattuta, dei sacrifici compiuti, dei morti lasciati sul campo: ma anche in nome di quell'amicizia che allora si era consolidata col sangue, e della Vittoria comune conseguita, all'insegna dell'eroismo e della dedizione al dovere.

Domani sera, intanto, ospiti del Comune, rivedranno Trieste quasi 200 superstiti dei battaglioni e reggimenti di bersaglieri che presero parte allo storico sbarco del 1918 al molo che doveva assumere il nome della nave che trasportava i fanti piumati, l'«Audace». Sarà con profonda, indimenticabile commozione che i «vecchi» bersaglieri riceveranno l'abbraccio della città, rinnovantesi dopo mezzo secolo. Ed è giusto che sia concesso loro il meritato onore di aprire la grande parata militare, sfilando a bordo di alcuni automezzi davanti agli altri reparti in armi.

Messa all'ospedale per i benefattori defunti

Nella ricorrenza del Defunti, domani alle ore 9 sarà celebrata una Messa di suffragio, nella chiesa parrocchiale dell'Ospedale Maggiore, per commemorare gli scomparsi benefattori degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Viaggi d'istruzione a Trieste e nella regione

Ha fatto ritorno nella capitale dopo una permanenza di alcuni giorni a Trieste il dott. Maggio, funzionario del CIVIS, l'organo preposto all'organizzazione di viaggi culturali del Ministero della Pubblica Istruzione. Il dott. Maggio ha avuto una serie di colloqui con il prof. Giuseppe Esopi, fiduciario provinciale del CIVIS ed esperto di problemi di turismo giovanile.

Sono state gettate le basi per un intenso programma di visite alla nostra regione da parte di nuclei studenteschi delle varie regioni, con particolare riguardo alla nostra città e alla zona, che fu teatro di operazioni durante la guerra 1915-1918.

DA OGGI A LUNEDI' IL CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI PATRIOTTICHE

Le quattro giornate tricolori

Presente Leone domani a Redipuglia - Onoranze ai Caduti a Caporetto - La festa del Patrono Arrivano i bimbi di Lapedona - I primi bersaglieri - L'intenso programma con Saragat

Il Comune, il comitato di «Trieste '68», il Comando militare e tutti gli altri enti, associazioni e sodalizi che partecipano alle celebrazioni del Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia sono ormai entrati nella fase finale dei programmi, intensissimi, predisposti per queste giornate; in città già si vive il clima del grande evento patriottico: la nuova illuminazione del centro urbano, le migliaia di manifesti che tappezzano le strade, le mostre speciali allestite dai negozi, le bandiere alle finestre, sugli edifici pubblici, sui lampioni sono il preludio all'esultante culmine di passione patriottica che sarà rappresentata il 4 Novembre dalla presenza del Capo dello Stato.

Oggi

BAMBINI DA LAPEDONA — Alla cerimonia delle ore 10, per lo scoprimento del cippo dedicato ai paracadutisti, al Parco della Rimembranza interverranno i ventun bambini della quinta elementare di Lapedona, in provincia di Ascoli Piceno, che avevano espresso il desiderio di venire a Trieste per il Cinquantenario e che sono giunti già ieri in città, ospiti del comitato di «Trieste '68», accompagnati dalla maestra Iginia Nepi.

LA LEGA NAZIONALE AD AURISINA — *Stamane sono in programma due cerimonie, promosse dalla Lega, ad Aurisina Cave: alle 11, verrà scoperto il monumento ai Caduti di Aurisina; subito dopo verrà inaugurata la nuova palestra del ricreatorio «Slataper», costruita, oltre che con i contributi della Regione e del CONI, grazie al generoso lascito del compianto socio Pietro Bevilacqua, in memoria del quale verrà scoperta una lapide. Infine, alle 18 verrà anche inaugurata la nuova sala teatrale del ricreatorio, con uno spettacolo del complesso giovanile della Lega.*

AUTOCLUB MEDICO — I componenti l'Autoclub medico d'Italia iniziano questo pomeriggio a discutere, riuniti in convegno triveneto sotto la presidenza del dott. Raffaele Poerio, sulle esperienze mediche sugli incidenti stradali con riflesso anche ai problemi assicurativi. I lavori si apriranno alle 16 all'Ospedale maggiore; gli ospiti saranno ricevuti alle 13 al Castello di San Giusto, dove l'Azienda autonoma di soggiorno offrirà loro una colazione d'onore.

PELLEGRINAGGIO DELL'«ALPINA» — Gli iscritti alla Società Alpina delle Giulie partiranno stamane a bordo di una grossa carovana di autopullman alla volta dei rifugi dedicati alla memoria degli eroici Caduti. La comitiva si dividerà a Valbruna per recare omaggi floreali alle lapidi dedicate, nei rispettivi rifugi, ai fratelli Nordio e Deffar, a Pellarini ed ai fratelli Grego.

Domani

REDIPUGLIA — *Il programma della cerimonia nazionale al Sacrario dei Centomila si apre alle 9,30 con l'ingresso dei Gonfaloni dei Comuni decorati al Valor militare (fra cui quello di Trieste) e dei Medaglieri nazionali delle Associazioni d'arma; per le 10,30 è previsto l'arrivo della staffetta del Cinquantenario, formata da studenti e militari di leva, partita da Roma giovedì scorso; alle ore 11,5, dopo la Messa al campo, parlerà il Presidente del Consiglio, Leone (l'intera cerimonia celebrativa sarà teletrasmessa sul programma nazionale dalle 10,15 alle 11,30; ed anche la radio, a partire dalle 10,45, trasmetterà la cronaca diretta dell'avvenimento, sul programma nazionale).*

I RITI PER I CADUTI — La Giunta comunale con il Sindaco Spaccini e i capigruppo consiliari muoveranno alle 8 dal Municipio per recare corone d'alloro alle lapidi e ai monumenti in città e sul Carso: in piazza Unità, via Imbriani, poligono di Opicina e foiba sulla strada di Monrupino, al poligono e alla foiba di Basovizza, alla Risiera di San Sabba, al cimitero di Sant'Anna, al monumento ai Caduti in guerra, ai volontari, ai Caduti civili; in via D'Azeglio e infine a San Giusto; qui la deposizione delle corone coinciderà, alle 11, con la solenne cerimonia militare cui seguirà in Cattedrale un Messa in suffragio.

UNIONE DEGLI ISTRIANI — *Iniziano le solenni manifestazioni promosse dall'Unione degli Istriani con un omaggio, alle 14, ai Caduti sepolti a Redipuglia e nella foiba di Basovizza (l'autocolonna partirà da piazza dell'Unità d'Italia).*

I PRIMI BERSAGLIERI — Ospiti del nostro Comune giungeranno in città già domani sera i 200 superstiti dei battaglioni e reggimenti Bersaglieri, che presero parte allo storico sbarco del 1918 al molo che prese il nome dalla nave che trasportava appunto i primi fanti piumati, l'Audace.

A CAPORETTO — *Per iniziativa del Consolato generale d'Italia a Capodistria verranno rese onoranze ai Caduti italiani tumulati nel Sacrario di Caporetto.*

Domenica

SAN GIUSTO — Celebrazione solenne della festa del Patrono di Trieste con una Messa in Cattedrale e la tradizionale omelia dell'Arcivescovo mons. Santin.

TEMPIO DELL'ESULE — Alle ore 15, nel rione di Chiarbola, posa della prima pietra del Tempio dedicato all'istriano-dalmata S. Girolamo da Stridone; la benedizione sarà impartita dall'Arcivescovo.

BERSAGLIERI — *Nell'anniversario dello sbarco dall'«Audace», i duecento bersaglieri superstiti saranno al centro di una commovente cerimonia rievocativa, cui parteciperanno circa 5 mila «fanti piumati» provenienti da ogni parte d'Italia, con una trentina di fanfare. Avranno il punto di raccolta a Montebello e nel primo pomeriggio sfileranno per la città per raggiungere alle 16 il molo Bersaglieri, dove il generale Scattini e il Prosindaco Lonza terranno i discorsi celebrativi.*

UNIONE ISTRIANI — Dopo l'omaggio alle 9 al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alle 9,45 inizia la grande manifestazione celebrativa della redenzione dell'Istria, al cinema Fenice, oratore il presidente onorario dell'Unione, Gianni Bartoli; alle 17 omaggio al monumento a Sauro, alle 17,30 appuntamento in piazza Unità con banda e musiche e alle 19 la Messa nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin.

COMUNITA' ISTRIANE — *A conclusione delle manifestazioni organizzate per il Cinquantenario, la Associazione delle Comunità istriane promuoverà un pellegrinaggio ai campi di battaglia; deposte corone al monumento ai Caduti a San Giusto ed a quello a Nazario Sauro, l'autocolonna di pullman muoverà alle 8,30 dalla Stazione marittima.*

A CAPODISTRIA E POLA — Per iniziativa del Consolato generale di Italia deposizione alle 9 di corone e fiori, nel cimitero di San Canziano a Capodistria, sul cippo ai Caduti capodistriani e sulle tombe dei capodistriani fucilati dai nazisti; alle 11, a Pola, corone sulle tombe dei caduti italiani, al cimitero civile di Monte Giro, e alle 11,30 servizio funebre nella cappella del cimitero della Marina.

ARRIVA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA — *Per le 19,15 è previsto l'arrivo da Vittorio Veneto dell'on. Saragat, che all'indomani presenzierà ai grandi riti celebrativi, che concluderanno le manifestazioni del Cinquantenario con lo scoprimento del monumento al Combattente in largo Riborgo, il discorso di Saragat al Teatro Verdi, la parata militare sulle Rive, l'inaugurazione della nuova palestra della Ginnastica Triestina e del Convitto «Nazario Sauro» dell'OAPGD e il «Te Deum» di ringraziamento in Cattedrale. Intanto cominceranno ad affluire i partecipanti al raduno nazionale dei combattenti e reduci che faranno da cornice (saranno diecimila) alle celebrazioni solenni del 4 novembre.*

FEDERAZIONE GRIGIOVERDE — Gli iscritti alle Associazioni aderenti alla Federazione Grigioverde sono invitati a trovarsi lunedì 4 novembre presso la Casa del Combattente entro le ore 7.30, indossando i segni distintivi dell'arma o specialità di appartenenza, per raggiungere poi i posti espressamente loro riservati. In particolare, l'invito viene ribadito dalla Federazione provinciale combattenti e reduci, dalla Sezione combattenti e reduci dipendenti dal Comune e dall'Associazione nazionale marinai d'Italia.

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

CALENDARIETTO

Oggi: Tutti i Santi — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.52.

Ieri: temperatura massima: 15,8; minima: 13,5; pressione mb. 1018,9, stazionaria; umidità: 76 per cento; calma di vento; cielo: coperto; mare: calmo, con temperatura di gradi 17,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino (Roiano) tel. 29690; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

31 ottobre 1968

MORTI: Bienefeld Guido a. 79; Puspan Ernesta a. 84; Messina Armando a. 42; Triglau Paolo a. 67; Fon Serafino a. 55; Neri Mario a. 75.

NATI: 16.

NOTA DELLA CGIL SULL'INCONTRO CON CARON

RENDERE OPERANTI I VARI PROVVEDIMENTI

Un attento esame della situazione dopo l'ultimo incontro delle organizzazioni sindacali con il Sottosegretario al bilancio, Caron, è stato compiuto dalla segreteria della CGIL. Si tratta di una precisa analisi delle varie questioni e di una responsabile considerazione della nuova fase che s'è venuta a creare dopo i recenti impegni assunti dal Governo per l'economia triestina.

Rilevato di voler considerare con preoccupazione l'inizio di un periodo di vuoto nel carico di lavoro al cantiere San Marco, la segreteria del sindacato sottolinea che esso costituisce «un primo banco di prova degli affidamenti dati dal Governo circa la continuità di lavoro (e quindi dell'occupazione) nell'intero complesso dell'Arsenale-San Marco». Nel comunicato si afferma inoltre di ritenere indispensabili precise concretizzazioni sulla garanzia di destinare quel complesso anche all'attività di costruzioni varie; prima di tali misure è l'acquisizione di tutte le aree e gli impianti dei CRDA, e una realizzazione del bacino di carenaggio che si riveli la più favorevole, per la sua collocazione, a quelle finalità.

Una decisione governativa si impone pure — viene osservato — anche per quanto concerne le questioni del porto, delle linee di navigazione e dei traffici commerciali, assieme a una rapida definizione dei te[illegible] di realizzazione delle var[illegible] tive infrastrutturali.

Particolare interesse [illegible] to dalla CGIL alla de[illegible] della nuova iniziativa [illegible] realizzarsi ad opera delle partecipazioni statali. La collocazione a Trieste di una simile iniziativa — si afferma — risponde alle esigenze propulsive dello sviluppo economico triestino, e creerebbe le condizioni per dilatare tale ruolo a tutta l'economia regionale; consentirebbe inoltre di dare una nuova destinazione efficiente alla area e a parte del macchinario (e della maestranza specializzata) della Fabbrica macchine; essa potrebbe offrire pure coordinamenti e impulsi nuovi ad attività produttive specifiche nelle piccole e medie aziende industriali e nell'artigianato, oggi in crisi. D'altro canto possono trovare una loro collocazione nuova sia gli Stabilimenti meccanici triestini sia la costruzione di containers, da più parti sollecitata.

La segreteria della CGIL ha voluto quindi auspicare che una larga convergenza possa realizzarsi su questo terreno fra il mondo del lavoro e gli organismi istituzionali, affinchè Trieste «possa presentarsi con sue proposte all'esame e alle decisioni delle autorità nazionali». Nello stesso tempo si considera «improrogabile» la fissazione del tempestivo inizio dell'attività del gruppo di lavoro deciso dal CIPE per la nuova iniziativa industriale e della sua visita a Trieste entro novembre.

Un'esigenza questa — si rileva — assolutamente da non procrastinare, con l'impegno [illegible]rza dirigenti locali di [illegible]ttivamente, esito della CGIL alla de[illegible] rispondenti alla nuova iniziativa [illegible] triestine.

RAPINA TRA PROFUGHI A PADRICIANO

Consegna scarpe e soldi e riceve un sacco di botte

Ha dovuto consegnare i soldi e le scarpe ricevendo un sacco di legnate. Tutta questo è capitato a Milan Radolovic, un giovane profugo jugoslavo, di 21 anni, da poco a Trieste. Egli stava camminando l'altra sera nei pressi del campo profughi di Padriciano quando è stato avvicinato da quattro giovanotti dall'aspetto minaccioso: erano pure essi profughi (tre balcanici e, pare, un polacco), i quali gli hanno intimato subito l'alt. Come i rapinatori d'altri tempi, quando si usava portare il «trombone» a tracolla, i quattro lo hanno subito intimorito a parole, poi gli hanno intimato di togliersi le scarpe e lo hanno perquisito, impossessandosi dei soldi che aveva con sè: ventimila lire in tutto. Come se ciò non bastasse i quattro hanno voluto dargli una «lezione» con la speranza, forse, di intimorirlo a tal punto da consigliargli una denuncia alla polizia.

Lo sventurato giovane straniero, pesto e contuso ha raggiunto scalzo il campo profughi da dove è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e quello della Mobile.

Gli agenti, avuta una descrizione, sia pure sommaria, dei quattro, hanno iniziato una battuta che, però, non ha dato alcun esito. La Mobile, che conosce le generalità dei rapinatori ha preparato una trappola, nel caso in cui i malviventi si trovino ancora a Trieste.

Milan Radolovic è stata trattenuto nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in una settimana.

Disastrosa corsa di tre giovani in auto

Tre giovani, in una «850» giovane (TS 108776: chilometri percorsi soltanto 1480), sono stati protagonisti ieri a tarda sera di un pauroso incidente. La macchina, che correva lungo il viale Miramare diretta verso Trieste, ha seriamente danneggiato due atuomobili in sosta prima di sfasciarsi tra un albero e il muro di cinta dello stabile numero 175, attiguo al Commissariato di Barcola. I tre occupanti se la sono cavata con lesioni giudicate guaribili al massimo in otto giorni.

Alla guida della «850» si trovava l'elettricista Sergio Cossi (20 anni, via Gorizia 27); al suo fianco era seduta la commessa Adriana Agostini (21 anni, via dell'Industria 16), mentre sul sedile posteriore si trovava il marittimo Michele Stalone (19 anni, via Cologna 23). La macchina, nell'effettuare un sorpasso e a causa di una manovra compiuta dall'autista che veniva superato, ha sbandato paurosamente andando a finire completamente sulla sinistra. Ha sfiorato le auto in sosta, è ritornata verso destra, ma poi ha zigzagato ancora. Un'altra volta a sinistra, poi al centro strada, dove si è rovesciata. Con le ruote all'insù la vetturetta ha percorso una trentina di metri, girando su se [illegible] come una trottol[illegible] te posteriore ha [illegible] lentemente c[illegible] (TS 36445), [illegible] indietro di [illegible] contro un'altra

RINGRAZIAMENTO

La Hertz Italiana S.p.A. compie il dovere di esprimere tutta la sua gratitudine ed il più cordiale ringraziamento alle FORZE DELL'ORDINE per la loro benemerita e diuturna opera di sorveglianza a salvaguardia della proprietà e della sicurezza dei cittadini.

Grazie a questa opera, la Magistratura Italiana ha potuto infliggere esemplari condanne a chi si era macchiato del reato di appropriazione indebita di vetture dell'Autonoleggio Hertz, (art. 646 codice penale).

Sono stati condannati per tale reato, a pene varianti da mesi 6 a 3 di reclusione oltre a forti somme ed al pagamento delle spese processuali:

1) — MORRA RUGGERO nato a Trieste il 19.8.1944 residente ad Albisola Superiore
2) — FACCHINETTI GIUSEPPE nato a Roma il 2.6.1929 e residente ad Ostia Lido
3) — SASSI DANTE nato a Minervino il 20.1.1943 e residente a Bari
4) — BEVANDA ALFREDO nato a Zara il 20.11.1940 e residente a Savona

il mago del cocktail
BASSO
dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 21
BAR PASTICCERIA
EUGEN - BONAZZA
VIA CARDUCCI

CONFEZIONI Godina
Via Carducci, 10 - Trieste
FINO AL 9 NOVEMBRE
UNA SPECIALISTA DI CORSETTERIA PRESENTERÀ LA LINEA MAIDENFORM 1968



Nella linea Maidenform 1 [illegible] uramente il reggiseno, la guaina dellatore creato "su misura" per la bellezza e il vostro confort. Visitate [illegible] pecialista della Maidenform vi aiuterà a sceglierlo.
maidenform

FAVE
IN CONFEZIONI ORIGINALI E SFUSE ALLE PASTICCERIE
GIORGI
Via Palestrina 4 — Via Carducci 14 — Via Muratti 1 — Viale XX Settembre 39 — San Giacomo in Monte 1



qui e' vuoto,
ma alla "Bora" giovedì, venerdì, sabato e domenica ci troverete porchette e altre specialita'
per prenotazioni rivolgetevi al ristorante
la Bora
Borgo Grotta Gigante 42-A - Tel[illegible]

3-4 NOVEMBRE

L'annullo postale del Cinquantenario



Per le imminenti ricorrenze patriottiche il Ministero delle Poste, su richiesta del Piccolo», ha concesso un bollo straordinario con la seguente iscrizione: «34100 TRIESTE C.P. - CELEBRAZIONE CINQUANTENARIO UNIONE ALL'ITALIA». Al otro si staglia la sagoma del cacciatorpediniere «Audace» al cui nome è legato l'arrivo delle truppe italiane a Trieste nel pomeriggio del 3 novembre 1918. Il tutto è completato dal tradizionale corno di posta, dalla data (o 4-11-68) e dall'indicazione dell'ufficio «Servizi distacc». Tale annullo, infatti, sarà usato dall'ufficio temporaneo che nei giorni 3 e 4 novembre funzionerà presso «Il Piccolo», in via Silvio Pellico 4. L'orario è fissato dalle 9 le 13 e dalle 16 alle 19. Potranno essere obliterate cartoline, lettere ed ogni altro «oggetto» postale presenta con l'affrancatura. L'ufficio raccoglierà anche la corrispondenza spedita sul posto e provvederà all'inoltro.

Per l'affrancatura saranno disponibili i nuovi francobolli della Vittoria che saranno emessi domani, 2 novembre. Dopo questi, l'«Annullo del Cinquantenario» rappresenta la più importante partecipazione ufficiale delle Poste italiane alle celebrazioni. Uso potrà essere apposto sulla prima pagina miniaturizzata dell'edizione commemorativa del Cinquantenario che «Il Piccolo» ha preparato per il 3 novembre. E' pronta intanto una suggestiva cartolina a colori che riproduce la cartina del giornale e che per il suo soggetto (l'arrivo delle navi italiane nel bacino San Giusto) si armonizza perfettamente con il bollo figurato. Questo sarà particolarmente apprezzato dai filatelisti, ma tornerà gradito anche a quanti desiderano avere un documento-ricordo del Cinquantenario.

INAUGURATO DAL MINISTRO SCAGLIA IL CONGRESSO ALL'UNIVERSITA'

Dalla storia del nostro Risorgimento l'impulso alle più nobili aspirazioni

Elevato discorso del presidente dell'Istituto, Alberto Maria Ghisalberti
Il saluto del Sindaco Spaccini - Le relazioni dei professori Schiffrer e Udina

Un'assise forse la più bella e la più cara di tutte, degna di coincidere con la conclusione delle celebrazioni cinquantenarie: questo è il congresso dello Istituto per la storia del Risorgimento, aperto ieri nell'aula magna dell'Università dal Ministro alla Pubblica istruzione, Scaglia, presenti circa 500 studiosi italiani e stranieri, e le autorità cittadine e regionali.

L'on. Scaglia, nel suo discorso ufficiale, ha sottolineato come il tema della prima guerra mondiale e delle sue conseguenze investa la più grandiosa e tragica delle imprese risorgimentali; quella che tutto il popolo italiano ha vissuto più intensamente, e che tuttavia a mezzo secolo di distanza può essere rivissuta oggi con animo nuovo, che è di consapevolezza delle dimensioni nuove che l'accelerazione della storia, caratteristica di questi ultimi decenni, ha dato ai problemi della politica internazionale, e delle delusioni che hanno mortificato molte delle generose illusioni che avevano illuminato gli eroismi e i sacrifici dei combattenti.

Il Ministro ha proseguito rilevando che la storia è andata oltre, anche se non sempre è andata avanti. Ma appunto per questo è utile ora riguardare con occhio nuovo quelle vicende, in una prospettiva più ampia, necessariamente, ma senza ignorare il pathos che sta sotto le vicende che il congresso si prepara a studiare: un pathos che non deve essere sottratto all'analisi, ma senza il quale non si potrebbe capire la storia, particolarmente quella del nostro Risorgimento.

Molto applaudito l'intervento del presidente l'Istituto, prof. Alberto Maria Ghisalberti, il quale, dopo aver letto il telegramma con le espressioni di augurio del Presidente della Repubblica, ha ricordato che il primo congresso sulla storia del Risorgimento s'era tenuto a Trieste nel 1922, al quale seguì quello del 1950, collaboratore validissimo il prof. Piero Sticotti; al suo nome Ghisalberti ha voluto ora unire quello del prof. Fabio Suadi, organizzatore infaticabile del congresso.

«Noi — ha detto il prof. Ghisalberti — formiamo una famiglia di studiosi, italiani e stranieri, all'insegna di un alto impegno scientifico, tutti presi da una sola passione: la ricerca della verità nel grande spazio vitale che rappresenta la libertà per tutti, fedele alla lezione che proviene dai patrioti del Risorgimento, che hanno insegnato essere la libertà la più cara dote e il dono più generoso».

Espressioni di vivo compiacimento e di alta stima per il popolo e il soldato italiano ha avuto il prof. Luc Monnier di Ginevra, mentre il Sindaco Spaccini, tra l'altro, ha affermato che ritornare indietro è antistorico; ma fortificare la propria essenza nella meditazione più obiettiva della storia, questo è l'impegno che dà sempre frutti concreti. Perciò — ha concluso l'ing. Spaccini — le celebrazioni di questo Cinquantenario sono intese a Trieste come un atto di rimeditazione: e i lavori del congresso ne arricchiscono e ne sottolineano la nobile aspirazione.

Toccanti accenti ha avuto pure il Rettore Origone, il quale ha osservato che la guerra che portò alla Vittoria segnò per tutto il mondo l'inizio di un'epoca nuova; e ciò fu in modo particolare per l'Italia, perchè quella fu la guerra più dura e rischiosa ch'essa avesse conosciuto, e aprì quel lungo periodo di travaglio che non c'è bisogno di descrivere perchè tutti ne portiamo il fardello. Ma se c'è stata volontà così generosa, se c'è stata dedizione così piena e sacrificio così grande, tanto più — ha detto il prof. Origone — dobbiamo onorare il prodigio di quella vittoria ideale, tanto più Trieste deve venerare questa Patria.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal prof. Carlo Schiffrer sul tema «L'attesa di Trieste», mentre gli aspetti internazionali della fine della prima guerra mondiale sono stati esaminati dal prof. Manlio Udina: su ambedue gli argomenti, di vivo interesse, ci ripromettiamo di soffermarci in un secondo tempo.

In serata ai congressisti è stato offerto dall'Azienda di soggiorno e turismo un ricevimento al museo Revoltella.



(«Giornalfoto»)

Il Ministro Scaglia ascolta il discorso del prof. Ghisalberti

La morte di un bimbo per il bagno bollente

ASSOLTA COL DUBBIO UN'INSERVIENTE IN APPELLO

Il pietoso episodio del piccino mortalmente ustionato dall'acqua bollente viene rievocato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Marsi, cancelliere Mosca-Riatel, che giudica l'inserviente Angela Mauro, imputata di omicidio colposo.

All'inizio del dibattimento, lo avv. Moscolin, patrono di Parte civile, ritira la propria costituzione in quanto la madre del bimbo è stata tacitata.

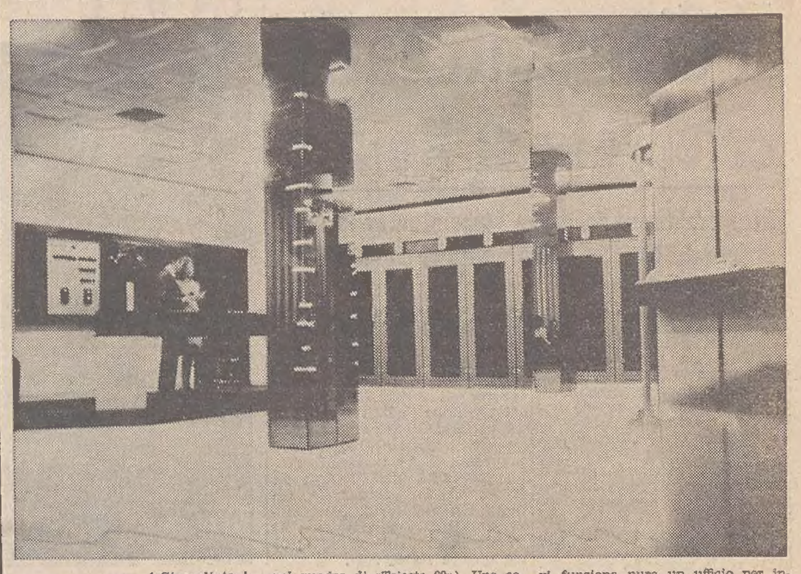
Il consigliere relatore dott. Urso espone la penosa vicenda: il mattino del 6 agosto del 1963, la Mauro, occupata presso l'Istituto provinciale di assistenza materna e infantile di viale Miramare 120, venne incaricata di fare il bagno ai piccini, e fu così che immerse nell'acqua — senza controllarne la temperatura, sosterrà l'Accusa — il piccolo Maurizio Trento, di 15 mesi, che riportò ustioni di tale gravità da non sopravvivere.

Le indagini furono svolte dalla Squadra mobile che ne riferì gli esiti all'autorità giudiziaria: la Mauro fu incriminata per omicidio colposo, e il 15 giugno dello scorso anno fu giudicata dal Tribunale penale che la condannò a otto mesi di reclusione interamente condonati, al pagamento delle spese di giudizio e con l'Amministrazione provinciale responsabile civile, al risarcimento dei danni alla madre del piccino.

Breve requisitoria del P.G.: chiede che la donna vada assolta per insufficienza di prove. Il difensore, avv. Annoscia, chiede l'assoluzione più ampia.

La Corte proscioglie la Mauro con formula dubitativa.

Più telefoni in centro



(«Giornalfoto»)

Ampio, luminoso, moderno: questo è il nuovo posto telefonico pubblico di via Cassa di Risparmio 6, che da ieri pomeriggio sostituisce quello che sorgeva nei pressi. Rispetto al precedente, che contava solo 6 cabine e misurava 40 metri quadrati, il nuovo dispone di 16 cabine più altri 4 telefoni, per un totale quindi di 20 apparecchi: 12 per il servizio urbano, interurbano automatico e manuale; 4 solo per il servizio urbano, e 4 per chiamate urbane e interurbane automatiche.

Il nuovo ambiente è stato illustrato dal direttore della SIP-Telve di Trieste, ing. Masarati, il quale ha rilevato che l'iniziativa risponde a un'esigenza sentita della cittadinanza (e viene perfettamente a innestarsi nel quadro di «Trieste 68»). Una caratteristica interessante del nuovo posto telefonico pubblico è che il servizio urbano e interurbano automatico potrà funzionare anche durante la notte: infatti mentre l'orario di apertura si protrae dalle 8 alle 22, le quattro cabine (con gettoniera) installate all'ingresso sono sempre accessibili. Di fronte a queste cabine vi sono due vetrinette: una riproduce i distretti telefonici e indica quelli raggiungibili attualmente in teleselezione; l'altra rappresenta i punti della città in cui sono installate le cabine della SIP-Telve.

Il moderno ambiente è dotato di impianti di condizionamento integrale estate-inverno e di un sistema di altoparlanti per informare gli utenti delle comunicazioni in arrivo; vi funziona pure un ufficio per informazioni commerciali riguardanti il settore. L'ing. Masarati ha reso atto al Lloyd Adriatico che ha avuto piena comprensione per le esigenze della società telefonica e ha lodato l'impostazione data all'ambiente dall'ing. Geiletti.

Dopo aver reso noto che il prossimo anno alle 46 cabine esterne attuali verranno ad aggiungersi altre 21 (complessivamente, quindi, i triestini potranno disporre di 67 cabine telefoniche pubbliche esterne), il direttore della SIP-Telve ha voluto che la prima telefonata inaugurale partisse in direzione del «Piccolo»: formato il 55255 e messosi in contatto con la nostra direzione, l'ing. Masarati ha dichiarato aperto il nuovo posto telefonico pubblico.

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DELLA DONNA FERITA DAL MARITO

Il dramma di Sant'Anna è esploso da una scenata per una zuccheriera

L'uomo in carcere per «lesioni volontarie gravissime»







(Giornalfoto)

Carlo Lorenzi e la moglie Anna Jerman. Nell'altra foto, la casa in cui è avvenuto il drammatico episodio

Una zuccheriera dozzinale e una vita amara sono i due elementi che hanno armato la mano del pensionato Carlo Lorenzo, di 67 anni, spingendolo ad infierire con un coltellaccio da cucina sulla propria moglie ferendola gravemente.

Il fatto di sangue — come abbiamo ampiamente riferito ieri — è avvenuto ad Erta Sant'Anna, nella piccola casetta ad un solo piano, contrassegnata con il numero 152, di proprietà del Lorenzi. Anna Jerman in Lorenzi, ferita alla tempia destra, giace nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale e la prognosi permane riservata, anche se le sue condizioni sono leggermente migliorate. Al momento dell'accoglimento la donna era gravissima: si temeva per la sua vita. Poi, durante la notte, grazie alle trasfusioni di sangue e alle premurose cure, si sono accese le speranze di salvarla. Nel primo pomeriggio di ieri, infine, la donna ha potuto venir interrogata dai carabinieri del Nucleo investigativo, i quali conducono le indagini.

Il grave episodio è esploso poco dopo la mezzanotte. Nella piccola casa tutti erano a dormire, solo Carlo Lorenzi era sveglio e stava in cucina. Nel vano attiguo, la moglie era a letto e si era appena addormentata. In una stanza vicina si trovava la nuora con il proprio figlioletto. Era sola in quanto il marito era al lavoro.

Ad un certo momento, il silenzio è stato rotto da un rumore seguito da un tintinnio: s'era infranta la zuccheriera. La signora Lorenzi si è alzata dal letto per vedere cosa suo marito avesse spaccato. Ha aperto l'uscio, ha visto i cocci per terra e lo ha rimproverato con parole di fuoco (dice l'uomo). Ecco la goccia che fa traboccare il vaso. Carlo Lorenzi — così racconterà dopo l'arresto ai carabinieri — non ha visto più nulla, ha incominciato ad urlare, a dire che non ne poteva più, che era stufo, che da più di trent'anni egli era la vittima in quella casa, che era ora di finirla. E così, agitandosi sempre di più, si è avvicinato alla moglie, ha allungato una mano verso un mobile su cui giaceva un coltellaccio da cucina. Ha stretto in pugno l'arma e l'ha abbassata alcune volte sulla donna. La lama ha lacerato la tempia destra e il sangue ha incominciato a sprizzare per tutta la cucina. La porta era socchiusa e con un balzo la signora Lorenzi ha raggiunto il cortile urlando con quanto fiato aveva in gola. Un vicino ha raccolto le sue invocazioni di aiuto ed ha chiamato la Croce Rossa, i cui sanitari hanno soccorso la sventurata signora e l'hanno trasportata all'Ospedale.

L'uomo, intanto, aveva lanciato il coltellaccio tra i fiori della bordura del cortile, barricandosi poi in casa. Quando i carabinieri sono arrivati sul posto hanno tentato inutilmente di farlo uscire. Solo un candelotto lacrimogeno gettato attraverso la finestra lo ha snidato. L'uomo, intontito dal fumo, è stato rapidamente ridotto alla impotenza da quattro militari.

«Volevo costituirmi — ha detto — volevo venire io stesso in via dell'Istria». Tradotto in caserma Carlo Lorenzi è stato interrogato sino all'alba. Egli ha parlato a lungo, sostenendo che la sua vita era tutta un'amarezza. I carabinieri, poichè il Lorenzi non aveva un avvocato di fiducia, gli hanno assegnato d'ufficio l'avv. Romano Girometta. Alle quattro e mezzo del mattino i militari dell'Arma hanno chiesto al legale se intendeva far valere i diritti della difesa, comunicandogli il fattaccio. Lo avvocato Girometta si è interessato della posizione del suo difeso e ha preso i primi accordi.

All'ospedale, come si è detto, i carabinieri hanno raccolto le dichiarazioni della ferita. Anna Lorenzi ha detto che suo marito da tre o quattro anni a questa parte non è più lo stesso, è malato di nervi: quando beve soltanto un bicchiere è come se fosse ubriaco e non ragiona, diventa irritabile per ogni sciocchezza: «E' un peccato che sia così, perchè è un buon uomo, tutto sommato».

A metà mattina Carlo Lorenzi è stato trasferito al carcere e denunciato alla Magistratura per «lesioni personali volontarie gravissime».

Condannato il soldato «scomparso» a Barcola

A Torino il soldato Luigi Rotterdam, di vent'anni, di Gravellona Toce, che per sfuggire al servizio militare aveva inscenato una disgrazia espatriando quindi in Spagna, è stato condannato oggi dal Tribunale militare a quattro mesi di reclusione con la condizionale, a patto che egli paghi una multa di 160 mila lire comminatagli l'anno scorso per contrabbando d'auto dalla Svizzera.

Il Rotterdam, che aveva iniziato il servizio militare come recluta nel febbraio scorso, dopo tre mesi di addestramento era stato trasferito a Trieste. Un giorno scomparve dalla caserma e il 12 agosto, sulla scogliera di Barcola, come si ricorderà, furono ritrovati la sua uniforme, il portafoglio e la carta d'identità; di lui nessuna traccia, tanto che si pensò ad una disgrazia.

Un mese dopo il Rotterdam fu rintracciato in Spagna, a Madrid, dove si era rifugiato.

SEGNALAZIONI

La buca di via Piccardi

«A proposito dell'incidente mortale accaduto lunedì 28 ottobre in via Piccardi, all'altezza dello stabile n. 7, di cui fu vittima la signora Caterina Linardi, senza entrare in merito alle responsabilità dell'automobilista investitore, sulle quali dovrà decidere chi di dovere, mi sembra di poter a ragione affermare che la tragedia non si sarebbe verificata se, a causare la caduta della povera signora, non ci fosse stata quella buca assurda che occupa quasi tutta la larghezza del marciapiedi della casa numero 7, dove anche un giovane poteva inciampare.

«E insisto nel dire che non si tratta di una trascurabile sconnessione del terreno, ma di una vera e propria enorme "trappola" per coloro che disgraziatamente vi incappano; tant'è vero che già qualcuno proprio per quella famigerata buca è finito male in questi ultimi tempi (come si potrà dimostrare). Di ciò si debbono già essere resi conto i solerti e benemeriti militi della "Stradale", come dimostra il cerchio di gesso tracciato intorno alla buca e non sappiamo quali provvedimenti saranno presi dopo un incidente così tragico certo è che dell'incuria in cui si trova questo marciapiedi (e, ahimè, moltissimi altri nella zona ed oltre!) qualcuno dovrà renderne conto e pagarne le conseguenze.

«Mi rivolgo perciò a questo nostro giornale sempre così sollecito dei problemi cittadini, affinchè ponga di fronte alle proprie responsabilità chi di dovere e faccia sì che la tragica fine della signora Caterina Linardi serva almeno ad evitare altre disgrazie. Ringraziando per la ospitalità, Guido Savadori.»

LE ORE DELLA CITTA'

Ecco Irina

Una settimana e più di attesa è qualcosa anche se si tratta del terzogenito; si vuol dire del nervosismo e dell'apprensione che precedono ogni lieto evento. E' stato così per Irina, nata ieri sera dopo essersi fatta annunciare già sette giorni fa. Tuttavia il padre, il nostro caro compagno di lavoro Aldo Ferluga, ha retto bene al tiramolla del suspense, felice adesso di affiancare la piccola Irina ai graziosissimi Franco ed Erica che l'hanno preceduta rispettivamente di undici e di sette anni. Una collezione deliziosa per la quale è giusto, a questo punto, congratularsi soprattutto con la madre, la gentile signora Liliana.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16 alle 20 consueto tradizionale trattenimento danzante alla Società Ginnastica Triestina. La brillante orchestra «The Billows» si esibirà nelle più indiavolate musiche moderne del suo ricco repertorio. Rilascio degli inviti ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21.

Fiera del salotto!

Limitatamente al mese di novembre sconti eccezionali per la grandiosa esposizione dei salotti presso la mostra del *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*. Via Settefontane 74, tel. 741440. Approfittatene!

Da «Rigutti... veste tutti!»...

uno scelto assortimento di confezioni della moda autunno '68 per uomo, donna e giovanetto. Via Mazzini 43.

Cartoline di guerra

La Mostra delle cartoline allestita nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 resterà aperta a tutto il 4 novembre. L'orario è dalle 17 alle 20 nei giorni festivi; dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni festivi.

«Isola nostra»

Domani, 2 novembre alle ore 13.30, da piazza S. Giovanni, sarà in partenza un pullman alla volta del cimitero di Isola dove alle ore 15.30 verrà celebrata la S. Messa. Gli isolani che desiderano partecipare si prenotino al più presto.

Sconto 30 %

Visto il successo ottenuto, la cartoleria ABC proroga fino al 15 novembre la vendita con sconto su servizi da scrittoio e cornici per ufficio.

Gasolio agevolato

prodotto TOTAL - la CARBONAFTA esegue pronte consegne a domicilio in canestri e autobotti. Tel. 812358 - 812364.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Oggi dalle ore 16 alle 24, NO STOP, ballo continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione: «*Paradiso*». Di sera suona il complesso melodico moderno: *The Rangers*.

Salotti...

a prezzi imbattibili per tutto il mese di novembre presso il *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*. Via Settefontane 74, tel. 741440.

Raduno di albonesi

La Società operaia di mutuo soccorso di Albona informa che, a causa della chiusura per turno settimanale della trattoria «Città di Cherso», il pranzo per gli albonesi avrà luogo domenica 3 novembre al «Bar Donatello» di viale Raffaelo Sanzio 9 (tram 6 e 9).

Ballo alla Camera C. d. L.

La Direzione del Circolo ENAL-CGIL, comunica che oggi dalle ore 16 alle ore 19.30, presso la sede di largo Papa Giovanni XXIII 6, avrà luogo il consueto trattenimento danzante. Suonerà il fortissimo complesso del R. & B. OTTO.

Ospite

Sarà ospite della Direzione della «*Pineta*» Ristorante bar di Barcola, in occasione della «Festa d'autunno» l'illusionista Nevio Martini, «mago d'argento» reduce da applauditi tournée all'estero. Allieterà le serate con il complesso «I Gabbiani» l'animatore Riccardo Bertini. Giochi e premi.

La FIAT di «Calza S. Giusto»

Ieri sera nel negozio «Calza San Giusto» in largo Barriera vecchia 14, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, del proprietario signor Giovanni Pontoni, del personale e con larga partecipazione di numerosi affezionati clienti, ha avuto luogo l'estrazione della seconda Fiat 500, messa in palio dal negozio «Calza San Giusto» di largo Barriera vecchia 14. Il biglietto vincente porta il numero 22736. Il fortunato possessore è pregato di presentarsi al negozio «Calza San Giusto» di largo Barriera vecchia 14, tel. 93996 per la consegna del vistoso premio.

Lauree

Il 29 ottobre si è laureata in materie letterarie, a pieni voti, la signorina Salvina Gobet, allieva della chiarissima prof. Annoni, discutendo brillantemente presso la nostra Università la tesi di storia «L'azione e il pensiero politico di Fénélon». Alla neo dottoressa congratulazioni e auguri.

— Si è laureato a pieni voti in pedagogia il signor Narciso Fumo discutendo con il chiarissimo prof. Augusto Del Noce una tesi in filosofia morale. Al neo dottore rallegramenti e auguri.

Alla Pineta

Con la nuova gestione al ristorante bar di Barcola «*Alla Pineta*» si svolgeranno serate danzanti dal 1.o al 4 novembre. Il bar mette a disposizione della spettabile clientela ricca scelta di vini e liquori nazionali ed esteri. Con prenotazione il servizio ristorante allestisce ricevimenti, feste nuziali e pranzi.

Kerosene

prodotto TOTAL - la CARBONAFTA esegue pronte consegne a domicilio in canestri. Tel. 812358, 812364.

Sconti eccezionali...

Tradizionale fiera del salotto di novembre presso il *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*. Via Settefontane 74, tel. 741440.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* di via San Lazzaro 17, prolunga la data del trasferimento in via Palestrina 8, continuando la vendita a prezzi bassi di liquidazione per qualche giorno ancora.

La Casa del rasoio elettrico

piazza S. Benco 2 (ex piazza S. Caterina)
TRIESTE

estendendo il suo servizio assistenza a rasoi di tutte le marche inaugura la sua nuova attività offrendo durante

La sei giorni del rasoio Braun revisione gratuita

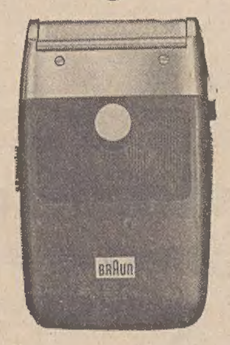
dal 5 all'11 novembre

a tutti i possessori di rasoi di questa Casa.

«Dimenticate la parola rasatura elettrica — dite invece rasatura Sixtant!»

L. VESCOVI

S



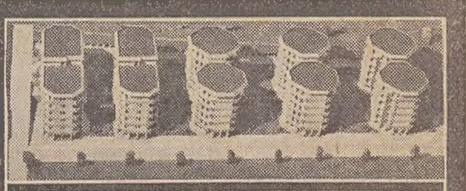
Braun sixtant S

LE MACCHIE D'UOVO NON SONO PIU' UN PROBLEMA

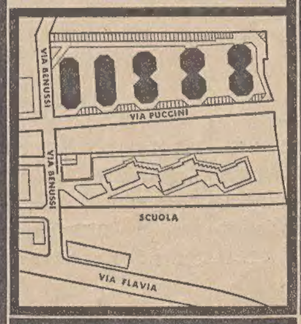


...perchè ora c'è **FATTO** che elimina già nell'ammollo le macchie d'uovo e tante altre macchie difficili che prima andavano in candeggina (immaginatevi come va via lo sporco normale!). **FATTO** è un Superdetersivo Biologico Concentrato: se ne usa la metà - rende il doppio. **FATTO** nell'ammollo e il bucato è fatto!

AI PREZZI PIU' BASSI
LA CASA
PIU' SIGNORILE
PAGATE IN 20 ANNI COME UN AFFITTO



QUARTIERE MARCESIO
A 150 M. DALLA VIA FLAVIA - APPARTAMENTI 1-2-3-4 STANZE



CARATTERISTICHE

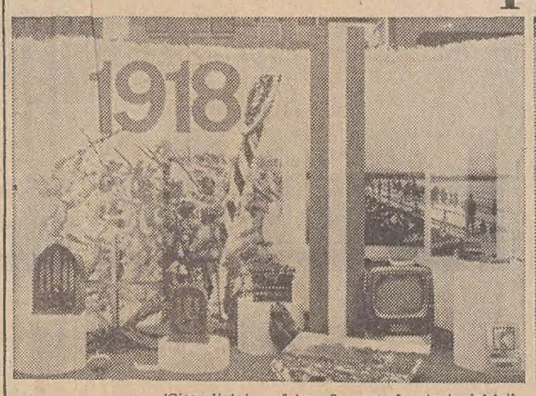
1. Una località dall'antico nome "MARCESIO" rivolta a mezzogiorno in pieno sole con panorama sul Vallone di Muggia, a 150 metri dalla via Flavia.
2. Cinque bellissime case in un grande giardino di quasi 10.000 metri quadrati, con giochi e svaghi per i bambini.
3. Finiture signorili. Pavimenti di rovere nelle stanze, di ceramiche colorate nei servizi con sanitari pregiati. Dieci impianti di ascensori
4. Acqua calda corrente centralizzata a bassissimo costo, collegata al riscaldamento centrale a nafta completamente automatizzato.

Direzione Amministrazione
Dott. Ing. ALFONSO RAGONE

SOCIETA' EGENA
Via Roma, 28 - Tel. 38.585-38.212 - Via Benuss

Visit... ...ia Benussi compreso sabato pomerig...

Sintesi di storia patria e progresso





(Giornalfoto)

La felice iniziativa di un concorso e il fervido spontaneo entusiasmo suscitato da queste particolari giornate, hanno fatto fiorire, come per incanto, in tutta la città, tante e tante vetrine dedicate alla ricorrenza gloriosa. Ecco, in queste fotografie, una fra tante iniziative, tutte meritevoli di segnalazione per il pregio dell'esecuzione o per lo spirito patriottico con cui sono state realizzate: ecco le vetrine che un grande negozio di radiotelevisori di piazza Goldoni ha dedicato con felice estro artistico a una sintesi e della storia di Trieste italiana e del progresso tecnico: davanti a quinte fotografiche che rappresentano una scena di fanti della Grande Guerra all'attacco, da una parte, e l'autostrada che si sta realizzando, dall'altra, sono esposti, sotto un gioco indovinato di luci, preziosi modelli di vecchi fonografi, radio, televisori e macchine da scrivere, cui fanno riscontro nell'altra vetrina i modelli, vorremmo dire, dell'«ultima ora», cioè i più moderni che siano oggi realizzati. Nell'insieme, una sintesi davvero ben riuscita.

NOBILE DISCORSO DEL GEN. GUADAGNI

Il Cinquantenario celebrato al Rotary

Ampia relazione del comm. Mancini sul congresso di Città del Messico - Programma di cinque punti

Al Rotary il generale di C.A. Arturo Guadagni ha celebrato la fondamentale ricorrenza, per Trieste e per l'Italia, del cinquantenario della Vittoria, esprimendo la commossa gratitudine per tutto il popolo italiano e in particolare per i combattenti che con la loro volontà, superando tutti i sacrifici e le sofferenze, resero possibile il grande evento. E fra i combattenti il posto d'onore deve essere riservato alla schiera dei volontari giuliani, fiumani, dalmati che furono gli interpreti attivi della profonda aspirazione di tutte le genti delle nostre terre ad essere ricongiunti all'Italia.

Il presidente Cecovini si è associato alle nobili espressioni del gen. Guadagni, auspicando che queste celebrazioni segnino l'inizio di un nuovo periodo nella storia di questa nostra città.

Successivamente il comm. Licio Mancini ha ampiamente riferito sul congresso internazionale del Rotary a Città del Messico, al quale ebbe a partecipare quale delegato del Club di Trieste.

La manifestazione fu tenuta all'Auditorium Nacional, alla presenza di 20 mila persone. I rotariani erano 12.870; di questi, 82 erano italiani, tra cui, del nostro Distretto, il governatore allora in carica, Roi, il post-governor, Gruber, il dott. De Giacomi del Rotary di Gorizia, il governatore attuale, Favaro, e colleghi degli altri distretti italiani: Agostini per il 184.o, Brancaccio per il 188.o e Zacchera per il 190.o.

La tradizionale Conviviale quest'anno era stata organizzata a gruppi di varie nazionalità

L'inaugurazione venne svolta il 12 maggio con la deposizione da parte dei rappresentanti ufficiali del Rotary di una corona di fiori al monumento dell'Indipendenza, nel paseo de la Reforma.

Nella sua relazione il presidente Hodges, che chiudeva il suo mandato annuale, rilevava le due più importanti realizzazioni dello scorso anno: i volontari del lavoro e il Rotaract. I volontari del lavoro rappresentano una delle nuove istituzioni, che tende a portare nei Paesi sottosviluppati le persone adatte a intraprendere nuove attività. Nel Rotaract si riuniscono i giovani d'ambo i sessi dai 17 ai 25 anni, con lo scopo di raggiungere un alto livello morale in tutti i campi, di sviluppare il senso della socialità nei giovani per mezzo del «servizio» in favore della comunità, e di rafforzare quella comprensione che ha per meta la pace nel mondo.

Di rilievo anche il discorso di Roberto de Oliveria Campos presidente dell'INVEST - Banco di San Paulo do Brasil, che parlò sulle possibilità tecnico-finanziarie degli attuali investimenti di denaro nel mondo.

In un simposio diretto da Henry Canham, direttore della rivista americana «Christian Science Monitor», sul tema «Gioventù», al quale intervenivano alti funzionari di polizia del Canada, della Germania occidentale, della Svezia e del Giappone, emergeva che quasi il 50 per cento dei delitti commessi in questi Paesi è dovuto a giovani al disotto dei 18 anni. Venivano avanzate varie proposte per porre un freno a tanto dilagare di delinquenza.

Nel discorso conclusivo il presidente subentrante, il giapponese Kiosi Togasaky, chiedeva una più vasta partecipazione dei rotariani ai programmi internazionali, come lo scambio dei giovani, le azioni di pubblico interesse, i «volontari del lavoro», il soccorso ai Paesi sottosviluppati e la Rotary Foundation. Egli fissava quindi i cinque punti fondamentali del suo programma: 1) praticare l'internazionalità del Rotary; 2) impegnarsi nel servire la comunità mondiale; 3) contribuire alla Rotary Foundation; 4) servire la propria comunità; 5) aggiungere nuovi soci.

RINNOVO QUOTE T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NUOVE LUCI E VALORI ARCHITETTONICI



La sezione di Trieste di «Italia Nostra» ci scrive: «La sezione triestina di "Italia Nostra" è lieta di constatare che la diffusa sensibilità manifestata da numerosi cittadini attraverso la stampa locale ha portato le amministrazioni responsabili a rivedere certi aspetti ambientali del piano di potenziamento di illuminazione pubblica che originariamente brutalizzavano alcune zone del centro aventi particolare significato ambientale. D'altro canto la stampa ha così ben compreso l'importanza di quanto molti lettori andavano esponendo tanto da far proprie certe giustificate richieste.

«Ma legittima sembra ad "Italia Nostra" una certa soddisfazione non tanto per l'esser stata tra i primi ("Il Piccolo", 17 maggio 1968) a manifestare sulla stampa una ferma opposizione agli aspetti peggiori dei nuovi impianti, ma soprattutto perchè sta risultando chiaramente quanto fin da quel tempo si sosteneva: e cioè la possibilità di risolvere il problema in maniera civilmente valida e non solo in termini di "intensità luminosa" in più.

«Si ritiene infine legittimo sperare che anche i residui punti dolenti (molto dolenti) e non risolti (per esempio piazza Tommaseo, piazza della Borsa, piazza Goldoni) possano essere riesaminati rispettando i vecchi lampioni che "fanno parte" di quei luoghi. "Italia Nostra" avanza infine al Comune una proposta: rinunciare all'alienazione dei lampioni tolti da certe posizioni per essere sostituiti con elementi più moderni e conservare i pezzi per eventuali future collocazioni o ricollocazioni in posizioni ambientali adatte. Questo consentirà di riesaminare il problema con la possibilità di intervenire a correzione degli errori più vistosi.

«Resta comunque il fatto che un problema così delicato dal punto di vista architettonico e urbanistico andava affrontato con una precisa impostazione, valida in termini generali, soluzioni adatte alle diverse esigenze dell'ambiente storico o delle altre parti della città. E teniamo a ribadire che a parere di "Italia Nostra", questa iniziativa è necessaria non solo per questi problemi, ma per tutti quelli che presuppongono interventi della pubblica amministrazione sull'assetto urbanistico e sui valori architettonici della città».

Nella fotografia: la nuova illuminazione lungo il Canale («Giornalfoto»).

CINQUANT'ANNI FA FU AFFONDATA LA «VIRIBUS UNITIS»

L'ardita impresa nel porto di Pola

Rossetti e Paolucci fecero esplodere una torpedine sotto la chiglia dell'ammiraglia della flotta austriaca

(*F. G.*) Cinquant'anni fa il 1.o novembre 1918, alle 6.30 del mattino, la corazzata austriaca «Viribus Unitis» saltava in aria nel porto di Pola, ad opera di due audacissimi ufficiali italiani, Rossetti e Paolucci, entrambi di nome Raffaele. Sul mare, dopo il dramma di Caporetto, era echeggiato nel febbraio di quell'anno, con i siluri di Buccari, il primo vigoroso segno della riscossa. Dal mare, in giugno, con l'affondamento della «Santo Stefano», gemella della «Viribus Unitis», era venuto il primo felice auspicio alla lotta che stava per accendersi furibonda dal Grappa al Piave.

Era l'aprile del '18 allorchè il maggiore del Genio navale Raffaele Rossetti aveva presentato il progetto di un apparecchio da lui ideato: un piccolo e stranissimo battello, un galleggiante capace di superare le ostruzioni di un porto, il quale poteva portare due torpedini ed era manovrato da due uomini immersi nell'acqua fino al collo, che si tenevano aggrappati ad esso.

Nel pomeriggio del 31 ottobre una piccola formazione lasciava la base di Venezia. In testa, la torpediniera «65 PN», a bordo della quale si trovavano il capitano di vascello Costanzo Ciano, organizzatore e animatore dell'impresa, Rossetti e Paolucci; e vi si trovava pure l'«S 2», il "battellino infernale". Seguivano, la torpediniera «66 PN» e i Mas 96 e 94. Alle ore 20 le unità erano in vista delle isole Brioni: l'«S 2» venne calato in mare e agganciato a uno dei Mas; su questi presero posto Rossetti e Paolucci, i quali indossavano degli scafandri impermeabili. Due ore dopo, la «mignatta» venne staccata, e i due ufficiali si buttarono in acqua, aggrappandovisi. Fornito di un apparecchio propulsore ad aria compressa che lo sospingeva, l'«S 2» si allontanò lentamente, verso Pola.

Mancavano tre ore all'alba, allorchè i due ufficiali, superate le barriere, furono nell'interno del porto, dove l'Austria teneva al sicuro le sue più belle unità da guerra. Lentamente, Rossetti e Paolucci, con l'acqua fino alla bocca, sospingevano il natante (già in prossimità del porto avevano spento il motore), fino ad una ventina di metri dalla corazzata. Qui Rossetti staccò una delle torpedini e si avviò verso il colosso: fissata alla carena la carica di esplosivo, l'ufficiale regolò sulle 6.30 il congegno di orologeria che avrebbe determinato lo scoppio.

Cominciava ad albeggiare allorchè i due si ricongiunsero: gli squilli di tromba a bordo della «Viribus» suonavano la sveglia all'equipaggio. Ora bisognava dirigersi verso la costa, distruggere l'«S 2» per mezzo dell'altra torpedine, e darsi alla campagna. Ma improvvisamente si accese sul mare un proiettore, il fascio di luce esplorò le acque e investì in pieno la «mignatta». I due valorosi si resero conto che da un momento all'altro potevano essere investiti dal fuoco nemico, e uccisi. Bisognava evitare che l'apparecchio cadesse in mano agli austriaci, che ne avrebbero così conosciuto il segreto. Rossetti aprì la valvola d'immersione, Paolucci attivò la torpedine, e quindi l'«S 2» fu abbandonato a sè stesso, proprio mentre dalla corazzata si stava staccando un'imbarcazione che puntava diritta sui due uomini.

Presi entrambi, vennero portati a bordo. Erano le 6. Ma contrariamente a quanto si aspettavano, non si trovarono in mezzo a un equipaggio austriaco. Dal giorno prima, l'Austria aveva praticamente rinunciato alla propria flotta, il comandante in capo aveva già abbandonato la «Viribus», come da ordini avuti, sulla quale il capitano di vascello Janko Vukovic aveva subito fatto inalberare i colori della futura Jugoslavia. Era una nave non più austriaca, dunque, che stava per saltare in aria.

Rossetti considerò rapidamente il fatto nuovo, e volle parlare da solo a solo col comandante, affinchè ponesse in salvo gli uomini. Vukovic seppe così, senza che gli fosse stato svelato il segreto, che la sua nave aveva i minuti contati, e impartì subito gli ordini perchè la si abbandonasse al più presto, e perchè anche Rossetti e Paolucci si mettessero in salvo.

Alle 6.30 precise, l'esplosione. La «Viribus Unitis» sussultò, si piegò sul fianco squarciato, capovolgendosi. Dieci minuti dopo, s'inabissava. Rossetti e Paolucci erano riusciti a mettersi in salvo, calandosi lungo una gomena che lo stesso comandante Vukovic aveva indicato loro.

SARA' SCOPERTO STAMANE A SAN GIUSTO

Un cippo a ricordo dei paracadutisti

Faranno gli onori un plotone in armi e la banda del 183.o Reggimento «Nembo»

La cerimonia dello scoprimento di un cippo dedicato ai paracadutisti giuliani Caduti in guerra si terrà come annunciato, stamani alle ore 10 nel Parco della Rimembranza. Viene confermata la partecipazione di un plotone in armi e della banda militare del 183.o Reggimento «Nembo» di stanza a Cervignano. Sarà pure presente una rappresentanza della Brigata Paracadutisti «Folgore». Da Roma è giunto nella nostra città il generale Chieppa che ha accompagnato il labaro nazionale ed il medagliere dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia. Il rito religioso sarà celebrato da padre Lino Basso, già cappellano della Divisione «Folgore» in Africa Settentrionale. Padre Basso, figura ben nota a tutti i paracadutisti civili e militari, è attualmente cappellano dell'A.N.P.d'I. ed anche attivo paracadutista sempre presente sui campi di lancio.

Le famiglie dei Caduti, le autorità militari e civili e le rappresentanze delle associazioni d'Arma presenzieranno la breve cerimonia che vuole onorare la memoria ed esaltare il sacrificio dei paracadutisti giuliani Caduti in terra africana ed in ogni parte d'Italia, al Sud come al Nord, dove vi fu un onore ed una Patria da difendere.

Una particolare menzione tuttavia s'impone. Ventisei anni or sono, proprio in questi giorni, stava per concludersi la battaglia di El Alamein. Il 4 novembre 1942 la radio britannica diceva: «...Gli ultimi superstiti della "Folgore" sono stati raccolti esanimi nel deserto; la "Folgore" è caduta con le armi in pugno... Dobbiamo davvero inchinarci davanti ai resti di quelli che furono i leoni della "Folgore". Il pensiero di quanti converranno domani nel Parco della Rimembranza non potrà non andare al Sacrario di Tell el Eissa a quota 33 di El Alamein dove riposa in eterno quella gioventù generosa e guerriera.

Oggi, alle ore 13, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si chiude la mostra personale di grafica di Attilio Steffanoni.

La rassegna del giovane artista bergamasco, che si compone di 20 opere tra incisioni, tempere e disegni ha interessato il pubblico e la critica riscuotendo un lusinghiero successo.

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste con sentenza n. 14/68 dd. 23-27 settembre 1968 ha dichiarato la morte presunta di **ERMINIO POSAR** fu Erminio e fu Francesca Pieri, nato a Muggia (Trieste) il 1.o settembre 1911 e già residente a Trieste, avvenuta alla mezzanotte del 30 settembre 1955.

Avv. Antonietta Sassonia

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano ed alla gita di Natale. Prenotazioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che si svolge nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Proseguono in sede sociale le operazioni di tesseramento e le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano.

UNA PRODUZIONE DI
LETTI
IN OTTONE E FERRO BATTUTO A LAVORAZIONE ARTISTICA E ARMADI GUARDAROBA
da
ARREDAMENTI FULVIA
VIA GALATTI N. 20

ACQUISTATE
l'autoradio
AUTOVOX
con la formazione originale di accessori per qualsiasi tipo di vettura
DIRETTAMENTE
presso la
Stazione di Servizio
in via Machiavelli 3

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ugo Amodeo, nel III anniversario, da Stefania, Laura e Ugo Amodeo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Angela e Mario Piacentini 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Tommasi, nell'anniversario, da M. B. 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Enrico Samani, ex combattente 1915-18, dai fratelli Gisella e Ferdinando 2000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria della dott. Fausta Geniram, di sua madre Irma e di suo padre Narciso da Egidia e Roberto Geniram 10.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo «F. Geniram»).

In memoria di Ida Ongaro dal marito Carlo 20.000 pro Patronato neuropsichici, 20.000 pro Istituto dei poveri, 20.000 pro Società Ginnastica Triestina, 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro CRI; da Floretta e Aldo Fulvio 3000, da Ferruccio Ferrata 3000 pro Società Ginnastica Triestina (nuova palestra); da Nerina e Pompeo Cecchi 5000 pro CRI; da Nives Ongaro 5000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli»; dalle famiglie Crismani 5000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali; da Flavio e Malù Fumolo 5000 pro Ospedale psichiatrico; da Amalia Casagli Ongaro 5000, dai cugini Laura e Nino Carini 10.000 pro Lega Nazionale; da Luisa Polazzo 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Ida Uberti dalle famiglie Libera, Alfonso, Salvi Cavallar e Laura Gallo 10.000 pro Fondo «del Toso», 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Turi - Vera e Silvia Mangano 10.000, da Maurizio Pernat 10.000, da Ferruccio e Marisa Degrassi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Venezian 2000 pro Ospedale infantile (lettino «B. Venezian»).

In memoria di Cherubino Caffou dagli impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 34.400, da Dario e Claudia Cogoi 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Luigi Angeli da Dino Castro 10.000 pro «Domus Lucis»; dai cugini Gastone ed Elda Angeli 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Pellegrini, Pieri e Stock 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Domenico Tagliapietra da Matilde Cohen 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Mariuccia Godnig 1500 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Mario Veronese e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri defunti da Iris Pavanello 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Basilia, Carla e Alessandra 6000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Elda Bozzetto 3000 pro Centro tumori.


INTERNATIONAL CASINO
UMAGO
DOMENICA NOVEMBRE
SERATA DI GALA
con
Ornella Vanoni
RIC EGIAN
STRIPTEASE
A 50 KM. DA TRIESTE

elnagh roulottes
LO SCONTO DEL 10%
è stato prorogato ancora per qualche giorno.
APPROFITTATE: Prenotate ora pagherete poi.
Agenzia Friuli Venezia Giulia
CASA MOBIL RIMORCHI
OPICINA Statale Tarvisiana (fronte Vigili del Fuoco) telefono 221610

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord in prevalenza molto nuvoloso con nebbie estese in pianura e nevicate sulle Alpi centro-occidentali al di sopra dei duemila metri. Dal mattino tendenza a peggioramento con piogge a cominciare dal Piemonte e la Liguria. Al Centro nuvoloso con tendenza a peggioramento nel pomeriggio, a partire dalla Toscana e dalla Sardegna, ove si avranno piogge e probabili temporali. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità nelle ore serali.

Temperatura: in aumento.

Mari: mar di Sardegna, mar ligure, alto e medio Tirreno mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 16; Verona 13, 16; Trieste 13,5, 15,8; Milano 12, 17; Torino 11, 14; Genova 15, 19; Bologna 11, 17; Firenze 5, 19; Pisa 10, 18; Ancona 13, 17; Perugia 10, 17; Pescara 10, 19; L'Aquila 6, 19; Roma Nord 9, 21; Roma Fiumicino 9, 20;

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Previdenza marinara e pensione di vecchiaia

La lettrice J. S. ci scrive: «Ho compiuto nel settembre di questo anno 55 anni di età e sono stata iscritta all'assicurazione obbligatoria dal 16 ottobre 1928 al 16 maggio 1942 versando un totale di 549 contributi settimanali per lire 3.201 come da copia del libretto personale allegato. Dal 7 luglio 1967 sono iscritta alla gestione speciale della Previdenza marinara.

«In seguito alla nuova legge domando: 1) quale potrà essere lo ammontare annuo o mensile dell'obbligatoria ad integrazione di quella della Previdenza marinara; 2) è conveniente chiedere la pensione di vecchiaia già sin d'ora, pur continuando a lavorare oppure chiederla al 60.o anno di età?».

In base alla legge del 27 luglio 1967 n. 658 sul riordinamento della previdenza marinara, la lettrice raggiunge il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 55.o anno di età e con decorrenza nella assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti dalla data di presentazione della domanda, con il cumulo dei 580 (549 settimanali e 7 mensili) contributi settimanali versati nell'assicurazione obbligatoria sino al 16-5-942 con quelli trasferibili, ai sensi dell'art. 74 della legge, a tale assicurazione dalla gestione speciale della previdenza marinara [illegible] 947 al mese di presentazio[illegible] [illegible]nda di pensione.

[illegible] complessiva sarà cor[illegible] [illegible]uarantesimi e cioè [illegible]cento dell'ultima [illegible]tiva annua e di [illegible]mi il saranno [illegible]rispondenti 580 [illegible] obbligatori.

[illegible]ra calcolata, [illegible] il lavoro retribuito, verrà aumentata a domanda e con periodicità di 2 anni, di un supplemento liquidabile in base ai contributi versati successivamente alla data di decorrenza della pensione stessa.

Dalla data di dispensa dal servizio presso la società di navigazione, la lettrice potrà ottenere pienamente la pensione a carico della gestione speciale la quale si sostituirà, da tale data, nei diritti derivanti dai contributi trasferiti e versati nell'assicurazione obbligatoria dal 7-7-1947 in poi.

Per quanto riguarda la convenienza o meno di chiedere subito il pensionamento di vecchiaia, consigliamo la lettrice di farlo subito, per due ragioni: La prima, di effetto immediato, trova fondamento sul fatto che a dicembre di ogni anno potrà ottenere la 13.a mensilità di pensione senza subirvi alcuna trattenuta; la seconda si basa sulla viva speranza di una probabile riforma e quindi abolizione o riduzione (magari con effetto retroattivo) della trattenuta della pensione per i titolari che continuano a lavorare.

Vedove di pensionati statali

Nella risposta alla lettrice V. L., pubblicata il 25 ottobre, siamo incorsi in un errore tipografico, per cui andava letto che ha diritto alla pensione di riversibilità la vedova del pensionato «a condizione (omissis) che tra i coniugi non esista una differenza di età superiore ai 20 anni».

Domenico Pagliaro

ALLA PINETA RISTORANTE ALLA PINETA
VIALE MIRAMARE 285
TEL. 61839
FESTA D'AUTUNNO 1, 2, 3, 4 NOVEMBRE SERATE DANZANTI CON IL COMPLESSO «I GABBIANI»
VINI SCELTI nazionali ed esteri - Champagne - Cocktail Ricevimenti e pranzi con prenotazione
Ospiti della Festa d'Autunno l'illusionista MARTINI e l'animatore RICCARDO BERTINI
NUOVA GESTIONE
ALLA PINETA RITROVO ALLA PINETA
LLA PINETA
LLA PINETA

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco questa settimana senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 3 settimane. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo ormai da 22 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Si pone in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 31 settimane.

FIRENZE — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 3 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 31 settimane.

MILANO — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 26 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 2, assente da ben 8 settimane, è senza altro il favorito di questa settimana. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20, in ritardo da 36 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente ormai da ben 14 settimane. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da ben 39 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 22 settimane.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari*, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). *Cagliari*, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). *Firenze*, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). *Genova*, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). *Milano*, figura di 4 (come a Firenze). *Napoli*, cadenza di 4 (come a Bari). *Palermo*, cadenza di 3 come a Genova). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Torino*, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). *Venezia*, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1	x	
NAPOLI	2		
PALERMO	1	2	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	x	


penso "Vienna" ...e chiedo

DUKE 61
scudetto tricolore
i buoni würstel prodotti secondo la più rigorosa tradizione viennese dalla
DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SCOMPARE TRAGICAMENTE UNO DEI «GRANDI» DEL CINEMA MUTO

RAMON NOVARRO ASSASSINATO NELLA SUA CASA DI HOLLYWOOD

Secondo un'ipotesi della polizia tutto farebbe pensare a una rapina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 31

Ramon Novarro, il bello dell'epoca d'oro del cinema, uno dei «tre grandi» amanti latini, è stato trovato assassinato nella sua casa di Hollywood, a Laurel Canyon. Nudo nel letto, sangue e segni di una lotta furiosa dappertutto, il cadavere del popolare attore è stato trovato al centro di una confusione incredibile. Tutta la casa era sottosopra, i mobili rovesciati.

E' stato il segretario a trovare il cadavere di Ramon Novarro, verso le 9 del mattino, all'ora in cui solitamente si recava a casa dell'attore. La polizia sta cercando di trovare, nel caos indescrivibile in cui l'assassino o gli assassini hanno lasciato la casa, una traccia che li porti sulle piste del colpevole. Non è ancora possibile, a poche ore dal delitto, cercare di stabilirne il movente, che ha lasciato sgomenti quanti conoscevano il vecchio attore.

Secondo un'ipotesi della polizia, lo stato di devastazione in cui è stata trovata la sua abitazione farebbe pensare alla rapina, e in questo senso sono state dirette le prime indagini.

Ramon Novarro non si era mai sposato. Era in affettuosi rapporti con i fratelli e le sorelle (in tutto nove): tre sue sorelle sono suore. L'attore possedeva dei terreni nella valle di San Fernando e nel Messico, e aveva una lussuosa casa.

Dopo una vita che in gioventù e nella maturità gli aveva dato tutto quello che un uomo può aspettarsi, Ramon Novarro aveva apparentemente ben sopportato quel lento sparire dalla scena che è la sensazione più dolorosa per chi è stato grande e amato.

Ramon Novarro era nato a Durango, nel Messico, il 6 febbraio del 1905. Il suo vero nome era Ramon Samaniegoes. Aveva cominciato a lavorare in quel mondo mirabolante che allora conosceva le sue fortune con i primi «colossi» del cinema muto, a soli 12 anni, nel 1917. Le sue apparizioni erano di poco conto, ma lentamente si fece strada e quel suo volto di maschio latino, che doveva poi creare un vero mito da affiancare a quelli di Rodolfo Valentino e Antonio Moreno, fu apprezzato da un regista che gli offrì le prime parti di rilievo. Da allora fu un vero cammino trionfale con ruoli sempre più impegnativi. Il suo volto, incorniciato da capelli scuri, lo sguardo profondo negli occhi scuri, i baffetti sottili, divennero polarissimi, e per anni la popolarità del bel Ramon non fece altro che crescere. Il colossal «Ben Hur» nel 1926, ancora muto dunque, lo vide protagonista. Poi fu il «Principe studente» a dare al suo successo il sapore del mito, uno dei primi grandi miti che il mondo del cinema ha saputo creare a decine. Sullo schermo, a parte il volto, si difendeva benissimo anche per la grazia e la leggerezza cui senza dubbio aveva contribuito la sua formazione artistica: si era infatti spesso esibito come ballerino, con buon successo. La serie dei suoi film, a rievocarla, è una bella sintesi di tutta la storia del cinema dal muto al sonoro: il «Prigioniero di Zenda», «Scaramouche», «Ben Hur», tutti film che il cinema non avrebbe abbandonato e su cui sarebbe tornato volentieri anche decenni più tardi. Novarro non fu di quelli che subirono il tracollo per lo avvento del sonoro. Se la cavò benissimo reggendo al passaggio e lo si vide di nuovo protagonista, per nulla indisturbato dal passare degli anni, chè anzi con la maturità conferivano ricchezza al suo personaggio, nella nuova edizione sonora di «Ben Hur».



Per quindici anni Ramon Novarro restò un beniamino del pubblico e uno dei volti più popolari del mondo. Poi cominciò la lenta eclisse del suo astro. Un'eclisse cui seppe reagire con la forza d'animo dell'uomo intelligente. Negli ultimi anni della sua vita non disdegnò di comparire sullo schermo, in ruoli di caratterista ben diversi da quelli che era solito ottenere nel momento magico della sua carriera. Si era dedicato anche agli affari, impegnandosi nella compravendita di immobili. Poi, recentemente, aveva cominciato a scrivere le memorie della sua vita.

L'intelligenza con cui Ramon Novarro aveva capito come doveva comportarsi alla fine della sua carriera è ben illustrata da una frase che l'attore pronunciò in una recente intervista: «Viene sempre un periodo nella carriera di un attore in cui si raggiunge il punto di saturazione. Alla fine il pubblico ha visto e conosciuto ogni aspetto della tua personalità e non ha più alcun interesse per te. Raggiunsi quel punto nel 1935. Avrei potuto durare ancora sei o sette film, ma sarebbe stata la fine. Decisi di andarmene prima che mi cacciassero».

A. P.

Lo Stabile prepara «L'avventura di Maria»

Esattamente quarant'anni or sono, nel 1928, si spense Italo Svevo e il Teatro Stabile di Trieste si appresta a rendere omaggio all'autore concittadino portando per la prima volta sulle nostre scene la commedia «L'avventura di Maria». Il lavoro sveviano con la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Emanuele Luzzati, avrà quale protagonista Franca Nuti. In occasione delle rappresentazioni di questo secondo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile sarà allestita una mostra di cimeli e documenti sveviani forniti dai familiari dello scrittore. Sarà esposto per la prima volta il violino che Italo Svevo suonava, quasi in segreto, con risultati non certo pari a quelli conseguiti come scrittore.

Indubbiamente a questa sua passione sfortunata per la musica (un vero «violon d'Ingres») Svevo s'ispirò nell'ideare il personaggio principale dell'«Avventura di Maria», che è per l'appunto una violinista.

«Gangster story» proibito in Tanzania

Dar es Salaam, 31

«Gangster story» è stato proibito in Tanzania. La prima del film è avvenuta pochi giorni fa a Dar es Salaam per una raccolta di fondi di beneficenza, ma nei giorni successivi qualche spettatore si è lamentato per l'eccessiva violenza e per la simpatia che il film fa provare verso i criminali, e allora è drasticamente intervenuta la censura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
IN ALLESTIMENTO
«L'AVVENTURA DI MARIA»
di Italo Svevo
Regia di ALDO TRIONFO

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Lunedì 4 novembre alle ore 21 inaugurazione della stagione lirica 1968-69 con la prima rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizzi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

TEATRO AUDITORIUM. In allestimento la commedia di Italo Svevo «L'avventura di Maria». Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzatti. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sottoscrizione degli abbonamenti alle prime e alle diurne per tutti gli spettacoli della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria»; «Sicario senza paga»; «La storia di Bertoldo»; «Ivanov»; «Il mio Carso»; i due spettacoli presentati dai Teatri Stabili di Roma e dell'Aquila. Abbonamenti alle repliche per 6 spettacoli a scelta su 7. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 14, 16.40, 19.20, 22.10 precise: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 14, 16, 18, 20, 22.10: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti. Technicolor.

GRATTACIELO
« BARBARELLA »
JANE FONDA
TECHNICOLOR

EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio», con il più simpatico topo del mondo. Sarà una gioia per tutti i bambini. In technicolor. Domenica 3 e lunedì 4 novembre: «Per qualche topolino in più». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14, 16, 18, 20.10, 22.10: «Shalakò», con Sean Connery, Brigitte Bardot, Stephen Boyd, Jack Hawkins. Technicolor Franscope. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 14.30: «Barbarella». Nessuno sa fare l'amore come Barbarella! Jane Fonda è la spregiudicata, avventurosa, bellissima e ultrasexy Barbarella nello spettacolare technicolor di Vadim, prodotto da De Laurentiis e distribuito dalla Paramount. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.30 e 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ, 15, ult. 22. Elizabeth Taylor e Richard Burton, la coppia più famosa dello schermo, in un nuovo dramma di avvincente bellezza! «La scogliera dei desideri» di Tennessee Williams. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.30: «Due sporche carogne». Superfilm in technicolor. Spettacolare e avventuroso. Amici e nemici: sporche carogne per il denaro, con le donne, nel giuoco e nella lotta! Con formidabili interpreti: Alain Delon e Charles Bronson. Il film è per tutti.

AURORA. 15. Steve McQueen e Faye Dunaway per la prima volta insieme nel divertentissimo technicolor Dear: «Il caso di Thomas Crown». Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Prezzi normali. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 14. Jack Lemmon e Walter Matthau, i due assi della risata insieme per la prima volta, nel technicolor Paramount: «La strana coppia». Il più divertente film della stagione.

CRISTALLO. 14.30, 17.45, 21.30: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, il fenomeno della cinematografia mondiale con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness. Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 15: «Katiuscia», in colorscope. Avventure di amore sullo sfondo della Russia imperiale, misteriosa ed affascinante, con M. Versin e T. Hunter. Il film è per tutti.

GARIBALDI. 15: «Nel sole». Una divertente storia d'amore in technicolor con Al Bano, Romina Power, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Linda Christian.

IMPERO. 15. Il più divertente film della presente stagione: «La corsa del secolo», con la nuova comicissima coppia comica: Bourvil e Robert Hirsch. Technicolor.

MIGNON, v. XX Settembre. 14 ult. 22. Il film «Missione in Manciuria». Lotta in Cina. Technicolor. Topolino e micio. Domani «Sfida a Glory City». Dramma. Ingresso 250-220. Permesso per tutti.

MODERNO. 14: «Il favoloso dottor Dolittle», con Rex Harrison e Samantha Eggar. Il più divertente e spettacolare film dell'anno. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Inchiesta pericolosa». Frank Sinatra, Lee Remick, Ralph Meeker. Strepitoso successo! Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 14.30. Ritorna il leggendario, imbattibile eroe della foresta di Sherwood nel film: «Mille frecce per il re». Technicolor con B. Ingham, J. Hayter e L. Greene.

ALCIONE (t. 96162). 14.30: «Due ringos nel Texas». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in una delle loro più irresistibili interpretazioni comiche. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 14: «L'avventuriero». Dello stesso regista dei film di James Bond, un'opera inconsueta, inquietante. Spettacolare technicolor con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Rita Hayworth e Richard Johnson.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «Quelli della San Pablo». Colossale technicolor Panavision con Steve McQueen, Richard Crenna e un cast di altri grandi attori.

ASTRA. 16.30 e 21: «I Dieci Comandamenti» di C. B. De Mille. Technicolor. Domani, Clint Eastwood in «Impiccalo più in alto».

IDEALE. 14.30. Technicolor. Un capolavoro western in 2.a visione: «Executions». John Richardson, Rita Klein, Dick Palmer. Spettacolare.

LUMIERE. 14: «Paperino e C. nel Far West» e in più «Pecos Bill» il leggendario cow-boy del Texas. Due bellissimi technicolor di Walt Disney.

MARCONI. 14: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Colossale western Paramount con Rod Taylor, Ernest Borgnine, John Mills. Technicolor. Domani: «La ragazza e il generale».

RADIO. 14.30: «Voglio sposare tutte». L'ultimo grande successo di Elvis Presley. Technicolor.

SERVOLA. 14. Vittorio Gassman e Catherine Spaak in un film irresistibilmente comico: «L'armata Brancaleone».

MUGGIA

VERDI. 15: «Lo scatenato». Technicolor con Vittorio Gassman e Martha Hyer.

VOLTA. 15: «Matt Helm, il silenziatore». Cinemascope in technicolor con Dean Martin, Stella Stevens e Daliah Lavi. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Il medico della mutua».

ASTRA. 15: «Barbarella».

CAPITOL. 15: «Joe Bass, l'implacabile».

CENTRALE. 15: «Mayerling».

ODEON. 15: «Shalakò».

PUCCINI. 15: «Straziami, ma di baci saziami».

CRISTALLO. 15: «Il gobbo di Parigi».

FRIULI. 16: «Attacco alla costa di ferro».

DIANA. 16: «I ribelli del Kansas».

ASQUINI. 16: «Le città proibite».

FERROVIARIO. 16: «Le piacevoli notti».

ROMA. 16: «Il bello, il brutto, il cretino».

SAN GIORGIO. 16: «Per amore, per magia».

GORIZIA

CORSO. 17: «Diabolicamente tua», con S. Berger e A. Delon. A colori. Ult. 22.

VERDI. 15.15: «La morte non ha sesso», con J. Mills e L. Paltrizi. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 15: «...e intorno a lui fu morte», con W. Bogart e S. Chaplin. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 15.15: «La tigre in corpo», con R. Egan e C. Jones. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «Acid, delirio dei sensi», con J. Tillett e B. Thompson. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

STELLA MATUTINA. 14.30: «Il poliziotto 202», con R. Dhery, C. Brosset e D. Dors. Panoramico a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «Testa di sbarco per 3 implacabili». P. Lee Lawrence e Guy Madison. Scope a colori.

PRINCIPE. 15: «Helga e Michael». Secondo film sull'educazione sessuale. Ruth Gassman e Felix Franchy. Scope a colori.

EXCELSIOR. 15: «Niente rose per OSS 117». John Gavin e Curd Jurgens. Scope a colori.

SAN MICHELE. 14: «I pionieri dell'ultima frontiera». Scope a colori con Rita Tushingham e O. Reed.

GRADO

CRISTALLO. 15, 18 e 21.20: «I Dieci Comandamenti», con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter e Yvonne De Carlo; in technicolor.

MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO. Domenica 3 novembre, due trattenimenti danzanti dalle ore 16 e dalle ore 21. Colonna sonora BERTO e I DEMONI della RAI-TV. Locale riscaldato.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Un dollaro tra i denti». A colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «La grande notte di Ringo». W. Berger, A. Ambrosi. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Rapporto Fuller - Base Stoccolma», con Beba Loncar, Jess Halm, Lincoln Tate e Paolo Gozlino.

EDEN. «La notte è fatta per rubare», con Catherine Spaak e Gastone Moschin.

COASSINI. «Per qualche Topolino in più». Cartoni animati.

PORDENONE

VERDI. 14: «All'ultimo sangue». Film western a colori.

CRISTALLO. 14: «Sexy gangs». Film avventuroso.

SUPERCINEMA. 14: «Prega Dio... e scavati la fossa».

SACILE

NUOVO. 14: «Il massacro di San Valentino».

ZANCANARO. 14: «Il segreto di Ringo».

CORDENONS

VERDI. 14: «Gentleman Jo, uccidi». Cinemascope in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La cintura di castità».

CORMONS

COMUNALE. «I Dieci Comandamenti».

RONCHI

RIO. «La calda notte dell'Ispettore Tibbs».

EXCELSIOR. «Violence». A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «La gang dei diamanti».

GARIBALDI. «Un italiano in America».

GEMONA

SOCIALE. «Arabella».

TARCENTO

MARGHERITA. «A piedi nudi nel parco».

TRICESIMO

MODERNO. «U-112 assalto al Queen Mary».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Ramon il messicano».

CASARSA

ROMA. «Luana, la figlia della foresta vergine».

CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
il film che è stato definito "il fenomeno" della cinematografia mondiale!



METRO-GOLDWYN-MAYER
PRESENTA UNA PRODUZIONE
CARLO PONTI
UN FILM DI DAVID LEAN
IL DOTTOR ZIVAGO
TRATTO DAL CELEBRE ROMANZO DI
BORIS PASTERNAK PREMIO NOBEL
PANAVISION® METROCOLOR

AL CINEMA NAZIONALE
La più grande storia d'amore di tutti i tempi
ROBERT DORFMANN presenta
OMAR SHARIF CATHERINE DENEUVE JAMES MASON AVA GARDNER



Mayerling
PANAVISION® EASTMANCOLOR
un film di TERENCE YOUNG
con GENEVIEVE PAGE · ANDREA PARISY · JAMES ROBERTSON-JUSTICE · IVAN DESNY
UN FILM PRODOTTO DA ROBERT DORFMANN
D.C.I.
Omar Sharif e Catherine Deneuve
due attori favolosi per la prima volta insieme
Orario spettacoli: 14.30 - 16.50 - 19.30 - 22.10

AL CINEMA EXCELSIOR
IL PUBBLICO APPLAUDE «FRAGOROSAMENTE»
IL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO
LA FIDA CINEMATOGRAFICA presenta un film prodotto da EDMONDO AMATI
NINO MANFREDI PAMELA TIFFIN UGO TOGNAZZI
in un film di DINO RISI



STRaziami ma Di Baci Saziami
con MOIRA ORFEI · LIVIO LORENZON · GIGI BALLISTA PIETRO TORDI · SAM BURKE · CHECCO DURANTE · EDDA FERRONAO · MICHELE CIMAROSA
soggetto e sceneggiatura di AGE-SCARPELLI musiche di ARMANDO TROVAIOLI
una co-produzione Italo-Francese Fida Cinematografica-Roma productions Jacques Roitfeld, Paris
TECHNICOLOR SUPERPANORAMICO La canzone "IO TI SENTO..." è cantata da MARISA SANNIA
IL FILM E' PER TUTTI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da un novembre all'altro Nell'area di Bulgakov

Serata televisiva alquanto intensa quella odierna. Il nazionale tiene ferma all'apertura dei suoi programmi la vivace rubrica di dibattiti in pubblico, «Faccia a faccia» (ore 21), a cui fa seguire la prima di una serie di trasmissioni celebrative dedicate al cinquantenario della vittoria: «Da un novembre all'altro» (ore 22). Questo, infatti, è il titolo di una antologia di scritti sulla grande guerra, ricavati da opere e «memorie» di Luigi Gasparotto, Attilio Frescura, Giovanni Comisso

○

Interessante, per gli appassionati del teatro di prosa, il testo drammatico che trasmette oggi (ore 21.15) il secondo canale: «Il drago» di Evgenij Schwarz, che fu rappresentato non molto tempo fa anche in Italia, nella messinscena del Deutsches Theater della Repubblica Democratica Tedesca.

Il testo di Schwarz, un drammaturgo russo che operò nella stessa area di Bulgakov e noto per le sue commedie di carattere fiabesco, è di alta qualità. La leggenda del cavaliere Lancillotto, che girando il mondo in cerca di torti da raddrizzare libera una città da un mostro terribile (appunto il drago), sposa una fanciulla e alla fine appesa la spada al chiodo, rimane per governare con giustizia e saggezza, rompe qui gli schemi sempre un po' astratti della favola, per ricrearsi in una dimensione nuova, dove il grottesco assume colori familiari, l'assurdo diventa credibile e l'allegoria impresta i suoi simboli alla freschezza graffiante di una satira senza indulgenze.

Ber.

Nella stiva dell'HOTEL RISTORANTE
APPRODO DI DUINO
serate danzanti con NIKI e il suo complesso
Alle ore 23 LA SPAGHETTATA
Prenotazione tavoli Telefono 208149

LUNEDI' IL GALA AL TEATRO VERDI

«Vespri» storici



(Foto de Rota)

E' prossima, ormai, l'inaugurazione della stagione lirica 1968-69 del Verdi; lunedì prossimo, 4 novembre, infatti, il nostro Massimo presenterà, in serata di gala, e in coincidenza con il culmine dei festeggiamenti di Trieste 68, «I Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi, opera scelta quest'anno per l'inaugurazione proprio per il suo carattere patriottico e risorgimentale.

Sul podio del Verdi ritornerà, nell'occasione, il Maestro Oliviero de Fabritiis (nella foto); la regia è di Giovanni Poli e le scene e i costumi, tutti completamente nuovi, sono di Nino Perizi. La signora Ria Teresa Legnani ha curato la coreografia. Il coro del Verdi è stato istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli.

La compagnia di canto è formata, nei ruoli principali, dal soprano Floriana Cavalli, dal tenore Ruggero Bondino, dal baritono Antonio Boyer e dal basso Raffaele Arie. E' completata da Enzo Viaro, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Bruna Ronchini, Eno Mucchiutti, Giuseppe Botta e Lucio Rolli.

La serata è in turno d'abbonamento A per la platea e i palchi, C per le gallerie e il loggione.

La biglietteria del teatro è aperta oggi dalle 9.30 alle 13, per consentire, agli abbonati alla stagione che ancora non l'avessero fatto di ritirare i rispettivi blocchetti di abbonamento.

DOPO «RUDY»

Quando è arrivato il primo flash d'agenzia che annunciava la morte violenta di Ramon Novarro abbiamo chiesto ai primi sottomano se sapevano chi fosse. Aggrottare di fronti, no-no con la testa, sporgere di bazze con labbra rovesciate; uno solo azzardò: è il nuovo acquisto dell'Inter? La colpa è nostra. Di essere oltre lo spartiacque dei quaranta. Di ricordare una favolosa e indimenticabile corsa di bighe in un altrettanto indimenticabile «Ben-Hur», dal loggione del nostro vecchio Filodrammatico. L'eroe era lui, Ramon Novarro, e se non fu quello il primissimo incontro con il cinema (allora ancora muto), certo fu uno dei più emozionanti. Il primo kolossal, la sensazione che il cinema avrebbe camminato e che ci avrebbe fatto compagnia per un buon tratto di strada.



Oggi, a pensarci, Ramon Novarro non fu proprio l'idolo delle nostre generazioni ma di quelle un po' più avanti con gli anni. Eppure la sua caratura, giunta sull'onda di Rodolfo Valentino, seppe viaggiare di là e e di qua da certi confini imposti dall'anagrafe. Basti ricordare come molti dei suoi film, girati appunto nei mitici anni '20, tra il pionierismo e la disinvoltura [illegible] La nazione, furono più [illegible] non presi per venire riproposti con la nuova magia del sonoro: così «Ben-Hur», così «Il prigioniero di Zenda», così «Scaramouche». Si vuol dire che l'uomo bruno, bellissimo, fatale e vagamente femmineo, come Rudy e come gli altri evangelisti del «latin lover», da Antonio Moreno a Gilbert Roland, riusciva ad affrancarsi dalla schiavitù di «incontrare» i gusti del pubblico più vicini alla sua personalità. Si racconta, è vero, che bisognò aspettare Sinatra per far dimenticare il delirio provocato dal suo «Canto d'amore pagano», ma è doveroso anche ammettere che la fortuna di trovarsi accanto alla grande Garbo di «Mata-Hari» fu pari al merito. L'attore c'era, eccome, sia pure con tutta la fragilità e i peccati della Hollywood più impietosa con le proprie creature, della Hollywood-Saturno come ci ha insegnato la storia e ci suggerisce ancora oggi la cronaca. Del resto Ramon Novarro, come egli stesso ebbe a dire, comprese subito l'importanza del sonoro (per gli altri) ma anche il significato di destino (per lui). E lasciò poco a poco, ma non per sempre. Lo si ritroverà infatti in Italia, nell'inquieto '39, a girare «Ecco la felicità» diretto dal francese Marcel L'Herbier; e poi sarà ancora John Huston a chiamarlo, nel '49, per il troppo frettolosamente archiviato «Stanotte sorgerà il sole», e un anno dopo addirittura uno della nouvelle vague USA, Richard Brooks, penserà alla sua esperienza per «La rivolta».

Jacques Feyder, regista di buon senso che lo diresse negli anni d'oro, scrisse di lui: «Allegro, charmeur, spensierato, ottimista all'estremo, premuroso, attento a piacere, pronto al riso e avvezzo a saltare da un'idea all'altra, egli è per il regista, piuttosto difficile da fissare... In teatro di posa è adorato dal primo tecnico all'ultimo macchinista. Ora si tratta di un'aria sulla chitarra, ora di un bel giuoco di prestigio, ora di un nuovo aneddoto. Tutti ne sono sedotti. Ma l'orologio cammina e Novarro è pericoloso solo per il regista, ossessionato dal proprio piano di lavorazione e che a volte deve faticare per far fare mente locale a questo interprete squisito sull'urgenza della ripresa da portare a termine».

Insomma un uomo vivo, che durò quasi mezzo secolo nel sempre provvisorio e distratto mondo del cinema. E tutt'altro che un oriundo pratico della pelota.

Libero Mazzi

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Orchestre dirette da E. Light e B. Kämpfer; 7: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 9.30: S. Messa; 10.15: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Profili di artisti lirici: Magda Olivero; 12: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Lettere aperte; 12.47: Punto e virgola; 13.15: Appuntamento con M. Ranieri; 14: Zibaldone italiano; 15.30: Recentissime in microsolco; 15.45: Gran varietà; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.05: Solisti alla ribalta; 19.20: Musica per archi; 19.30: Luna-park; 20.15: Orfeo negro: Panorama della poesia negroafricana; 20.45: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno; 22.30: Parliamo di spettacolo; 22.50: Intervallo musicale.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: Polke. valzer, mazurke e saltarelli; 10.17: Jazz panorama; 10.35: Secondo Lea; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Suonano le orchestre di H. Alpert, H. Winterhalter e J. Keating; 14: Canzonissima '68; 14.05: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca - Tra le 15 e le 16.30: Ciclismo. Da Bergamo, fase finale e arrivo del Trofeo Baracchi; 15.15: Violinista R. Ricci; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 17: Bollettino per i naviganti; 17.35: 50.o Salone internazionale dell'auto; 18: Aperitivo in musica; 19: Club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I teatrini del fronte; 20.45: Passaporto; 21: Nate oggi; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: «Hit parade»; 22.40: Le nuove canzoni; 23: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.05: Un pioniere della musica americana. Conversazione; 9.30: Musiche di Celsi; 10: Musiche pianistiche; 10.50: Musiche di Di Lasso; 11.05: Musiche di Wagner e Strauss; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Rejcha e Dvorak; 13.15: Concerto sinfonico; 14.30: Musiche di Carulli; 14.45: «Samson et Dalida», musica di Camille Saint-Saëns; 17: Incontri musicali romani; 17.10: Il fatto che Freud avesse qualche sintomo nevrotico era tale da alterare la chiarezza delle sue vedute scientifiche?; 17.20: Musiche di A. Caldara; 17.35: Concerto del pianista F. Gulda; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.30: Le grandi linee della biologia contemporanea; 21: F. S. Fitzgerald e l'età del jazz; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Il sacerdozio della Chiesa.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il lungo viaggio: le grandi religioni.
13.00: Setteleghe.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO

14.30: Eurovisione - Ciclismo - Trofeo Baracchi.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo — b) Poly in Portogallo.

POMERIGGIO ALLA TV

18.45: Canzoni a Pozzaglia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Faccia a faccia - Cronaca e attualità discussa in pubblico.
22.00: Da un novembre all'altro - Personaggi ed episodi ispirati a opere sulla Grande Guerra.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il drago» di Evgenij Schwarz.
22.50: Cronache del cinema e del teatro.

AL FENICE
Un COLOSSALE film d'avventura con una coppia di attori formidabile: SEAN CONNERY BRIGITTE BARDOT



SEAN CONNERY
UN UOMO CHIAMATO
Shalakò
MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta una produzione di EURALTO DE GRUNWALD
SEAN CONNERY · BRIGITTE BARDOT · STEPHEN BOYD · JACK HAWKINS · PETER VAN EYCK
HONOR BLACKMAN · WOODY STRODE · ERIC SYKES · ALEXANDER KNOX · VALERIE FRENK
SHALAKÒ



CRONACHE GIOVANI





GLI STUDENTI TRIESTINI NEI GIORNI DELLA REDENZIONE: TESTIMONIANZE E RICORDI

LA PRIMA INVOCAZIONE ALL'ITALIA SCANDITA NELLE VIE IL 29 OTTOBRE DEL '18

CHIEDERCI di ricordare e raccontare, oggi, fatti e vicende avvenuti a Trieste nelle giornate dal 29 ottobre al 3 novembre 1918 e nei mesi che le precedettero è un invito ad aprire lo scrigno dei nostri ricordi più cari e delle nostre memorie più solenni, lo scrigno cioè nel quale cinquant'anni fa li riponemmo per conservarli integri e puri, quasi a preservarli gelosamente da ogni possibile contaminazione futura. Il farlo, oggi, è — specie per noi che quelle giornate le abbiamo lungamente attese, duramente sofferte e appassionatamente vissute — come la celebrazione di un rito, in quanto si tratta di tirar fuori dallo scrigno, per rinverdirli e rivivificarli, assieme a vecchi giornali, a vecchie fotografie, a coccarde scolorite, a proclami, a bollettini, quei ricordi e quelle memorie, che restano il retaggio più alto e più prezioso di tutta la nostra vita.

FU LA SCINTILLA CHE FECE AVVAMPARE IL GRANDE INCENDIO PATRIOTTICO: L'INTERA POPOLAZIONE NE FU PARTECIPE E VISSE IN UNO STATO DI SUBLIME ESALTAZIONE LE GIORNATE SINO AL 3 NOVEMBRE

Allora tenevamo ad esempio, ad invidiabile esempio, i nostri fratelli maggiori che avevano oltrepassato il confine e, giunti in Italia, si erano arruolati nell'Esercito nazionale. Noi, minori di età, ci eravamo imposti il dovere di sostituirli in città con le nostre modeste forze e nel limite delle nostre possibilità, a ciò sospinti dallo stesso sconfinato amor di Patria, così come ce l'avevano istillato nel cuore e nella mente i nostri genitori ed i nostri insegnanti.

E così eravamo tutti, ardevamo tutti dello stesso amore, sentimento comune alla gioventù studiosa di allora; parlo naturalmente delle scuole medie superiori, ossia dei due ginnasi, della scuola reale (tecniche), dell'accademia di commercio, della scuola nautica, della scuola industriale e del liceo femminile, tutte vere e proprie palestre e fucine di italianità. Ed era fra noi quasi una gara continua a chi meglio sapeva distinguersi, a chi sapeva dimostrarsi migliore dell'altro nel suo attaccamento alla causa comune, tesi tutti in quella sola direzione, in quella sola speranza. Sicchè, quando ritenemmo che i tempi cominciavano a stringere e che si avvicinava il momento decisivo, per legarci maggiormente e per meglio coordinare le nostre azioni, venimmo nella determinazione di costituire un Comitato, che venne chiamato Comitato Clandestino Studentesco.

Come si procedette alla formazione di questo Comitato? Si trattava di chiamare a farne parte uno o due studenti in rappresentanza di ciascuno degli Istituti indicati. Per cui si dovevano scegliere fra gli studenti di tutti gli Istituti, i più idonei ed i più capaci. Me ne incaricai personalmente, perchè ben conosciuto dal mondo studentesco di allora, conoscevo a mia volta la maggior parte degli studenti più anziani di tutte le scuole. La scelta cadde ovviamente su quelli che erano più maturi per età, che godevano di un maggior ascendente sugli altri, che erano più audaci e che, essendo più preparati, sapevano anche assumersi delle responsabilità. Scelti così gli elementi-base, si pensò di adunarli in un posto fuori mano, via dagli occhi della Polizia, perchè quasi tutti i prescelti erano ben noti alla stessa ed erano tenuti d'occhio e sorvegliati, sia per propri precedenti politici e studenteschi, sia perchè molti dei loro padri o erano bollati dal marchio «P.U.» (politisch unverlässlich) o erano stati internati in campi di concentramento.

Venne perciò deciso di tenere l'adunata dei prescelti fuori Trieste e precisamente a Cedassamare, vicino a Barcola, in una grande e vasta villa di un nostro caro amico, compagno di studi e di fede. Non essendo assolutamente prudente andarci tutti assieme, si stabilì che chi possedeva una bicicletta andasse in bicicletta e che gli altri prendessero il tram, con l'avvertenza però di partire non più d'uno per tram. Ora, poichè le partenze per Barcola avvenivano ogni mezz'ora, il raduno dei convocati si completava appena verso mezzogiorno, e ciò nonostante i primi fossero partiti con il tram delle sei! Il ritorno avveniva circa nello stesso modo, però con un po' più di imprudenza e spregiudicatezza. Nacque in tal modo questo Comitato Clandestino Studentesco, che risultò formato dai seguenti studenti in rappresentanza dei rispettivi Istituti Medi Superiori sunnominati: Giuseppe Secoli, Riccardo Getter-Wondrich, Giusto Filippi, Adolfo Angeli, Ugo Cirilli, Italo Gasparon e Guerrino Bradaschia. A presidente venne eletto Giuseppe Secoli. Accanto a questo Comitato maschile agiva un gruppo femminile, che si teneva a contatto con il nostro, tramite alcune studentesse del Liceo femminile. Si dovette, ad esempio, a questo gruppo femminile la confezione di coccarde tricolori e di bandiere in numero sufficiente per distribuirle il 30 ottobre 1918 a tutti i cittadini scesi in piazza.

Il Comitato venne costituito nella primavera del 1918, quando cioè si cominciò ad avere la sensazione che le cose stavano precipitando e che il crollo dell'Austria non era lontano e che con esso si avvicinava il giorno dell'agognata redenzione. L'attività studentesca, che come accennai più sopra era stata iniziata ed avviata già prima della costituizone del Comitato, continuò sempre più decisa e più aperta, tra fermi, diffide, maggior severità da parte delle Direzioni degli Istituti scolastici, a ciò spinte ed obbligate dalle autorità a.u., che procedettero, tra l'altro, ad internare anche qualche nostro caro Professore, reo di nutrire gli stessi nostri sentimenti e per troppa accondiscendenza e simpatia per le nostre attività.

L'attività del Comitato studentesco si svolse tutta «Austria imperante», contribuendo in modo valido a preparare il rivolgimento di Trieste nelle famose cinque giornate (dal 30 ottobre al 3 novembre 1918) e quindi la liberazione delle nostre terre. Non sarà inutile ricordare alcuni episodi, che ebbero a protagonisti appunto gli studenti triestini. Non si tratta di gesta epiche od eroiche, ma soltanto di piccoli episodi che stanno però a dimostrare inequivocabilmente un grande sentimento.

Durante uno dei tanti rifornimenti di nastrino bianco-rosso-verde, occorrente per la confezione di coccarde, due dei nostri studenti, che stavano acquistando tutta la rimanenza disponibile di nastrino tricolore presso il vecchio negozio Oehler (oggi Coin), vennero improvvisamente avvicinati da due poliziotti e venne loro chiesto a che cosa sarebbe servito quel grosso quantitativo di nastro tricolore. A tale domanda, essi, senza perdersi d'animo, risposero che l'acquisto veniva fatto perchè si stava organizzando una grande festa ungherese... (La bandiera ungherese ha, com'è noto, gli stessi colori della nostra). La giustificazione non valse e i due studenti vennero fermati e condotti alla Polizia, dove, fra assunzione di generalità e di verbali, fra interrogazioni, minacce, diffide e ramanzine, vennero trattenuti per qualche ora e quindi rimandati a casa.

In quell'epoca, gli studenti erano obbligati ad assistere alla S. Messa, che veniva celebrata negli Oratori degli Istituti tutte le domeniche e feste comandate. La presenza era obbligatoria per tutti gli studenti. Ad ogni classes di studenti, che venivano schierati in modo che davanti all'altare si trovassero gli studenti delle classi inferiori ed in fondo quelli delle ultime, era preposto un professore, che doveva sorvegliare e controllare il contegno, la disciplina e la serietà degli studenti a lui affidati, soprattutto poichè, a fine messa, tutti dovevano cantare l'inno dell'Impero. A queste funzioni religiose interveniva pure il direttore dell'Istituto, che, qualche volta, accompagnava, ospite inatteso e punto gradito, un commissario a.u.. E così, anche, quella domenica, finita la S. Messa, si iniziò, come d'obbligo, il canto dell'inno dell'Impero. Gli studenti delle classi più alte non ne volevano sapere di cantare quest'inno, ma rifiutarsi apertamente non si poteva e pertanto si limitavano a mugugnare vagamente, atteggiando le bocche al canto. Quella domenica, invece, inaspettatamente, uno studente della nostra classe, uno solo, si mise a cantare, a voce spiegata e stentorea, come fosse inebriato dalla bellezza e dall'imponenza di quei suoni e di quei concenti. Gli altri, standogli accanto, senza cantare affatto e tenendo le teste avvicinate le une alle altre, muovevano solamente le labbra, aprendo e chiudendo ritmicamente le bocche.

Tutto andò discretamente bene fino alla fine del canto, quando, proprio alla chiusa, il cantore, dotato com'era di una voce potente ed altisonante, emise un acuto fortissimo e lacerante, sostenendolo a lungo, del tutto fuori posto con la musica e stonatissimo. Rimase fermo così in atteggiamento gladiatorio, avendo sempre vicini, testa a testa, gli altri compagni, formanti un gruppo altrettanto statuario e piuttosto ridicolo, ed a bocca spalancata, però muta, quasi a giustificare la potenza canora di quel singolo corista. Tutti si volsero naturalmente dalla nostra parte, richiamati da quell'urlo potente e straziante, anche perchè davanti a noi stavano le classi più giovani, che con le loro vocine bianche e piuttosto modeste non erano certo in grado di distogliere l'attenzione da quell'unica maestosa voce che si levava dal fondo dell'Oratorio. Il professore, a noi vicino, vedendoci in quelle pose da coro eroico, a bocche spalancatissime, non potè trattenersi e scoppiò in una risata, che inutilmente cercò di smorzare e mascherare, quando si accorse che, quella domenica, assieme al direttore, pallido come uno straccio, c'era anche il famoso commissario, i quali tutto avevano visto ed ascoltato e non erano rimasti troppo ammirati — specie il commissario — da quel finale corale. Conseguenze: il giorno dopo, il povero e caro nostro professore non tenne lezione, nè le tenne più sempre stato utile. Fu così che, organizzata l'impresa e presi gli opportuni accordi, alcuni di noi, quelli cioè che possedevano un permesso di caccia, si recarono col treno a Monfalcone, portando seco le custodie dei fucili vuote. Trovati i fucili e ripostili nelle custodie, ripresero la via del ritorno, sempre in treno. Intanto un altro gruppetto di noi si portò nella stessa villa di Cedassamare, attraverso la quale passava la linea ferroviaria, in modo da essere sul posto al momento del passaggio del treno. Tale passaggio avveniva di notte e perciò, per rendere il posto più facilmente riconoscibile, avevamo provveduto a ricoprire un tratto di siepi e di cespugli che fiancheggiavano il binario, con delle lenzuola bianche. Il segnale sortì l'esito desiderato e fu perfettamente scorto dagli amici sul treno, che buttarono giù i fucili, che, a nostra volta, raccogliemmo e nascondemmo in cantine e grotte della campagna e che più tardi, con un camion a doppio fondo, trasportammo in città e consegnammo al Comitato degli Anziani.

La sera del 29 ottobre 1918, mi trovavo, assieme ad altri compagni, a casa di un amico comune. Il discorso cadde naturalmente sulle ultime notizie che trapelavano dal fronte e che parlavano di disfatta totale e di ritirate, non più strategiche, ma generali. Le notizie non erano ufficiali, però sostanzialmente esatte. Entusiasmandoci così e scaldandoci la testa, sentimmo il desiderio di cantare qualche canzone nostra. Trovata, tra la musica del padrone di casa, la marcia «Tripoli», questi si mise a suonarla al piano e noi a canticchiarla. Si cominciò, dapprima, a mezza voce, ma poi, quel canto era così bello e così invitante, che, quasi a nostra insaputa, ci trovammo a cantarlo a squarciagola.

A sera inoltrata, uscimmo tutti da casa e, scendendo per l'Acquedotto, con gli orecchi ancora pieni di quelle canzoni e di quei canti, cominciammo a cantarli anche per il Viale, prima a fior di labbra, poi, preso animo, un po' più forte e infine a voce piena ed altissima. Non si levava nessuna protesta. A nostra sorpresa e d'altra parte con vivissima soddisfazione, ci accorgemmo che non eravamo soli a cantare: dietro a noi si erano incolonnati tutti i passanti, i quali univano, alle nostre, le loro voci altrettanto calde ed appassionate. In breve tempo tutto l'Acquedotto rintronava, con un solo allegro coro, dei nostri amati canti. Le guardie austriache non reagivano: si limitavano ad affiancare la dimostrazione. Era evidente che tutta la cittadinanza covava nell'animo e nel cuore una sola attesa, una sola speranza, un solo ideale. Furono questi canti, che esplosero, improvvisamente, appassionati ed incoercibili, dalle nostre gole e dai nostri petti, in un anelito di gioia e di libertà, a suscitare il grande incendio che divampò nei giorni successivi.

Adolfo Angeli

RISPOSTA A UNA LETTERA SCRITTA IN PIENA LIBERTÀ

Una studentessa ci «contesta»

«Care "Segnalazioni". Vorrei segnalare che un quotidiano di Trieste, certo "Piccolo", ha ripetutamente preso posizioni conservatrici e reazionarie che mai si accordano all'evolversi dei tempi, arrivando persino ad auspicare il ritorno dei metodi autoritarii in voga ai tempi delle "gloriose" campagne in Grecia e in Albania; tempi in cui l'Italia era "forte" e "rispettata" e nella scuola vigeva l'„ordine". Tengo a precisare che non sono abituale lettrice di questo giornale; comunque le mie osservazioni poggiano su base reale: così infatti scrive il "Piccolo" del 30 settembre: "...La scuola sotto il fascismo era irreggimentata da una idea; oggi le idee sono più di una ma in compenso la confusione è notevole...'. Per voi l'ordine consiste nella spersonalizzazione, nell'integrazione, nella massificazione dell'individuo degradato da un'entità sottomessa al sistema e completamente priva di idee proprie? Aprendo oggi casualmente il vostro giornale ho potuto avere un altro esempio delle vostre idee retrive. Vi allego l'articolo incriminato con il corrispondente articolo di un altro giornale per esemplificarvi la maniera corretta di trattare l'argomento. Non parlerò del modo in cui avete trattato i recenti disordini in Messico, perchè temo che ciò mi porterebbe a trascendere. Vi ringrazio (se siete arrivati fin qui) per la cortese attenzione. — Marina Cattaruzza.

«P.S.: Non sono comunista».

La lettera che la giovane liceale Marina Cattaruzza ci ha inviato, si presta ad una quantità di considerazioni e di riflessioni. Ci sembra interessante svolgerne almeno alcune. Se non accontenteranno la nostra «occasionale» lettrice soddisferanno almeno un pato di matusa contestati. Cominciamo col dire che la «trovata» spiritosa di scrivere alle Segnalazioni per parlare di «certo Piccolo» è perlomeno ingenua mentre l'attribuirci nostalgie fasciste prendendo spunto dalla frase di un nostro scritto è veramente fantasioso. Abbiamo scritto: «...la scuola sotto il fascismo era irreggimentata da un'idea; oggi le idee sono più di una, ma in compenso la confusione è notevole...». Cosa tutto questo abbia a che fare con le campagne in Grecia e in Albania o con altre faccende del genere, è davvero impossibile dire. Ma tant'è che Marina Cattaruzza vi trova il l'addentellato sdegnandosi per il nostro «auspicio del ritorno a metodi autoritari». Ora, però vorremmo spiegare alla nostra giovane corrispondente che tanti anni spesi sui banchi della scuola dovrebbero perlomeno averle insegnato a comprendere ciò che legge.

Quando noi abbiamo detto «la scuola sotto il fascismo era irreggimentata da un'idea» non abbiamo fatto l'apologia di questo fenomeno, ma al contrario abbiamo espresso una critica. Comunque abbiamo raccontato un fatto obiettivo, perchè è incontestabile che a quei tempi la scuola fosse irreggimentata ecc. ecc. Al massimo potremmo essere accusati di aver usato il termine «irreggimentata» che appunto è dispregiativo del fatto obiettivo di cronaca, ma probabilmente Marina Cattaruzza non è di questo che ci vuole accusare. E il seguito della nostra frase è ugualmente obiettivo. Che oggi le idee siano più di una è chiaro come il sole e che la confusione sia notevole ce lo dimostrano mille fatti ed episodi e, con la sua ingenuità anche la lettera della quale ci stiamo occupando. Per voi, dice ancora la nostra occasionale lettrice, «l'ordine consiste nella spersonalizzazione, nell'integrazione, nella massificazione dell'individuo degradato ad un'entità sottomessa al sistema e completamente priva di idee proprie». Sono parolone importanti infilate una dopo l'altra con molta disinvoltura, ma corrispondono poi a «idee proprie» della giovane Marina? Ne dubitiamo e sospettiamo che siano prese pari pari da qualcuno dei tanti volumetti che molti giovani si son messi a leggere avidamente alcuni di essi digerendoli a fatica, altri non digerendoli affatto. Comunque, «venendo a dir il merito», dobbiamo spiegare alla nostra lettrice che proprio combattendo contro tutti quei paroloni in «one» noi svolgiamo la nostra attività da molti più anni di quanti non ne possa contare la nostra occasionale lettrice.

La differenza è una sola: che noi crediamo che solamente i comunisti e i loro alleati più o meno ingenui siano quelli che vogliono e perseguono massificazione, spersonalizzazione ecc. ecc., Marina Cattaruzza invece è del parere che tutto questo sia avvenuto e possa avvenire a causa... «del sistema». Ora, che ciò non sia vero è provato proprio dalla «personalità» della nostra lettrice che, nonostante il sistema imperante si esprime e si manifesta liberamente. Che poi il «sistema» sia scomodo per una infinità di ragioni è un altro discorso, come è un altro discorso che il sistema abbia difetti, colpe, responsabilità, lacune... e chi più ne ha più ne metta. Però a Marina e a tanti altri ragazzi come lei non è mai venuto in mente il sospetto che ci sia qualcuno che li spinge contro il «sistema» al solo scopo di distruggerne le difese e per poi impossessarsi lui, l'istigatore occulto o palese, di tutta la situazione? Noi, matusa contestati anche se abbiamo terminato l'università da pochi anni, di tutto ciò abbiamo la certezza, non il dubbio...

Infine veniamo al caso del liceo romano «Mamiani». La «occasionale» lettrice ci manda due ritagli: uno nostro e un altro di un giornale milanese. Naturalmente noi siamo «reazionari» e gli altri no. Ma guardiamo ai fatti. L'articolo del giornale milanese è proprio un articolo con tanto di firma che un giornalista ha scritto sul problema della contestazione prendendo lo spunto dai fatti del «Mamiani» che riassume in sei, diconsi sei, righe per svolgere poi una serie di considerazioni sue che, fra l'altro, condividiamo pienamente. Il nostro è un resoconto di cronaca che tratta solo dei fatti avvenuti a Roma e ne racconta lo svolgersi. L'altro, come dicevamo, è un articolo firmato, il nostro è di agenzia. Noi, insomma al «Mamiani» non c'eravamo come non c'era Marina Cattaruzza, e non possiamo giurare su ogni parola che l'agenzia ci ha mandato ma le accordiamo fiducia. La nostra lettrice invece parte con la lancia in resta e ci butta la croce addosso dicendocene di tutti i colori. Contestandoci, insomma.

E qui facciamo punto anche perchè non possiamo dedicare tanto spazio ad ogni singolo lettore. Tanto più se si tratta, come oggi, di un lettore... «occasionale». Ma prima di finire vorremmo ancora dare una piccola spiegazione tecnica alla nostra lettrice. Quando un giornale pubblica frasi o periodi fra virgolette, vuol dire che non si tratta di farina del suo sacco, ma di cose che riferisce testualmente e che magari non condivide affatto. Così, quando Marina ci ha sottolineato la frase comparsa sul giornale milanese «strutture sclerotiche, antidemocratiche e aculturali» non ha capito che si trattava di uno degli slogans dei contestatari romani e non di un giudizio del giornale o del singolo giornalista sulla scuola italiana.

donna OGGI

PARLIAMO DI CAPELLI

Nella bellezza della donna i capelli hanno sempre avuto un ruolo di primo piano. Le acconciature cambiano continuamente, di pari passo con la moda, le tendenze più disparate si susseguono incessantemente, ma resta il fatto che una donna che voglia apparire carina ed «à la page» deve avere grande cura dei propri capelli, che, lunghi o corti che siano, richiedono continue «attenzioni».

Non è detto che avere dei bei capelli significhi possedere la chioma di Berenice: quello che conta è che siano in buona salute, che siano cioè lucidi, soffici, vaporosi, brillanti e docili al pettine. Lo stato di salute dei capelli è però continuamente compromesso da fattori atmosferici, quali l'aria viziata delle nostre città, il vento, lo smog, nonchè dall'alimentazione, di questi tempi sempre più frettolosa ed improvvisata, e soprattutto dalle tinture e dai trattamenti, cui troppo spesso ci sottoponiamo con eccessiva leggerezza; così sempre più frequentemente ci capita di vedere capelli scialbi, apparentemente senza vita, opachi, fragili e radi. Cosa fare in simili casi? Occorre innanzi tutto il parere di uno specialista, il quale dopo aver fatto una diagnosi ci indicherà la cura più appropriata, rivitalizzante e ricostituente. Un trattamento drastico è indispensabile, per poter fronteggiare una situazione che potrebbe diventare veramente preoccupante.

In qualsiasi stagione occorre dedicare un po' di tempo e di attenzione alle nostre chiome, innanzi tutto preoccupandosi di sapere di quale tipo esse siano, se grasse, normali, o secche. I capelli tinti poi richiedono cure particolari, perchè molto spesso sono deboli e sfibrati.

L'inizio della primavera e dell'autunno determinano uno stato di fragilità dei capelli: cadono di frequente, causando non poche apprensioni. E' bene però precisare che una perdita giornaliera di un massimo di 40 capelli non deve allarmare eccessivamente; naturalmente occorre intervenire tempestivamente, sottoponendosi ad una energica cura, dopo aver stabilito le possibili cause della perdita dei capelli.

In sostanza avere una bella capigliatura non è difficile, se si osservano elementari norme di igiene e soprattutto se si tiene presente che solamente se i capelli sono sani possono essere belli.



BOUTIQUE NINA RICCI, PARIGI — Due tessuti in colori coordinati, sono uniti per questo elegante e sportivo completo invernale. Tweed chevrons pura lana verde muschio, beige, nero per il gilet, décolleté rotondo senza maniche, con cintura e quattro tasche a battente. La giacca che copre i fianchi ha colletto e polsi in pelliccia. Gonna a pieghe piatte confezionata in tweed moucheté pura lana, tono su tono



PATRICK DE BARENT ZEN — Elegante robe-manteau tagliato in drap pura lana pettinata rosso vivo. Da notare, la linea minuta del corpetto con abbottonatura invisibile e la gonna svasata ornata di due grandi tasche a revers. La vita infine è segnata da un'alta cintura fantasia. Bottoni ai polsi

LA PULIZIA DEL BAMBINO

L'igiene del lattante o del bambino durante i primi dodici mesi di vita si potrebbe riassumere in solo due parole: alimentazione e pulizia. E su questo argomento che ci soffermeremo oggi. Sino al termine del primo anno di vita — ed anche in seguito naturalmente, sino a che il piccolo avrà acquisito le abitudini normali alla pulizia —, il bambino viene sottoposto al bagno ogni giorno.

Ecco ora brevemente alcune regole-base suggerite alla mamma:

- Si dovrà anzitutto far attenzione che la vasca sia stata preventivamente pulita con la massima accuratezza e non si dovrà mai lasciare che in essa vengano lavati indumenti.
- Il bagno verrà praticato abitualmente verso le ore 17-18 a distanza di circa tre ore dall'ultimo pasto, com'è vivamente raccomandato dai medici.
- La temepratura dell'acqua dovrà essere sui 35-36°, solo durante il periodo estivo si potrà permettere il bagno anche a 33° circa; comunque, durante il primo anno di vita, mai la temperatura dovrà essere inferiore.
- Il bagno non deve durare a lungo, ma solo il tempo strettamente necesasrio per lavare bene con il sapone tutto il corpo, ponendo particolarmente cura alle pieghe cutanee. (Per questo il tempo da usare non dovrà superare i 3 - 5 minuti).
- Il sapone da usare è quello neutro molto blando; da preferire quello all'olio.
- La spugna deve essere accuratamente evitata: solo in caso di bisogno si potrà ricorrere a del cotone o a dei quadratini di tela.
- Terminato il bagnetto, il bebé sarà adagiato su una coperta di flanella o di tessuto spugnoso e rapidamente asciugato.
- Poi, il piccolo verrà incipriato con del talco apposito, sterilizzato, che si acquista già pronto.
- Da evitare sia il licopodio — una polvere costituita dalle piccole spore di una pianta erbacea —, perchè si altera facilmente al calore, e pure da evitare sarà l'amido, che non può essere sterilizzato e facilmente irrita la pelle.
- La pulizia sarà completata dal lavaggio della testa, della faccia e specie degli occhi. (Questa parte del bagno si farà con acqua tepida, sempre separatamente e dopo il bagno).

In cucina

UOVA AI POMODORI

Per una cucina pratica ed efficiente si dovrebbe ricorrere il più possibile all'aiuto degli elettrodomestici: ci riferiamo in questo caso ai «piccolissimi»: mixer o frullatore.

INGREDIENTI (per quattro persone): pomodori: gr. 500; burro: gr. 60; sei uova, erbe aromatiche (basilico, preferibilmente), sale, pepe.

PREPARAZIONE: Pelare i pomodori procedendo così: immergerli per un momento in acqua bollente poi in acqua fredda: in questo modo si procederà senza alcuna fatica. Levare quindi i semi e tagliare a pezzetti. Mettere al fuoco in un tegamino circa 20 grammi di burro, unirvi i pomodori e l'erbe aromatiche, salare e lasciar cuocere per circa dieci minuti. Porre i pomodori nel bicchiere del frullatore, unire le uova, un pizzico di sale, pepe e frullare per due minuti. Mettere a fuoco in un tegame il rimanente burro, quando comincerà a soffriggere versarvi il frullato e sempre rimescolando far cuocere sino a che le uova si saranno rapprese. Versare tutto sul piatto di portata, decorarlo con crostini tostati o fritti nell'olio e servire. Viene consigliato, per una portata più elegante, di servire con crostoni di pasta sfoglia.

indirizzi utili

DA GUERIN

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi.

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia n. 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO
Viale XX Sett. 15
NEVIO
Via Ginnastica
FELICE
Via Muratti
LUCIANO
Corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 9

i dischi novità.....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

Universaltecnica
Piazza Goldoni 1

cineprese
pellicole cine-foto
macchine
di tutti i tipi
da «Giornalfoto»
in piazza della Borsa 8

Si sono sposate le figlie di Tanassi e di Togliatti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La figlia dell'ex segretario del Partito socialista, Silvana Tanassi (foto in alto) e la figlia adottiva di Togliatti, Marisa Malagoli, si sono sposate a Roma nello stesso giorno. Silvana Tanassi si è unita in matrimonio nella chiesa di Santa Maria in Dominica con il dott. Giuseppe Cozzi. Al rito sono intervenuti, oltre all'on. Mario Tanassi, il Presidente del Consiglio Leone e vari parlamentari. Marisa Malagoli si è sposata in Campidoglio con Gustavo Imbellone, dirigente della Federazione giovanile comunista di Roma. Al rito hanno assistito l'on. Nilde Jotti e il fratello del leader comunista scomparso.

DURANTE IL PROCESSO AI GIOVANI INCENDIARI DI UN MAGAZZINO

GAZZARRA DI «DANNY IL ROSSO» NEL TRIBUNALE DI FRANCOFORTE

Ha interrotto con insolenza il presidente della Corte scatenando i suoi seguaci Deciso intervento della polizia - Cohn Bendit in guardina ora rischia grosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

Il leader del movimento studentesco di estrema sinistra Daniel Cohn-Bendit, noto con lo appellattivo di «Danny il Rosso», è di nuovo balzato agli onori della cronaca giudiziaria, e passerà, per i disordini provocati in un'aula del tribunale di Francoforte, tre giorni in guardina. Egli è stato il protagonista delle tumutuose scene che hanno movimentato la lettura della sentenza con la quale si concludeva il processo a carico di quattro membri della «opposizione extra-parlamentare» che dovevano rispondere di incendio doloso nel grande magazzino «Kaufhaus Schneider».

Già all'inizio della udienza di stamane aveva lasciato prevedere che le acque sarebbero state estremamente mosse. Gli imputati — la studentessa Gudrun Ensslin, di 28 anni, il giornalista Andreas Baader, di 25, il ventisettenne Thorwald Proll (che si autodefinisce «esponente del proletariato cencioso» - Lumpenproletariat) e l'attore Horst Soehnlein — erano entrati nell'aula in atteggiamenti spavaldi e scomposti, chi fumando un sigaro, chi mangiucchiando caramelle, mentre dal pubblico, composto in massima parte da aderenti all'SDS veniva intonata l'«Internazionale».

Ottenuto con molta fatica il silenzio, il presidente ha chiesto le generalità degli imputati, e due di essi hanno spinto la loro sfacciataggine fino ad attribuirsi l'uno l'identità dell'altro. Il presidente ha appena avuto il tempo di iniziare la lettura della sentenza (tre anni di carcere per i quattro accusati, per i quali il P.M. aveva chiesto una condanna a sei anni, dato che l'incendio del grande magazzino di Francoforte, benchè avvenuto di notte, avrebbe potuto fare vittime umane) che già il pubblico cominciava a dare segni di impazienza abbandonandosi a schiamazzi intollerabili in una aula giudiziaria.

E' a questo momento che Cohn Bendit ha dato il «là» alle proteste, interrompendo con veemenza il presidente della Corte che aveva definito i quattro imputati «membri dell'opposizione extra-parlamentare». «Danny il Rosso» ha contestato all'alto magistrato il diritto di definire politicamente le figure degli imputati. «Questo lo deve decidere un tribunale studentesco, e non la magistratura ordinaria», ha esclamato Cohn Bendit. Le sue parole sono state seguite da gesti di intolleranza degli imputati, che si sono alzati tentando di uscire dall'aula e affermando che non volevano più ascoltare le insulsaggini del presidente. Dalle parole si è passati ai fatti: i «rivoluzionari» di Cohn Bendit hanno reso l'atmosfera dell'aula irrespirabile lanciando varie bombette puzzolenti, e una lacrimogena. La polizia, che fino a quel momento si era tenuta molto in disparte, è stata allora invitata dal presidente della Corte a intervenire, e per convincere i più riottosi a sgombrare l'aula ha dovuto far ricorso agli sfollagente.

Nei confronti di Cohn Bendit il presidente del tribunale spiccava mandato d'arresto con l'ordine di trattenerlo in guardina tre giorni.

Come si ricorderà, il leader franco-tedesco della gioventù estremista è stato al centro dei disordini che ,sempre a Francoforte, hanno turbato la cerimonia per l'assegnazione del premio dell'editoria tedesca al Presidente senegalese Senghor. n quell'occasione, per resistenza alla forza pubblica e incitamento alla ribellione, Cohn Bendit aveva subito un processo per direttissima ed era stato condannato a otto mesi di carcere con la condizionale. Egli rischia, se ai tre giorni di carcere seguiranno un nuovo processo e una nuova condanna, di trascorrere un lungo periodo di detenzione in uno di quegli «alberghi di Stato», come egli ama definire le prigioni, da lui molto cordialmente detestati.

Vice

TURBATE DA DISORDINI le celebrazioni della Riforma

Bonn, 31

Disordini e tumulti hanno turbato oggi le celebrazioni del 451.o anniversario della riforma luterana. A Flensburg una ventina di allievi delle scuole medie hanno invitato alla discussione il pastore che celebrava la funzione religiosa nella Marienkirche. I ragazzi (che erano intervenuti alla cerimonia con le loro scuole) hanno costretto il pastore a interrompere la funzione, e hanno lasciato la chiesa solo dopo l'arrivo della Polizia.

Sulle porte di numerose chiese protestanti ad Amburgo, Lubecca e Lueneburg sono stati attaccati durante la notte cartelli in cui il «Club cristiano radicale» proclama la necessità di una nuova riforma. In 55 tesi (451 anni fa Lutero affisse le sue alla Schlosskirche di Wittenberg) il Club diede la creazione di una «chiesa fondata sulla spontaneità» e la «solidarizzazione delle forze critiche»: particolarmente presa di mira è la struttura della Chiesa protestante attuale, la cui gerarchia sarebbe troppo rigida, e contraria alla volontà di Cristo.

CHIUSO PER RESTAURO il mausoleo di Lenin

Mosca, 31

Il mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa a Mosca resterà chiuso al pubblico, per lavori di restauro, dal 12 novembre al 12 gennaio prossimi. L'annuncio è stato dato oggi. Il mausoleo nel quale dalla metà del 1920 si trova il corpo imbalsamato di Lenin, viene chiuso regolarmente una o due volte all'anno.

SCIOLTO IN FRANCIA il movimento «Occident»

Parigi, 31

Il Consiglio dei Ministri francese ha deciso stamani lo scioglimento del movimento di estrema destra «Occident». Lo scioglimento giunge quattro mesi e mezzo dopo un analogo provvedimento preso nei confronti di una dozzina di organizzazioni di estrema sinistra, che avevano partecipato attivamente alle «barricate» di maggio.

«Occident» raggruppa un migliaio di aderenti, soprattutto nella regione parigina, quasi tutti giovani o giovanissimi. Erede di «Jeune Nation» (messo a sua volta fuori legge durante la guerra in Algeria), «Occident» era solito agire mediante «commandos», specializzati che compivano improvvise e violente spedizioni punitive contro le organizzazioni rivali.

I PENSIERI DI MAO guariscono i sordomuti

Hongkong, 31

I pensieri di Mao Tse-tung possono essere una eccellente terapia per i sordi, i muti e i sordomuti: lo affermano oggi Radio Pekino e l'agenzia Nuova Cina. L'emittente cinese precisa che su un totale di 168 studenti della scuola per sordomuti di Liayuan (provincia di Kirin - Cina Nord orientale) 129 hanno recuperato l'udito e 125 l'uso della parola.

Il miracolo è da attribuire «alla propaganda dei pensieri di Mao fatta da una squadra medica della sezione sanità di un reparto dell'Armata di liberazione nazionale di stanza nella scuola per sordomuti di Liaoyuan». I due organi di informazione cinesi affermano che si tratta «di una grande vittoria della grande rivoluzione culturale proletaria».

Le prime cose che hanno avuto un effetto folgorante sui minorati sono state il grido «lunga vita al Presidente Mao» e il canto «L'Oriente è rosso».

SCONTRO SULLA UDINE-SANTA CATERINA

VINO E SPUMANTE ALLAGANO UNA STRADA

Il singolare cocktail causato dal tamponamento fra due autotreni - Gravemente ferito un autista

Udine, 31

Un tratto di strada della Udine-Santa Caterina, a pochi metri dal punto in cui la statale «Pontebbana» si innesta nell'autostrada Udine-Trieste è stato allagato da spumante e da vino in seguito ad un incidente automobilistico nel quale due persone sono rimaste ferite.

Un autotreno proveniente da Verona, guidato da Pietro Tessari di 29 anni, che aveva accanto il secondo autista Abramo De Giolla, mentre procedeva nel senso Santa Caterina - Udine, per cause non ancora accertate ha tamponato con la motrice il rimorchio di un camion carico di damigiane di vino e di cassette di spumante che lo precedeva. Nell'urto violento il De Giolla è rimasto quasi incolume. Il Tessari ha riportato la frattura delle gambe. Per liberarlo dall'abitacolo ridotto ad un ammasso di lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco. Ricoverato in ospedale è stato giudicato guaribile in 70 giorni. Buona parte del carico di vino e di spumante è finito sulla strada.

Rapito per vendetta?

SI TEME PER LA VITA dell'allevatore Ledda

Nuoro, 31

Sono trascorsi ormai quindici giorni dalla scomparsa dell'allevatore Luigi Ledda di 59 anni, da Bortigali ed ancora non si ha alcuna notizia sulla sua sorte. I familiari a quanto si apprende, non hanno ricevuto alcuna comunicazione da parte dei rapitori del congiunto, nè sono riusciti ad entrare in qualche modo in contatto con i fuorilegge. I numerosi fratelli del Ledda hanno infatti percorso in questi giorni un gran numero di paesi del nuorese nella speranza di ottenere qualche notizia del loro congiunto, ma ogni tentativo è stato vano.

L'ipotesi di un rapimento per vendetta — e quindi di un omicidio — va prendendo pertanto sempre più consistenza. Gli inquirenti, che in un primo tempo l'avevano accantonata, hanno rispolverato la prativa relativa all'omicidio di cui era rimasto vittima nel 1946 un fratello del Ledda, Giuseppe. Questi si adoperò in occasione del sequestro di un facoltoso possidente della zona per stabilire i contatti con i familiari dello ostaggio ed i malviventi. Dopo alcuni mesi Giuseppe Ledda venne assassinato. Il presunto responsabile dell'omicidio venne condannato ad una lunga pena detentiva ed attualmente, da circa un anno, si trova in libertà vigilata in un paese della Sardegna.

Ricordando il detto sardo a proposito della vendetta che «la minestra è buona quando è fredda», gli inquirenti stanno esaminando l'eventualità che lo omicidio di Giuseppe Ledda e la misteriosa scomparsa del fratello Luigi possano avere una qualche connessione.

ARRESTATO UN CAVALLO che colpisce una bimba

Città del Messico, 31

Un cavallo è stato arrestato a Città del Messico per aver assalito una bambina per la strada. La polizia ha dichiarato che ha dovuto essere ricoverata in ospedale. Il proprietario del cavallo, Daniel Jimenez, ha chiesto che l'animale venga riconosciuto «non colpevole».

PRIMO INCONTRO CON LA STAMPA DOPO LE NOZZE

JACQUELINE SMAGLIANTE DICHIARA LA SUA FELICITÀ

La signora Onassis ha ricevuto i giornalisti nella villa di Atene ma non ha voluto parlare delle vivaci reazioni al suo matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 31

Un sorriso di Jackie disarma ancora la stampa. I giornalisti hanno atteso per ore, nel pomeriggio di ieri, che la sposa di Aristotele Onassis li ricevesse nella villa che il magnate greco possiede in un sobborgo di Atene. Erano irritati. Poi Jacqueline (che aveva raggiunto in aereo il marito, impegnato in trattative d'affari con il Governo greco, dall'isola di Skorpios) si è fatta incontro ai cronisti nel giardino della villa, ed ogni malumore è scomparso.

In un primo momento la vedova di John Kennedy non aveva voluto parlare con la stampa. All'aeroporto aveva detto solo due parole: «No comment», prima di salire in auto. Poi la cognata, signora Artemis Garofalidis, l'ha persuasa a scendere in giardino. Quando è comparsa sfoggiava un radioso sorriso, quello da anni noto al pubblico del mondo intero. Indossava, per questa sua prima conferenza stampa dopo le sensazionali nozze del 20 ottobre a Skorpios, un semplice abito di flanella grigia.

Faceva molto fresco — la villa di Glyfada è in riva al mare — ma Jacqueline Onassis non aveva soprabito. Ha detto Jackie che i futuri sviluppi della luna di miele potranno comprendere un viaggio a New York ma ha negato che esso sia imminente. Per certi giornali di Atene gli Onassis si accingono a prendere prestissimo, forse già oggi, l'aereo per la metropoli americana, ove risiedono e frequentano le scuole Caroline e John jr., i figli che Jackie ha avuto da John Kennedy, e dove l'ex - First Lady ha un appartamento sulla V Avenue.

«Intendiamo tornare venerdì a Skorpios», ha invece detto Jacqueline «e vi rimarremo fintanto che le condizioni del tempo lo permetteranno. Se farà bel tempo perchè partire?». Ma allora quando, più o meno, andranno a New York? Nessuna risposta. Così pure la signora Onassis non ha voluto parlare delle reazioni dell'opinione pubblica mondiale al suo matrimonio con l'armatore greco. Quanto ai particolari del soggiorno ad Atene («Visiterete i ritrovi notturni?», le era stato chiesto) Jackie ha detto che «dipende tutto da Telis», che è naturalmente Aristotele; Questi ha anche un altro vezzeggiativo, «Ari», e così lo chiama certe volte la sposa. Ari, o Telis che sia, stava intanto discutendo con i funzionari del Ministero del coordinamento i dettagli del suo piano di finanziamento di opere pubbliche per oltre 220 miliardi di lire.

Ha detto Jackie ai giornalisti che «in Grecia le piace tutto» e che è «felice del matrimonio». Poco dopo il suo arrivo alla villa era giunto uno dei più noti parrucchieri di Atene, Angelos, ed era stato questo particolare a far pensare che gli Onassis intendessero visitare a sera qualche ritrovo o locale di spettacolo.

U. P. I.

UN COMUNICATO EMESSO DAL MINISTRO DELLA REAL CASA LUCIFERO

CONFERMA «UFFICIALE» A ROMA: L'EX RE FELICEMENTE OPERATO

Il ricovero di Umberto in una clinica della capitale francese reso necessario a causa di un'infezione alle vie urinarie e per l'asportazione dell'appendice

Roma, 31

Umberto di Savoia è stato sottoposto ad un'operazione chirurgica per una infezione alle vie urinarie e per l'asportazione dell'appendice. Ne ha dato notizia l'ex Ministro della Real Casa, Falcone Lucifero, con il seguente comunicato: «In merito alle notizie apparse sulla stampa intorno alla salute del re Umberto, si precisa che egli è stato ricoverato in una clinica di Parigi per una infezione delle vie urinarie, curata a mezzo di antibiotici, e per l'asportazione della appendice, operazione che ha avuto esito felice. Le condizioni generali dell'augusto infermo sono in piena ripresa. il re Umberto invia un caldo ringraziamento a quanti si stanno interessando alla sua salute».

Prima che questo comunicato venisse reso noto erano continuati i tentativi di fare la cortina del silenzio e del riserbo. Secondo altre fonti, pure molto vicine alla famiglia Savoia, l'intervento sarebbe stato praticato da due specialisti parigini, i professori Couvelier e Patte, nella clinica «Jouvenet». Il nome del professore Couvelier non figura nell'elenco telefonico di Parigi. Quanto al professor Patte, con il quale siamo riusciti a parlare, egli ha detto: «Non ho mai operato Umberto di Savoia». Alla clinica «Jouvenet», dove la direzione rifiuta di dare informazioni, ci è stato risposto: «Il professor Patte non lavora con noi». La direzione della clinica ha anche precisato che la stanza 101 è occupata non da Umberto di Savoia ma da un paziente francese che ha subito un'operazione ad una gamba. La clinica «Jouvenet» è diretta dal professor Robert Judet, specialista di ospecpatia. Sempre secondo le fonti vicine alla famiglia Savoia, nessuna delle due figlie di Umberto, Maria Gabriella e Maria Pia, che si trovano a Parigi, sarebbe stata messa al corrente dettagliatamente dell'intervento; ciò sarebbe dovuto all'estremo riserbo che Umberto di Savoia osserva anche nei confronti dei familiari più vicini sul proprio stato di salute.

L'agenzia «France Presse», dal canto suo, aveva diffuso questo pomeriggio un brevissimo dispaccio così concepito: «Apprendiamo a Parigi, da fonte privata bene informata, che l'ex re Umberto ha effettivamente subito l'ablazione di un rene in una clinica parigina, qualche giorno fa. Si ignora tuttavia dove l'ex sovrano trascorra la propria convalescenza». Il «black out» era però rimasto totale e nemmeno i più abili segugi della «France Presse» erano riusciti ottenere delle informazioni supplementari. La stampa parigina, del resto non dedica nemmeno una riga all'avvenimento.

Maria Pia, che abita in una villa presso Versailles, rifiuta di rispondere al telefono. E la custode afferma immancabilmente che la principessa non è in casa. Obbiamo appreso, tuttavia, che la principessa è uscita ieri, ha portato a passeggio, nel pomeriggio, in un parco presso Versailles, i suoi bambini. La sera si è recata ad un ricevimento in casa di amici in compagnia del suo cavalier servente Michel de Bourbon Parme. Appariva allegra e spensierata, ma forse voleva nascondere, in pubblico, la propria preoccupazione.

Attorno alla clinica «Jouvenet» non si nota nessun movimento particolare, nè si sono viste personalità che siano andate a far visita all'ex sovrano. Ma forse anche questo fa parte del «piano» ideato per evitare qualsiasi indiscrezione. Un «piano» che ha funzionato alla perfezione.

ONASSIS E LA CALLAS vincono una causa

Londra, 31

Aristotele Onassis, l'armatore miliardario, ha vinto oggi a Londra una battaglia legale in cui sono in gioco 1.200.000 sterline. Onassis non era presente, trovandosi in luna di miele in Grecia con sua moglie, Jacqueline. Insieme a Onassis la causa è stata vinta anche da Maria Callas, che è stata una grande amica dell'armatore per anni.

Onassis e la Callas avevano presentato appello alla Camera dei Lords contro una revisione del processo contro Panaghis Vergottis, un loro ex amico.

I Lord hanno stabilito con una maggioranza di 3 a 2 che la sentenza originale dell'Alta Corte resti valida. Ciò significa che Vergottis dovrà cedere alla Callas 25 azioni di una società liberiana proprietaria di una nave cisterna. Con altre 26 azioni date alla cantante da Onassis, la Callas detiene ormai la maggior parte del pacchetto azionario della società. A Vergottis è stato inoltre imposto il pagamento delle spese di giudizio, circa 70 mila sterline.

Nel Nicaragua

TERRORIZZA UN PAESE un pipistrello gigante

Managua, 31

Un gigantesco pipistrello della razza detta «vampiro spettro» terrorizza gli abitanti della piccola città di Granada, nel Nicaragua. Il pipistrello ha morso venti persone durante il sonno. Cinque membri di una stessa famiglia sono stati morsi dall'animale, che ha aperto loro le vene, e uno di essi, colpito da una grave emorragia, è dovuto essere ricoverato in ospedale.

Gli abitanti di Granada, decisi ad uccidere il pistrello, si pongono in agguato ogni notte per sorprendere il volatile.

VASCELLO SPAZIALE la «Soyuz 3»

Mosca, 31

Da fonti sovietiche si è appreso che la cabina spaziale «Soyuz 3», a bordo della quale il colonnello Berengovoi ha effettuato un volo di quattro giorni, è una immensa navicella in grado di trasportare da dieci a tredici persone.

Le stesse fonti hanno fatto osservare che la «Soyuz 3» con il solo Berengovoi a bordo era praticamente vuota; la capsula è composta da due sezioni, una delle quali è divisa in tre parti: il posto di pilotaggio, gli «alloggiamenti per le cuccette» e la «riserva». Si ignora per il momento la funzione della seconda sezione, che è collegata alla prima.

Queste precisazioni confermano le opinioni degli osservatori che erano rimasti colpiti dalle grandi dimensioni della cabina. Come si ricorda la capsula era stata mostrata diverse volte, dall'esterno e dall'interno, durante il volo, ma in condizioni e distanze che non avevano permesso di farsi una idea precisa. Nel corso della trasmissione televisiva sovietica relativa al lancio della «Soyuz 3» apparve immediatamente chiaro che la cabina spaziale, dipinta di bianco, era nettamente più larga e più lunga della capsula americana «Apollo».

Gli osservatori sono dell'opinione che l'URSS abbia fatto progressi nella messa a punto di «capsule» sempre più vaste: La «Vostok» di Gagarin era una monoposto; le «Voskhod» furono prima a biposto e più tardi a tre posti. La «Soyuz» apre l'era delle «navi» spaziali.

Da queste informazioni gli osservatori hanno tratto le seguenti osservazioni: 1) L'URSS dispone di un vascello cosmico in grado di portare a destinazione una squadra di operai-montatori e di riportarla a terra; 2) «Soyuz» potrebbe essere il vascello-collegamento che in orbita circomlunare potrà procedere alla distribuzione di uomini da e verso la Luna e la Terra.

POCO DOPO IL RIENTRO IN IRLANDA PROVENIENTE DA MOSCA

Arrestato il responsabile della fuga di una superspia

L'uomo aveva fatto evadere il diplomatico inglese George Blake che scontava una pena di 42 anni - Sarà estradato in Granbretagna

Londra, 31

Sean Bourke, l'irlandese che fece evadere nell'ottobre 1966 la superspia britannica George Blake dalla prigione londinese di Wormwood Scrubs, dove scontava una pena di 42 anni di carcere,è stato arrestato a Dublino stamani, su richiesta delle autorità britanniche. Il magistrato, davanti a cui è comparso Bourke, ha ordinato che l'arrestato sia estradato in Granbretagna. Il provvedimento non sarà però attuato prima di quindici giorni.

Il Blake, un diplomatico, era stato condannato per aver trasmesso segreti di Stato ai russi.

Bourke era rientrato la settimana scorsa da Mosca dove aveva trascorso due anni a spese del K.G.B., i servizi segreti sovietici. Al suo arrivo a Dublino, egli aveva dichiarato che le accuse rivoltegli erano di ordine politico e di non ritenere quindi di poter avere nois dalla giustizia irlandese o di essere soggetto a estradizioni dietro richiesta della Granbretagna. Bourke aveva fatto sensazione raccontando come Blake, durante i due mesi successivi alla sua evasione, avesse vissuto a due passi dalla prigione di Wormwood Scrubs e come egli l'avesse portato poi a Berlino Est, nascosto nel doppio fondo di una camionetta.

Negli ambienti competenti, viene precisato che non esiste alcun trattato di estradizione tra la Granbretagna e l'Irlanda, ma che, in virtù delle legislazioni dei due Paesi, le rispettive polizie eseguono i mandati d'arresto reciproci.

Si è appreso più tardi che Bourke è stato arrestato a seguito di un mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dalle autorità britanniche nel gennaio 1967, per l'accusa di aver minacciato di uccidere un sergente di polizia, Michael Sheldon.

E' MORTO L'ULTIMO dell'«Artiglio»

Viareggio, 31

Valliante Cortopassi, l'ultimo superstite dell'«Artiglio», la famosa nave-recupero, è morto oggi a Viareggio all'età di 73 anni. Nel 1930 il Cortopassi era sull'«Artiglio I» quando l'imbarcazione esplose davanti alla baia di Prest, durante l'azione di recupero del piroscafo francese «Florence». Il Cortopassi prese poi parte alle spedizioni dell'«Artiglio II» e dell'«Artiglio III» e contribuì al recupero di navi in ogni parte del mondo.

UNA NUOVA IMPORTANTE INIZIATIVA DELL'INA:

LA COLONNA DELL'INA



LE POLIZZE CON ADEGUAMENTO DEL CAPITALE AL COSTO VITA

■ La tecnica assicurativa ha messo a punto una polizza ispirata al fine di mantenere costante il valore reale dell'atto di previdenza.

■ Le polizze con adeguamento dei capitali al costo vita garantiscono **l'aumento automatico dei capitali assicurati in proporzione dell'aumento del costo della vita,** fino ad un massimo del 3% all'anno, che corrisponde all'aumento medio degli ultimi quindici anni.

■ È previsto anche **l'adeguamento delle rendite vitalizie (pensioni), sempre** nella misura del 3% all'anno.

■ Le polizze con adeguamento risolvono uno dei più grandi e delicati problemi dell'assicurazione vita: esse costituiscono un investimento remunerativo sul piano finanziario e un fattore di assoluta tranquillità per la famiglia.

■ Una polizza con adeguamento vi consentirà, in ogni momento, di soddisfare le esigenze per le quali creaste l'atto di previdenza.

■ Per ogni informazione rivolgetevi alle Agenzie dell'INA, che sono dovunque al vostro servizio per informarvi, consigliarvi ed assistervi.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA

PI/48

CRONACHE SPORTIVE

SOLO 18 NAZIONI DELLE 45 INVITATE SONO PRESENTI A MONTEVIDEO

Più defezioni che adesioni ai ciclomondiali per dilettanti

Gli italiani grandi favoriti ma mancherà il duello con gli olimpionici francesi

Montevideo, 31

Solo 18 Nazioni delle 45 invitate saranno presenti a Montevideo per i campionati mondiali di ciclismo dilettanti che si inaugurano domani per concludersi il 10 novembre. Numerosi sono i Paesi europei che non parteciperanno a questa rassegna del ciclismo dilettantistico, a cominciare dalla Francia che non intende mettere a repentaglio le medaglia conquistate a Città del Messico da Trentin, Morelon e Rebillard. Oltre la Francia saranno assenti Olanda, Granbretagna, Unione Sovietica, Germania Est e Ovest e in genere i Paesi d'oltre cortina.

Gli organizzatori mettono in grande evidenza la presenza dei belgi Goen e Van Lanker, del Lussemburghese Gibson e principalmente degli italiani, che da tutti vengono considerati i grandi favoriti dei mondiali. Oltre gli italiani, i tecnici locali ritengono che buone possibilità abbiano l'inseguitore colombiano Rodriguez e l'uruguayano Barufa nel chilometro a cronometro; anche i due belgi Goen e Van Lanker godono dei favori del pronostico per quanto riguarda il tandem, mentre in tutte le altre specialità sono gli italiani a essere indicati quali sicuri vincitori. Dopo numerosi cambiamenti, gli organizzatori hanno definitivamente varato il programma della manifestazione che, se non interverranno fatti nuovi, dovrebbe essere il seguente:

Venerdì 1.o novembre - 23.30 (ora italiana): Cerimonia inaugurale. Chilometro a cronometro. (Tutta l'attività della specialità fino alla proclamazione del campione, con premiazione).

Sabato 2 - 22.30: Inseguimento individuale (batterie). Velocità (batterie, ottavi di finale e recuperi). Inseguimento individuale (fino ai quarti di finale).

Domenica 3 - 18.30: Cento chilometri a cronometro (circuito di Carrasco). Le squadre partono con quattro minuti di distanza una dall'altra. Su un circuito di 50 chilometri senza difficoltà.

Lunedì 4 - 23.30: Inseguimento individuale (semifinali). Velocità (quarti di finale e recuperi). Inseguimento individuale (finali).

Martedì 5 - Riposo.

Mercoledì 6 - 23.30: Velocità (semifinali e finali). Inseguimento a squadre (batterie).

Giovedì 7 - 23.30: Tandem (batterie recuperi e semifinali). Inseguimento a squadre (semifinali).

Venerdì 8 - 23.30: Tandem (finali). Inseguimento a squadre (finali).

Sabato 9 - Riposo.

Domenica 10 - 17.30: Prova individuale su strada (Circuito di Carrasco, di km. 200) tracciato sul lungomare senza alcuna difficoltà. 22.30: Premiazione e cerimonia di chiusura.

TROFEO BARACCHI

Gimondi - Anquetil coppia da battere

Bergamo, 31

Unanimi pronostici assegnano alle coppie Gimondi-Anquetil e Ritter-Van Springel il ruolo di principali protagonisti del «Trofeo Baracchi», gara internazionale a cronometro a coppie che si svolgerà domani con la partecipazione di atleti di sette Paesi. Sono queste le impressioni raccolte oggi al raduno dei concorrenti avvenuto sulla Piazza Vecchia che sorge nella più suggestiva e monumentale zona di Bergamo alta. Ma proprio gli assegnatari del pronostico si sono dimostrati i più modesti. «Partire da favoriti — ha detto, per esempio, Anquetil — comporta sempre un fastidioso peso di responsabilità che nel mio caso è ancora maggiore poichè è stata decisa all'ultimo momento la mia partecipazione. Non ho avuto, peraltro, molto tempo per provare convenientemente il percorso. Vero è che ho molta esperienza del "Baracchi" avendovi partecipato numerose volte; ma l'esperienza non è tutto: occorre anche la forza. In ogni caso, molta fiducia mi è data dall'accoppiamento con Gimondi, che considero il migliore e più autorevole atleta in questa gara. Il pericolo maggiore potrebbe provenirci dalla coppia Ritter-Van Springel, che è in grandissima forma».

Felice Gimondi, trovatosi di fronte ad una scelta da fare (dopo la forzata assenza di Motta) all'ultimo momento, come lo scorso anno, ha osservato da parte sua: «Viste le possibilità rimastemi, ho avuto almeno quella di essere accoppiato a un grande campione. Anche domani, come sempre, farò — anzi sono certo di poter dire "faremo" — tutto il possibile. In una corsa come questa, basta trovare l'accordo con il compagno di coppia e il gioco può ritenersi fatto. Ma è una considerazione che vale anche per gli altri. La coppia Ritter-Van Springel è molto forte, come lo è quella degli olandesi, ma qui, al "Baracchi", sono sempre tutti forti».

L'ordine di partenza del 27.o «Trofeo Baracchi» sarà il seguente: ore 13.00 Adler-Schutz, 13.03 Ocana-Aranzabal, 13.06 Della Torre-Vicentini, 13.09 Aimar-Grosskost, 13.12 Dancelli-Anni, 13.15 Wagtmans-Steevens, 13.18 Ritter-Van Springel, 13.21 Jourden-Delisle, 13.24 Gimondi-Anquetil.

«EMIGRA» UNA SOCIETÀ TRIESTINA DI BASKET

Forse l'Italsider giocherà a Monfalcone

Questa è un'altra conseguenza della ritardata costruzione del Palasport atteso da otto anni

L'Italsider si appresta a iniziare le fatiche del suo secondo campionato cestistico di Serie B. Dirigenti e tecnici non si fanno molte illusioni; il traguardo è quello della salvezza, poichè — ciò è stato detto ieri, durante una conferenza stampa, dal presidente del sodalizio Simoncelli — l'Italsider è una squadra aziendale, quindi dilettantistica, che svolge questa sua attività con notevole sacrificio e che possiede solamente giocatori i quali fanno lo sport unicamente per passione.

La società, rispetto allo scorso anno, si è potenziata nel settore giovanile, istituendo una leva fra i figli di dipendenti; ora la società allinea 40 giovani, oltre alla prima squadra, ed è presente anche nei campionati juniores e allievi. Purtroppo gli allenamenti si devono ridurre a sole tre ore settimanali e ciò per la nota mancanza di palestre, che soffoca particolarmente lo sport locale. I dirigenti hanno preso una decisione che non fa certo onore a Trieste: se il palazzetto dello sport di Monfalcone sarà ultimato entro dicembre, la società chiederà il permesso di disputare il campionato nella vicina città. Si è giunti, insomma, ad un punto veramente assurdo, che costringe gli sportivi di Trieste a chiedere ospitalità a centri ben più piccoli.

La squadra è rimasta praticamente quella dello scorso anno. Mancheranno Grancini, che ha lasciato l'attività, Posar e i fratelli Giacca, dati in prestito al Don Bosco, nonchè Percos ancora al CUS. Di nuovi arrivi nessuno. Le uniche novità riguardano Tomasi e Dalla Costa, passati definitivamente in forza alla società. Sono sfumate le possibilità di avere Cella e Porcelli della Snaidero, mentre Castronovo, che gioca in Liguria, sarà disponibile appena il prossimo anno. La rosa comprende, quindi, i seguenti giocatori: Giampietro Tomasi, Gino Pilon, Sergio Dalla Costa, Giuliano Mocenigo, Alberto Ruprecht, Vinicio Moreni, Sergio Porcelli, Edoardo Simsig, Giuseppe Crisma, Bruno Cavazzon, Tristano Papais, Enrico Lena, Lucio Turrini e Maurizio Clemente.

La direzione tecnica è stata assunta da Giordano Damiani, che succede al dimissionario Magrini. Preparatore atletico è Renzo Petronio.

G. B.

SPAGNI VA ALLA SPAL

■ Il mediano del Venezia, Spagni, è stato ceduto alla Spal per 30 milioni.

MARCHI - HAUSBRANDT

■ Questo pomeriggio alle 17.30 l'Hausbrandt disputerà una partita amichevole a Pordenone contro la Romolo Marchi. L'incontro, che rientra nel programma di precampionato del quintetto triestino, vedrà in campo le due squadre al gran completo.

SPLUEGEN - ITALSIDER

■ Splügen Bräu - Italsider, valevole per la Coppa Italia di pallacanestro, non si disputerà a Trieste bensì a Gorizia. Tale decisione è stata comunicata alla società triestina dalla Federazione, che nei giorni scorsi aveva provveduto al sorteggio. La partita si giocherà lunedì con inizio alle 17.30.

COPPA JUNIOR: NO

■ Il torneo internazionale di pallacanestro femminile «Coppa Junior» è stato sospeso, per motivi organizzativi, e rinviato a Natale.



Un vociare festoso di studenti, con le cartelle sottobraccio, e uno di essi, alto e magro, issato sulle spalle, lungo corso Italia, fino a piazza Unità d'Italia e ritorno, per la via Dante e oltre. La gente intorno a guardare stupita, commentando forse dentro di sè la esuberanza giovanile (tutt'altro che scomposta) di quel gruppo.

Pochi hanno capito che veniva festeggiato Franco Del Campo, nuotatore azzurro, due volte finalista alle Olimpiadi di Città del Messico, nella specialità 100 e 200 dorso. Dondolando come sul dorso di un cammello, Franco sorrideva, emozionato e confuso, arrossendo sotto la barba che gli sta rispuntando. E la gente a guardare senza capire. Eppure veniva scandito abbastanza chiaramente il nome «Del-Cam-po Del-Cam-po»... E' una altra prova, se vogliamo, che una cosa è pretendere medaglie dagli atleti azzurri, un'altra seguire, incoraggiare, conoscere questi atleti.

Ieri fra le persone che hanno assistito a quell'inconsueto spettacolo, pochi hanno capito che quel ragazzo bruno, sballottato dai compagni di scuola, alcuni giorni prima si era battuto con gli otto più forti nuotatori del mondo a Città del Messico. Così è lo sport, visto dal video e visto più da vicino, nei suoi riflessi secondari... Nella foto: Franco Del Campo lanciato in aria in piazza dell'Unità d'Italia dai suoi compagni del Liceo scientifico «Galileo Galilei» («Giornalfoto»)

DIBIASI A BOLZANO

Tutta la città esulta con lui

Bolzano, 31

Il tuffatore Klaus Dibiasi, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Città del Messico, è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione di Bolzano che gli ha tributato calorose accoglienze. Lo atleta che questa notte aveva pernottato a Ora, è giunto alle ore 10 in automobile nel rione di San Giacomo accompagnato dal padre e da alcuni dirigenti sportivi. Lo hanno accolto il Sindaco della città Bolognini e altre autorità, insieme a una folla numerosa di sportivi che lo hanno acclamato. E' stato formato un lungo corteo di macchine che ha percorso le vie di Bolzano tra gli applausi della cittadinanza schierata fittamente ai bordi delle strade. La prima delle numerose soste è stata compiuta nel rione di Oltrisarco, ove l'atleta abita con la famiglia. Sulla porta di casa lo attendevano la madre e il fratello che lo hanno lungamente abbracciato.

La fase finale dei festeggiamenti si è svolta allo stadio «Druso» di Bolzano, ove si erano raccolte alcune migliaia di persone insieme a parlamentari, autorità e dirigenti sportivi. In una breve intervista la medaglia d'oro di Città del Messico ha detto: «Sono veramente molto felice, non mi sarei mai aspettato una accoglienza così trionfale».

PRIMO TURNO DELLA COPPA FARCI A GORIZIA

Eldorado e Splügen vincono largamente

Splügen Bräu - FF.AA. 78-41

SPLUGEN BRAU: Mauri 10, Pieri 6, Magnoni 5, Krainer 6, Medeot 11, Meneghel 20, Ponton 10, Polognatto 8, Kristiancic, Comelli 2. FORZE ARMATE: Pessina 2, De Simone, Castoldi 1, Mazzanti, Schergat 2, Salvatori 4, Formenti 11, Michelini 6, Cossettini 1, Cempini 12, Seconi, Bertolini 2. ARBITRI: (nel primo tempo) Di Gregorio e Giuliano; (nel secondo tempo) Pagone e Quarta; (nel terzo tempo) Giovanni e Vittorio Ugatti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 31

Splügen Bräu e Eldorado hanno superato senza difficoltà il primo turno del Torneo di basket per la Coppa «Gerolamo Farci», iniziato questa sera nella palestra della Ginnastica Goriziana.

Nella prima partita sono scese in campo la Splügen Bräu e la formazione delle Forze Armate di Roma. I biancocelesti hanno preso subito il largo, avvantaggiandosi nettamente già nella prima frazione di gioco, conclusasi con gli isontini avanti per 23 - 6. Gergia, data la particolare formula con cui si disputano le gare — partite di tre tempi, di 15 minuti ciascuno — ha fatto avvicendare nelle tre frazioni di gioco quintetti di volta in volta diversi.

Eldorado - Lloyd 97-64

ELDORADO: Orlandi 21, Bergonzoni 16, Granucci 16, Lazzari 2, Angelini L. 4, Bianchi 2, Schull 20, Sgarzi 2, Angelini P. 14. LLOYD ADRIATICO: Sancin 5, Poli 9, Fortunati 8, Bianco 4, Bicci 14, Goitan 4, Lonero 6, Narder 5, Bernardini 2, Krecic 2, Rosi 2, Millo 3. ARBITRI: primo tempo Lauria e Mongiovì; secondo tempo Picone e Melillo; terzo tempo Costa Edoardo e Vittorio.

Niente da fare per il Lloyd Adriatico contro la più forte Eldorado nella seconda partita. I bolognesi hanno ingranato subito la marcia più alta, conquistando fin dai primi minuti un ragguardevole bottino. Progressione per la squadra di Lamberti: 15-2 al 5', 33-5 al 10', 44-13 al 15'. Fuori fase Fortunati, impreciso anche nel tiro, il Lloyd Adriatico si è affidato invano al pasticcione Rosi nel ruolo di pivot. Frequenti i cambi operati da Orlando nella formazione triestina, sempre alla ricerca di un valido assetto.

G. B.

FRANCO DEL CAMPO CONFIDENZIALE DI RITORNO DA CITTA' DEL MESSICO

«Sono contento delle due finali ma speravo di poter fare di più»

Le gare selettive scaricano gli atleti prima della partenza per i Giochi - Esami di maturità e nuoto

Franco Del Campo è stato l'unico nuotatore italiano che a Città del Messico sia entrato in finale, l'unico esponente valido in questo momento che possa vantare il nuoto azzurro. Ha ripreso ieri a Trieste la sua normale attività e con i libri sotto braccio è ritornato a scuola.

Nel pomeriggio Del Campo è venuto nella nostra redazione accompagnato dal suo allenatore Astolfi. L'atleta della Triestina Nuoto ci ha illustrato le sue gare, quelle degli altri nuotatori, le sue esperienze e i suoi propositi futuri.

«Non mi posso certamente lamentare di come sono andate le due gare — ha esordito Del Campo — comunque speravo di poter fare qualcosa di più. Nei turni eliminatori dei 100, pur tenendo un ritmo sostenuto, non avevo faticato molto a fare l'1'2"3 e l'1'2" che mi avevano portato in finale. Il mio passaggio ai 50 metri in entrambe le prove era stato di 30"1, e alla fine della gara mi era sembrato di non essermi spremuto del tutto. Così in finale ho voluto forzare il ritmo fin dalle prime bracciate e ho percorso la prima vasca in 29", a un ritmo molto forte per le mie possibilità. Evidentemente mi sono contratto, non avevo una bracciata molto fluida e sciolta, così ho pagato negli ultimi metri la mia esuberanza iniziale. Del resto, penso che se dovessi ripetere la gara la imposterei nello stesso modo. Una volta arrivati in finale è meglio forzare il più possibile fin dall'inizio perchè se si regge allo sforzo ci si piazza veramente bene e se no... succede quello che è capitato a me».

— Comunque battersi con gli otto dorsisti più forti del mondo è già una bella impresa: e quanto alla gara dei 200, hai fatto lo stesso ragionamento?

«Nei 200 a dire la verità non ho fatto alcun ragionamento, non sentivo molto la prova perchè ero ancora un po' stanco per le tre gare sui 100 dei giorni precedenti ed ero completamente scarico moralmente. Sono entrato in finale così, quasi senza volerlo, con l'ottavo tempo e al momento di disputarla ho cercato naturalmente di dare il meglio di me stesso, ma anche in quest'occasione sono partito molto contratto, insomma ho nuotato male e nonostante faticassi molto sono solamente riuscito a ripetere il tempo della batteria...».

— ...che equivale grosso modo, considerando l'altezza, al tuo primato italiano in questa distanza, mentre nei 100, se le gare fossero state fatte al livello del mare, avresti forse migliorato il primato assoluto.

«Quasi senz'altro avrei potuto fare quel record, soprattutto avrei potuto farlo a Roma durante gli allenamenti collegiali, perchè prima di partire per il Messico mi sentivo veramente in forma».

— Perchè, al Messico poi non eri perfettamente a posto?

«Non posso dire che che la mia forma fosse scarsa, ma se i nostri tecnici decidessero un po' prima quali atleti mandare alle Olimpiadi, forse avrei potuto fare meglio. Infatti sia io che gli altri nuotatori ci siamo allenati al massimo per meritarci la convocazione e poi ci siamo lasciati un po' andare. E' una logica conseguenza a cui si arriva non tanto per colpa nostra, quanto per il ritardo con cui si decidono da noi le cose. Gli stranieri che vanno alle Olimpiadi lo sanno già molto tempo prima e quindi si possono allenare con tutta calma e tranquillità, avendo come unico scopo quello della gara olimpica. Io comunque, giunto al Messico, mi sono allenato con intensità avanti, ma gli altri hanno messo poco impegno una volta giunti a destinazione, si sentivano sempre stanchi e non hanno continuato ad allenarsi con lo stesso ritmo che tenevano prima della partenza».

— Quindi è naturale che i risultati dei nuotatori non siano stati buoni come era da aspettarselo. E la staffetta mista, come mai è andata così male?

«Io ho fatto 1'3" in prima frazione (ero stanco, cinque gare in tre giorni), poi è partito Sacchi che nonostante avesse un braccio gonfio per un'infezione si è comportato bene; quello che ha rovinato tutto è stato Attanasio, che è andato nettamente peggio del previsto, così Boscaini in ultima frazione non ha potuto fare niente. Almeno avessimo battuto la Spagna, Nazione che ci è stata sempre inferiore!».

— So che quest'anno hai da studiare per l'esame di maturità che ti aspetta in luglio, quindi avrai poco tempo da dedicare al nuoto; ma è vero quanto si sente dire, e cioè che abbandonerai il nuoto?

Franco sta per rispondere di sì, ma per fortuna interviene il suo allenatore Astolfi che smentisce l'abbandono del nuoto da parte del suo pupillo, anche se ammette che il prossimo anno Del Campo dovrà più studiare che percorrere vasche a cronometro. Gli esami di maturità arrivano prima dei campionati italiani...

Annamaria Cecchi



(«Giornalfoto»)

L'olimpionico Franco Del Campo, nella nostra redazione, fra l'allenatore alabardato Sergio Astolfi e Annamaria Cecchi

IL TORNEO DI TRENTO METTE IN DIFFICOLTÀ I RINCALZI

NON ARRIVA A UNDICI LA TRIESTINA PER LA GARA DEL TROFEO BERRETTI

La Triestina ha proseguito ieri mattina al «Grezar» la preparazione per la trasferta di Biella. All'allenamento hanno preso parte tutti gli uomini a disposizione di Radio ad eccezione di Ive. Il giocatore si è presentato allo stadio zoppicando in seguito a una lieve distorsione al ginocchio sinistro. Ive si è infortunato nel corso della partitella di mercoledì pomeriggio in Guardiella, allorchè ha mancato di colpire al volo un pallone. L'inconveniente ha creato non pochi problemi per quanto riguarda la squadra che domani dovrà giocare a Pordenone per il «Trofeo Berretti». Non potendo disporre degli juniores impegnati a Trento per il «Torneo del Cinquantenario», la Triestina è nell'impossibilità di mettere assieme undici elementi da mandare in campo contro i neroverdi. La società alabardata ha cercato di rinviare l'incontro, ma la proposta non è stata accolta.

Gli altri alabardati hanno svolto una leggera seduta a base di esercizi atletici. Radio, in considerazione che il giorno prima aveva fatto lavorare parecchio i titolari, ha ritenuto opportuno far tirare un po' il fiato ai suoi uomini. Il solo Sigarini, che mercoledì non aveva preso parte all'allenamento a due porte, ha lavorato più degli altri. La preparazione per la trasferta di Biella verrà completata questa mattina.

Calcio minore

Don Bosco e Pordenone guidano le classifiche rispettivamente dei campionati regionali allievi e juniores di calcio dopo quattro e cinque giornate.

Allievi regionale (4.a giornata): Esperia - Ponziana 2-1; Pordenone - Aquileia 1-0; Sangiorgina - Cormonese 3-0; Don Bosco - Vermegliano 2-1; Monfalcone - Casagrande 2-0; Ponziana - Staranzano 5-0; Porzio - Triestina 1-0; Esperia - Udinese 1-0.

Classifica: Don Bosco p. 5; Pordenone p. 7; Udinese p 6; Ponziana, Esperia Udine p. 5; Monfalcone, Porzio p. 4; Triestina, Sangiorgina, Casagrande, Cormonese p. 3; Aquileia p. 2; Vermegliano p. 1; Staranzano p. 0. Monfalcone e Triestina hanno disputato una partita in meno.

Juniores regionale (5.a giornata): Gradese - R. S. Maniago 7-1; Monfalcone - Julia 2-1; Porzio - Ponziana 1-1; Pordenone - Cervignano 2-0; Udinese - Pro Gorizia 5-0; Aquileia - Sacilese 2-1; Sangiorgina - Gipo Viani 3-0; Triestina - Aurora 2-0.

Classifica: Pordenone p. 9; Sangiorgina, Monfalcone p. 8; Udinese, Aquileia p. 7; Triestina, Julia, Ponziana p. 6; Gradese p. 4; Aurora, Gipo Viani, Cervignano, Porzio p. 3; R. S. Maniago, Sacilese p. 2; Pro Gorizia p. 1. R. S. Maniago e Triestina hanno disputato una partita in meno.

PROGRAMMA ODIERNO

Juniores regionale: Ponziana - Pordenone (campo via Flavia, ore 14.30).

Allievi regionale: Ponziana - Pordenone (campo via Flavia, ore 13.15).

Juniores locale: Sant'Anna - Gaja (S. Luigi, ore 13); San Giovanni - Fortitudo (viale Sanzio, ore 10.30); San Sergio - Esperia (San Sergio, ore 15); Arsenale - Edera (viale Sanzio, ore 9); Aurisina - Cremcaffè (Aurisina, ore 10.30); Breg - CRDA (San Sergio, ore 9); Vesna - Centro Giovanile Studenti (Aurisina, ore 14.30).

Allievi locale: Libertas - Fortitudo (campo via Flavia, ore 10.30); Muggesana - Don Bosco (Muggia, ore 10.30); Ponziana - Union (San Sergio, ore 13.45); Roianese - Triestina (San Sergio, ore 10.30); Sant'Anna - San Sergio (Guardiella, ore 13.45); riposa il San Giovanni.

Pallavolo a Trieste

Nella palestra comunale di Muggia, inizio ore 21.15, avrà svolgimento questa sera l'incontro fra Vigili del fuoco e Bor, militanti nella Serie B di pallavolo. Vittoriosi nella giornata d'apertura, i Vigili a Parma, la Bor in casa contro il CRDA, l'incontro appare alla portata sia dell'una che dell'altra contendente

Nella serata di domenica, nella palestra di via della Valle, alle ore 20.30, la Bor ospiterà i VV F. di Aosta, confronto questo incluso nella sesta giornata ma anticipato in seguito alla richiesta avanzata dai piemontesi.

L'intenso programma pallavolistico si concluderà poi nella mattinata di lunedì con la partita che vedrà impegnato il CRDA contro i Vigili di Aosta. In questo secondo incontro di campionato il CRDA potrà utilizzare per l'ultima volta Sorgo, in partenza per il servizio di leva.

FESTEGGIATA DA DIRIGENTI E SOCI LA RADIOSA RICORRENZA

Una tappa e un punto di partenza i cinquant'anni della XXX Ottobre

«Cinquant'anni fa, in questo giorno, Trieste — dopo un'attesa che era durata almeno mezzo secolo, ma che si era fatta addirittura dolente negli anni di guerra — esplodeva con il suo caldo, generoso entusiasmo, vestendosi in breve nei colori della nostra bandiera e, costituito un Comitato di salute pubblica, chiedeva, attendendo per lunghi giorni — ogni singolo secondo sembrava durare una eternità — l'intervento delle nostre truppe, che qui giunsero il 3 novembre. In quel periodo, fatto di veementi entusiasmi e di tante speranze un gruppo di allievi anziani del Ricreatorio Riccardo Pitteri della Lega Nazionale, vera fucina di sentimenti patrii, volle costituire un'Associazione che, a ricordo di quella data, venne denominata XXX Ottobre».

Così il presidente Duilio Durissini ha ricordato i 50 anni della gloriosa Associazione XXX Ottobre, durante una riunione conviviale, alla quale hanno partecipato oltre due centinaia di soci: dai fondatori alle giovani leve «alle quali — ha detto Durissini — è affidata la XXX Ottobre del domani».

Il discorso rievocativo del presidente è stato per molti dei soci un tuffo nel passato. Egli ha ricordato tutti i periodi, anche quelli più tormentati, della Associazione; periodi che sono legati alle più belle pagine della storia alpinistica italiana. Durissini ha anche accennato a tutte le varie attività sociali, illustrando per ognuna le tappe più importanti e significative.

Il valore storico e sportivo della XXX Ottobre è stato rilevato anche da altre sezioni del CAI e da autorità regionali e nazionali, che hanno inviato messaggi di felicitazione e augurio, che sono stati letti dal segretario dott. Cogliati.

Il vicepresidente della XXX Ottobre, avv. Coen, ha quindi ricordato la forza dell'Associazione e l'attaccamento dei soci ai colori sociali. Ha quindi consegnato — a nome del Consiglio direttivo — una medaglia d'oro a Durissini, quale riconoscimento per la sua costante e diligente opera al servizio della XXX Ottobre, la quale, in una delle date più care alla storia di Trieste ha compiuto i 50 anni, ma che dimostra tutta la sua giovinezza nello spirito dei suoi dirigenti e nel continuo avvicendamento di forze nuove.

RUGBY

La Fiamma al comando nella Serie C

Dopo due giornate di gare la Fiamma Trieste è sola al comando del terzo girone eliminatorio del campionato nazionale di Serie C di rugby. Alle spalle dei granata troviamo però tre compagini a quota 2 con una sola partita disputata. Le altre due squadre della regione impegnate in questo girone, il Cus e la Libertas Trieste, si trovano invece relegate all'ultimo posto con zero punti.

La terza giornata d'andata verrà disputata fra oggi e lunedì. Tre gli incontri odierni: Libertas - Fiamma, Feltre - Padova e Cus Verona - Mestre. Il primo derby triestino verrà giocato sul campo di San Luigi con inizio alle 14.30.

Lunedì 4 novembre saranno impegnate le altre quattro squadre. A Mirano sarà di scena l'Udinese nello scontro diretto fra due delle immediate inseguitrici della Fiamma, mentre il Cus Trieste giocherà in trasferta a Casale.

Premiato Del Campo dalla Triestina Nuoto

Atleti, allenatori e dirigenti della U. S. Triestina Nuoto si sono riuniti in un noto locale cittadino per festeggiare la chiusura della stagione agonistica, culminata con la partecipazione del dorsista Franco Del Campo ai Giochi di Città del Messico.

Particolarmente festeggiato è stato Del Campo, ospite d'onore della serata, unico nuotatore triestino presente alle Olimpiadi e primo azzurro riuscito a prendere parte alle finali dei 100 e 200 metri dorso. Al brillante azzurro la società alabardata ha donato una Coppa d'argento e un oggetto d'oro.

Dal presidente della società, Alfredo Toribolo, coadiuvato dall'assessore provinciale, dott. Fogher, sono stati premiati gli altri atleti e ondine della società, primi fra tutti Aldo Mattei e Annalisa Cimenti; altri premi sono stati consegnati poi ai pallanotisti della squadra che ha partecipato al campionato di Serie B, dove ha ottenuto il quinto posto, nonchè ai componenti della squadra allievi, piazzatasi seconda nella rassegna nazionale. Ancora premi sono stati consegnati ai vari allenatori della società.

Giudice dilettanti

Severi provvedimenti sono stati adottati questa settimana dal Giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio nei riguardi dei giocatori militanti nei campionati dilettanti di prima e seconda categoria.

Il giocatore Scussolin del Pocenia è stato squalificato a tutto il 29 aprile 1969. Questi gli altri provvedimenti:

Squalifica 1 giornata: Luisa (Ronchis), Zuccolo (Trivignano), Serafini (Bressa), Boscariol (Sagrado), Sgubin (Sagrado), Bastianutti (Feletto), Tomasino (Palazzolo), Pinosio (Passons).

Squalifica 2 giornate: Marega (Mossa), Pertoldi (Pozzuolo), Federicis (Percoto).

Squalifica 5 giornate: Ballaben (Torriana).

Squalifica 6 giornate: Paparotto, Riolo e Pressacco, tutti dell'Aquila di Udine.

L'industrial design rilancia un'antica nobile tradizione

Tre problemi da risolvere

Il brandy trova il suo miglior aroma quando è leggermente intiepidito: i conoscitori lo sanno e da secoli usano berlo solo dopo averlo esposto per alcuni attimi alla fiamma viva di un raffinato oggetto chiamato scaldabrandy. La Buton nota industria italiana produttrice di brandy ha voluto rilanciare quest'oggetto, tenendo presenti le esigenze stilistiche e di consumo dell'uomo moderno. A questa azienda si sono pertanto presentati tre problemi da superare:

1) Il dosaggio del calore (combustione controllata).
2) La semplificazione della manutenzione (troppo macchinosa negli scaldabrandy tradizionali).
3) La eliminazione dell'effetto-smoke (cioè la patina nerastra che si formava sotto il bicchiere e sullo scaldabrandy stesso).

Per risolvere questi problemi la Buton ha commissionato ad una équipe di designers la ristrutturazione dell'oggetto alla luce della rivoluzione che l'industrial design ha portato nei gusti e nella vita stessa dell'uomo moderno. Rivoluzione che può sintetizzarsi in due concetti: funzionalità e ricerca dell'essenziale.



La combustione controllata

Gli stilisti della Buton hanno lavorato per mesi ottenendo alla fine un oggetto che per la eleganza della sua linea aerea ha destato immediatamente l'interesse del pubblico e l'ammirazione degli industriali designers.

Un gruppo di architetti in visita agli stabilimenti Buton è rimasto favorevolmente colpito dalle doti dello scaldabrandy quale elemento di arredamento per personalizzare l'atmosfera degli ambienti moderni.

Ma ciò che più conta è che il nuovo scaldabrandy con la sua «combustione controllata» permette al brandy di sprigionare il suo aroma più rotondo e raffinato e quindi di essere gustato nel momento della sua perfezione. Anche gli altri problemi accennati e cioè la semplificazione della manutenzione e l'eliminazione dell'effetto-smoke sono stati brillantemente risolti.

Il nuovo scaldabrandy necessita solo di poche gocce di alcool puro e di un comune fiammifero, non più serbatoi che devono essere smontati quindi, con più lo stoppino, non più sporco.

La sfida della qualità

Lo scaldabrandy Buton oltre ad essere un gioiello dal punto di vista dell'industrial design ha assunto il sapore di una vera e propria sfida.

La sfida della qualità.

I conoscitori sanno che lo scaldabrandy rappresenta la prova del fuoco del brandy: se il sapore e l'aroma, invece di uscire esaltati, risultano scomposti e meno gradevoli si tratta di un brandy mediocre, perchè solo i grandi brandy superano la prova del fuoco.

La Buton certa della qualità del suo Vecchia Romagna etichetta nera ha voluto lanciare lo scaldabrandy: il consumatore potrà così avere un'ennesima conferma della qualità superiore di questo prestigioso brandy Italiano.

IN POCHE RIGHE

TROFEO BERRETTI

■ Il trofeo «Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprogessionisti, vivrà fra sabato e lunedì la seconda giornata d'andata. Domani si incontreranno Pordenone - Triestina; lunedì sono in programma queste partite: Jesolo - Udinese, Monfalcone - Portogruaro, Saici - San Donà.

MUGGESANA - EDERA

■ La Muggesana, attuale capolista del girone «B» della prima categoria dilettanti, ospiterà oggi sul proprio campo in amichevole i rossoneri dell'Edera ancora imbattuti nel girone «A». L'incontro avrà inizio alle 14.30.

G. P. SUPERMERCATO

■ Organizzato dall'U. S. ACLI di Trieste, si disputerà questa mattina il G. P. Supermercato Lima, corsa ciclistica a cronometro individuale per dilettanti e veterani, a carattere intersociale. Vi parteciperanno atleti appartenenti a tutte le società ciclistiche della nostra città. La competizione si svolgerà sul tracciato Rotonda del Boschetto - Cacciatore per complessivi km. 3.800. Partenza del primo corridore alle 10.

SOLLEVAMENTO PESI

Giorgio Cleopazzo tricolore allievi

Conquistata la Stella d'Oro San Pellegrino, a Roma, ai primi di ottobre, Giorgio Cleopazzo, la giovane speranza del pesismo triestino, s'è laureato a Viterbo campione italiano allievi per il 1968 nella categoria dei mediomassimi.

A Viterbo, nelle tre alzate, l'allievo diciassettenne di Pino Di Campo ha totalizzato kg. 307,500, misura rivelatasi superiore di ben 50 kg. a quella realizzata dal secondo classificato, il romano Pepe e nello stesso tempo abbondantemente superiore a quelle ottenute dai massimi-leggeri e dai massimi.

La prestazione del pesista dei Vigili del fuoco è stata particolarmente apprezzata dai dirigenti della FIAP, che a quanto sembra sono intenzionati a convocarlo per gli allenamenti collegiali in programma prossimamente per giungere alla composizione di una valida rappresentativa juniores.

In attività da soli dieci mesi, l'ascesa del pesista dei Vigili è proceduta a grandi passi.

LA TRIS: 14 - 9 - 15

■ Premio Auglas (lire 3 milioni, m. 2060, corsa Tris): 1) Montenotte (U. Bottoni), sig. A. Carena, al km. 1.20.4, 2) Nibbiano, 3) Poerio, 4) Mirasco di Jesolo. N.P.: Beccaccino, Fiorenzo, Voltone, Oronto, in Ahead, Grillona, Ultore, Gambut, Meriggio, Navazzo, Geraia, Royal Boy VT. Tot.: 123, 38, 40, 27 (83). Combinazione vincente Tris: 14 - 9 - 15. Buona la quota: lire 202.000, per 260 vincitori.

CALCIO: COPPA ITALIA

■ In base al sorteggio per le gare del secondo turno della Coppa Italia 1968-69, sono stati stabiliti i seguenti accoppiamenti: gare di andata: 19 marzo ore 15: Brescia - Roma, Foggia - Napoli, Torino - Milan, Cagliari - Juventus; gare di ritorno: 2 aprile ore 20.45: Roma - Brescia, Napoli - Foggia, Milan - Torino, Juventus - Cagliari.

ARRIVEDERCI A NAIROBI

■ Il Kenia porrà la sua candidatura per organizzare i Giochi olimpici del 1976. Il Ministro Ronald Ngama ha precisato che la proposta è stata presentata al Comitato olimpico keniano e all'Associazione dei Giochi del Commonwealth.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RINNOVATE PROTESTE ALL'UNIVERSITÀ DI PRAGA CONTRO L'INVASIONE E IL TRATTATO

Gli studenti cecoslovacchi incitano Dubcek a ribellarsi

«Basta con le concessioni ai sovietici» è scritto in una mozione rivolta ai governanti
Materiale propagandistico polacco respinto perchè falso - Richieste dei giornalisti

Praga, 31

Studenti e professori della Facoltà di filosofia dell'Università di Praga hanno approvato ed esposto ieri all'interno dell'Ateneo una risoluzione di protesta contro il comportamento dei leader cecoslovacchi dopo l'invasione, giudicato troppo arrendevole nei riguardi dei russi. «I nostri rappresentanti stanno facendo una concessione dietro l'altra, e ogni concessione rappresenta un nuovo indebolimento per la fiducia del nostro popolo», dice la risoluzione.

«Noi respingiamo la ratifica del trattato con l'Unione Sovietica sulla permanenza temporanea di forze russe sul nostro territorio: la respingiamo in quanto equivale ad accettare la condanna del nostro Paese a molti anni di carcere». La risoluzione chiede inoltre che «Governo e Parlamento avviino nel prossimo futuro negoziati sul ritiro definitivo di tutte le forze sovietiche della Cecoslovacchia».

La risoluzione afferma che la presenza di forze dell'Unione Sovietica è contro la Costituzione, la Carta dell'ONU e lo statuto del Patto di Varsavia. «Non possiamo quindi non definirla occupazione», dice la risoluzione usando una parola proibita ai giornali cecoslovacchi sin da settembre in base alla censura imposta dai russi. Affermando che il popolo cecoslovacco condivide questi sentimenti, la risoluzione dice che essi «non sono stati rispettati dai cecoslovacchi che hanno firmato i protocolli di Mosca relativi al graduale ritiro delle forze occupanti».

Malgrado la censura da poco ristabilita, l'organo dei sindacati cecoslovacchi «Prace» pubblica oggi una lettera in cui si afferma, senza mezzi termini, che le truppe dei cinque Paesi del blocco orientale sono entrate in Cecoslovacchia senza che nessuno le avesse invitate, con il pretesto che la situazione stesse per sfuggire di mano al partito comunista cecoslovacco. La lettera è stata inviata dal comitato sindacale di una industria di Brno e si riferisce a del materiale stampato polacco che era stato inviato al comitato, e che da questi è stato respinto al mittente. «Lo abbiamo rispedito da dove veniva — è detto nella lettera — poichè non vogliamo polemizzare con le opinioni dei suoi autori. La libera espressione delle opinioni è un principio di democrazia, che non intendiamo respingere. Tuttavia non possiamo permettere che la nostra situazione venga descritta sulla base di argomenti inventati ...come quello che il partito ed il Governo cecoslovacchi stavano per perdere il controllo della situazione, ciò che servì da pretesto per un'azione contro il nostro Stato senza che vi fosse stato alcun invito da parte dei nostri rappresentanti ufficiali».

Il praesidium dell'Unione dei giornalisti cecoslovacchi «esige che gli ambienti governativi diano maggiori informazioni ai giornalisti su tutti i problemi di attualità e, allo stesso tempo, esige il rafforzamento dei contatti tra la direzione dell'organizzazione dei giornalisti, il Governo ed il praesidium del comitato centrale», sottolinea una dichiarazione di questo praesidium, trasmessa all'agenzia «Ceteka». Il praesidium dell'Unione dei giornalisti ha deciso, prosegue tale dichiarazione, l'istituzione di una commissione incaricata di fare un'analisi critica del «libro bianco» pubblicato da un gruppo di giornalisti sovietici e riguardante gli avvenimenti cecoslovacchi.

Il praesidium dell'Unione dei giornalisti cecoslovacchi ha ancora una volta esaminato la distribuzione in Cecoslovacchia dei giornali illegali che non sono registrati e, a tal riguardo, chiede spiegazioni ai competenti organi di Stato. L'Unione dei giornalisti, inoltre, protesta contro la destituzione dalle sue funzioni di Ala Katancic, direttore del giornale slovacco «Nitriansky Hlas».

A Mosca, intanto, il comitato centrale del partito comunista sovietico ha approvato all'unanimità la politica estera dei suoi dirigenti. Lo riferisce un annuncio ufficiale diffuso stasera a Mosca. Il documento, elaborato in termini generici, non fa alcun cenno alla Cecoslovacchia o ad altri aspetti importanti della politica estera del Cremlino. L'annuncio dice che una risoluzione di approvazione è stata approvata dai 360 membri del plenum, dopo un rapporto del segretario generale Leonid Breznev. Il contenuto del rapporto non è noto. La riunione, svoltasi a porte chiuse, si era aperta ieri con un dibattito su questioni agricole. Oggi si è chiusa con il rapporto Breznev.

Dalla Jugoslavia si apprende infine che il quotidiano belgradese «Borba» replicando stamane a un articolo della «Literaturnaya Gazeta», ha definito tendenziosa l'interpretazione data dal giornale sovietico alla recente visita compiuta nella capitale jugoslava dal Sottosegretario di Stato americano Nicholas Katzenbach, secondo cui ci sarebbe un'evidente dimostrazione dell'abbandono da parte della Jugoslavia della sua politica di non allineamento e di un suo «certo accostamento agli Stati Uniti d'America». Dice l'articolo della «Literaturnaya Gazeta» — scrive in proposito il giornale jugoslavo — come dietro le ultime affermazioni di altri giornali sovietici, quali la «Pravda» e le «Izvestia», si trova «il vecchio tipico stereotipo della propaganda russa, un metodo del quale negli ultimi tempi si è abusato, un metodo cioè del ricorso al falso, per dimostrare cose che non si possono dimostrare e cioè che la Jugoslavia è passata al soldo degli imperialisti ed altre cose del genere.

«Noi respingiamo — conclude il giornale jugoslavo — il giudizio che la "Literaturnaya Gazeta" dà ai colloqui che un piccolo Paese intrattiene con una grande potenza, cioè che ci si trova di fronte a manifestazioni di antisovietismo, come se il diritto al colloquio diretto fosse una prerogativa esclusiva dei grandi. A quanto sembra nella Unione Sovietica si riconosce soltanto quella coesistenza che passa attraverso Mosca».

DUPLICE LANCIO di «Cosmos» in Russia

Mosca, 31

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi due nuovi satelliti artificiali della serie Cosmos. Si tratta esattamente di «Cosmos 250» che sono stati posti in orbita ad un solo giorno di distanza dalla conclusione della missione spaziale della «Soyuz 3».

L'agenzia ufficiale «Tass» nel dare l'annuncio del lancio di «Cosmos 250» ha precisato che il satellite s'è collocato regolarmente nell'orbita prevista con perigeo a 523 chilometri e l'apogeo a 556. Il satellite, che ruota in un'orbita piuttosto circolare, compie un giro attorno alla Terra ogni 95 minuti.

Un altro laconico comunicato, al pari di tutti i precedenti, ha precisato soltanto che il secondo Cosmos ha un'orbita con 270 chilometri di apogeo e 198 di perigeo, ad un angolo di 55 gradi rispetto all'Equatore terrestre, e la compie in 89 minuti.

Gli esperti stanno varie ipotesi sulle finalità di un duplice lancio a [illegible] di tempo così ravvicinata e nella scia dell'impresa compiuta dal cosmonauta Georgi Beregovoy; i più pensano che esso rientri nei preparativi di un'impresa spaziale di assai maggior importanza.

ATTENTATO ISRAELIANO in territorio della RAU

Tel Aviv, 31

Un commando israeliano è penetrato stanotte in territorio egiziano, facendo saltare due ponti e una centrale elettrica sul Nilo, ed è tornato in Israele. Lo annuncia l'Esercito israeliano.

L'azione israeliana, compiuta 230 chilometri a Nord della diga di Assuan, è stata decisa — secondo l'annuncio — per rappresaglia a seguito «di una serie di atti di aggressione egiziani» avvenuti nelle recenti settimane lungo il Canale di Suez. Si crede sia la prima volta dalla guerra del giugno 1967 che una forza terrestre israeliana attraversa il Canale che separa l'Egitto dal Sinai occupato da Israele.

ATTRAVERSO IL GABON le armi per il Biafra

Parigi, 31

Il Biafra riceve attraverso il Gabon armi e munizioni a sufficienza per resistere parecchi mesi. Lo ha detto un mercenario francese, recentemente tornato dal Biafra, che non ha voluto fare il suo nome. Egli ha ha detto che il Biafra riceve in media 21 tonnellate di materiale bellico al giorno, che è trasportato da «DC-3», «DC-4» e «DC-6», che atterrano nel tardo pomeriggio o la sera in un vecchio aeroporto ammodernato che dista una cinquantina di chilometri da Umuahia, attuale sede del Governo del Biafra.

Si tratta in prevalenza di armi leggere, ma non mancano, ad esempio, cannoni da 20 millimetri.

Una conferma ai Comuni

ANTICIPATA LA RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA NATO

Londra, 31

Il Ministro degli Esteri britannico, Micheal Stewart, aprendo oggi alla Camera dei Comuni la discussione sui problemi di politica estera nel dibattito sul discorso della Corona, ha confermato che la riunione del Consiglio ministeriale della NATO, che doveva svolgersi a dicembre, è stata anticipata, e si terrà tra una quindicina di giorni.

Stewart ha rilevato che sarebbe stato un errore tenere questa riunione in agosto, dato che il suo successo richiede consultazioni preliminari. Dopo i recenti eventi nell'Europa orientale, ha continuato il Ministro degli Esteri, due cose sono essenziali: un aumento degli impegni militari nel quadro dell'Alleanza atlantica e la necessità di una maggiore unità dell'Europa occidentale non solo nel settore militare. Stewart ha aggiunto: «Ci rammarichiamo che il Governo francese non abbia ancora compreso questo e che ancora costituisca il principale ostacolo ad una nostra adesione alla Comunità europea».

Il Ministro ha affermato che il Governo britannico continua ad essere favorevole a una collaborazione con i Paesi della Comunità nei settori non coperti dal Trattato di Roma. Sulle proposte dei conservatori di ristabilire, nel caso di una loro vittoria elettorale, le basi britanniche ad Est di Suez,



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Atene — La nuora di Papandreu giunge ad Atene da Stoccolma, assieme a un figlio che l'ha accompagnata nell'improvviso viaggio

LA TRAGICA MORTE NELL'APRILE 1966

Archiviato il caso dello studente Rossi

E' stato accertato che cadde da un muro per un malessere cui era spesso soggetto

Roma, 31

E' stata depositata la sentenza con la quale il giudice istruttore dott. Giulio Franco ha archiviato il procedimento contro ignoti per la morte dello studente Paolo Rossi, avvenuta il 27 aprile 1966 nel corso dei tumulti scoppiati all'Università di Roma.

La sentenza, che consta di 29 pagine dattiloscritte, rileva che le risultanze processuali consentono di ritenere provate le seguenti circostanze: che Paolo Rossi cadde dal muricciolo perchè, mentre vi era seduto o appoggiato, perdette conoscenza a seguito di un malore; che circa mezz'ora prima del fatto egli fu colpito da uno sconosciuto con percosse che gli causarono immediato e visibile malessere, molto probabilmente la lesione toracica riscontrata nel corso dell'autopsia; che Paolo Rossi era un neorolabile, soggetto a sporadici episodi di malore (probabilmente semplici lipotimie) motivati o da fatti traumatici ovvero da stato di eccessiva stanchezza e affaticamento, stato che almeno in parte era in lui presente il giorno in cui trovò la morte.

Sarebbe del tutto gratuito, prosegue la sentenza, di fronte a tali emergenze affermare che l'ultimo malore, che fu causa immediata della caduta e della conseguente morte, sia dipeso esclusivamente dalle percosse ricevute. Contrario ad ogni logica scientifica e comune sarebbe, in particolare, non riconoscere l'esistenza di un rapporto di causalità materiale tra il malessere subito scaturito dalle percosse e quello che, solo 20 o 30 minuti più tardi causò la caduta dal muricciolo.

Ugualmente illogico sarebbe ritenere che in codesto rapporto causale non abbia svolto un ruolo efficiente la predisposizione al deliquio del giovane. Entrambe le cause erano presenti al momento della precipitazione e, per giunta, insieme esse spiegano ben più che non da sole il prodursi del fatale deliquio. Nè ovviamente alcuna idoneità a interrompere tale nesso concausale riveste il fatto che Rossi, pur sentendosi male, ebbe imprudentemente a sedersi o ad appoggiarsi su uno stretto muricciolo.

Da ultimo va osservato che, come ha ritenuto il Pubblico Ministero in entrambe le sue richieste, l'autore delle percosse è rimasto sconosciuto nonostante l'istruttoria sia stata diretta anche alla sua identificazione. Non si è potuto — conclude la sentenza — non solo stabilire in quale delle zuffe Rossi fu colpito, ma neppure se fu colpito nel corso di una zuffa o fu invece vittima di un'aggressione isolata.

L'ASILO IN SVEZIA per disertori americani

Stoccolma, 31

La commissione svedese per gli stranieri ha annunciato che è stato concesso asilo in Svezia per motivi umanitari a undici militari americani. Ciò porta a 126 il numero dei disertori americani ai quali è stato concesso asilo in Svezia.

DOPO ESSERE STATO OPERATO PER UN'ULCERA

L'ex Premier Papandreu è morto stanotte ad Atene

Aveva ottant'anni - Fu per tre volte Capo del Governo greco
Giunti da Stoccolma, dove vivono in esilio, la nuora e due nipoti



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 1

George Papandreu, che fu tre volte Primo Ministro di Grecia, è morto stanotte all'età di 80 anni, 24 ore dopo essere stato operato per ulcera perforante.

L'ex Primo Ministro greco, Giorgio Papandreu, la notte scorsa era stato sotto i ferri per ben sei ore a causa di un'ulcera perforata. L'intervento era stato eseguito dal dr. Alexandros Manos, assistito da una équipe di chirurghi. Si tratta dello stesso chirurgo che operò nel 1963 Re Paolo di Grecia, pure per un'ulcera perforata.

Il dr. Manos, al termine della operazione, aveva affermato che l'intervento era andato bene, e che il cuore del paziente, malgrado l'età avanzata, aveva resistito in maniera soddisfacente. «Tutto ciò, autorizza — ha aggiunto l'illustre chirurgo — un certo cauto ottimismo». La operazione era stata decisa ieri sera, dopo che l'ottantenne statista aveva subito, verso le 22.15 un'altra emorragia. Prima di prendere la decisione i chirurghi avevano però sottoposto Papandreu ad una serie di esami per accertare se fosse in grado di sostenere un intervento così delicato.

Così Giorgio Papandreu, a mezzo di una lettiga entrava la notte scorsa, all'una, nella sala operatoria dell'ospedale Evangelismos. Vi doveva restare sei ore contrariamente alle quattro previste. Mentre l'intervento era in corso all'aeroporto di Atene arrivava proveniente da Stoccolma, la nuora dello statista signora Margaret Papandreu, moglie del figlio Andrea, che vive in esilio in Svezia. La signora, che era accompagnata, da due dei suoi quattro figli, e precisamente da Giorgio, un ragazzo di 16 anni, e da Sophie, una bambina di 14, prima di salire in macchina per raggiungere l'ospedale, ha risposto a qualche domanda rivoltale dai giornalisti.

Ad un giornalista, che voleva sapere se prima di partire avesse ottenuto assicurazioni che al suo arrivo ad Atene non sarebbe andata incontro ad alcuna difficoltà da parte delle autorità greche, ha detto: «Mi sono state date assicurazioni per il tramite dell'ufficio del Primo Ministro Giorgio Papadopulos. L'Ambasciata americana a Stoccolma è anche intervenuta per conto mio, e mi ha garantito che nulla mi sarebbe accaduto». Suo marito, Andrea, che venne liberato di prigione dal regime dei colonnelli nello scorso dicembre, e si trasferì quindi all'estero decidendo di stabilirsi a Stoccolma, è uno dei più decisi avversari del regime greco.

Egli è il leader del movimento di liberazione panellenico, ed il suo nome è elencato insieme a quello di altre 19 persone in un rapporto della polizia in merito all'attentato contro la vita del Primo Ministro Papadopulos, del 13 agosto scorso. Per lui venire ad Atene, in queste circostanze, avrebbe significato sicuramente l'arresto. La signora Papandreu, allo ospedale ha trovato numerosi parenti e amici politici del vecchio statista, in attesa di conoscere l'esito dell'operazione. Malgrado la stanchezza per il viaggio la signora non ha voluto andare a riposare, e ha atteso per tutte le sei ore che l'intervento fosse terminato.

A. P.

DIVENTA SEMPRE PIÙ CAOTICA LA SITUAZIONE NEI SERVIZI DI SICUREZZA TEDESCHI

Scoperto un nuovo suicidio a Bonn Il controspionaggio sarà riformato

E' stato trovato cadavere il funzionario della Difesa scomparso dieci giorni fa
Continuano gli interrogatori del giornalista della «Ceteka» fermato martedì

Bonn, 31

E' stato trovato oggi, nelle acque del Reno a Wesseling, presso Colonia, il cadavere di Gerhard Boehm, di 61 anni, funzionario del Ministero della Difesa, scomparso da dieci giorni. Boehm aveva annunciato in una lettera alla famiglia che si sarebbe ucciso. Come motivo erano state indicate delusioni professionali. Il cappotto di Hoehm ed una borsa contenente tutti i suoi documenti, erano stati trovati nei giorni scorsi, sotto un ponte sul Reno, nel centro di Bonn. Il cadavere è stato identificato dal figlio del Boehm. Secondo la polizia si tratta chiaramente di suicidio: l'autopsia permetterà comunque di precisare le circostanze della sua morte.

Frattanto il giornalista cecoslovacco Otakar Svercina, che da martedì viene interrogato per sospette attività spionistiche, ha detto ieri sera ai colleghi della stampa internazionale che nel corso degli interrogatori non gli è stata rivolta «una sola accusa concreta». Con 14 ore di interrogatorio alle spalle, Svercina appariva stanco e nervoso. Egli ha detto: «Stanno cercando di far passare le mie attività giornalistiche come attività di spionaggio».

Svercina ha riavuto indietro il passaporto e la patente d'auto, ma oggi ha dovuto ripresentarsi per un nuovo interrogatorio, che è durato tre ore e mezzo. Su sua richiesta il giornalista ha quindi dettato un lungo documento che dovrà servire da verbale. Il corrispondente della Ceteka, che in serata è tornato nel suo ufficio, verrà probabilmente ascoltato nei prossimi giorni: egli stesso ha insistito in tal senso, perchè tiene a che si faccia piena luce sulle accuse che gli vengono mosse. A Bonn si mantiene il più assoluto riserbo sul contenuto delle sue dichiarazioni, ma il fatto che non siano state le autorità, bensì lo stesso Svercina, a volere un proseguimento dell'interrogatorio, fa pensare che il caso sia meno grave di quanto si fosse ritenuto in un primo tempo.

A Bonn infine si è riunita la commissione formata dai Sottosegretari dei dicasteri competenti per le questioni di controspionaggio (Difesa, Interni e Giustizia): durante la riunione, alla quale hanno partecipato anche il Procuratore generale della Repubblica Martin e i capi dei tre servizi segreti della Repubblica federale (le «BND», con sede a Monaco, il «MAD», controspionaggio militare, e lo Ufficio federale per la difesa della Costituzione), è stata discussa la possibilità di una riforma dei servizi di controspionaggio in Germania.

Il «MAD», che dipende dal Ministero della Difesa, si occupa esclusivamente del controspionaggio militare, il «Bundesnachrichtendienst», che dipende direttamente dalla Cancelleria federale (e il cui vicecapo generale Wendland si è suicidato circa un mese fa), dei casi di sovversione politica, come l'Ufficio federale per la difesa della Costituzione, che dipende dal Ministero dell'Interno. Questa complessa suddivisione delle competenze, spesso accompagnata da un'insufficiente coordinamento, ha forse impedito alle autorità tedesche di accorgersi delle connessioni che potrebbero esistere fra i recenti suicidi di alti funzionari, i sospetti di spionaggio e i sensazionali furti di missili.

L'esempio più grave di insufficiente cooperazione fra tali servizi è quello dell'ammiraglio Luedke, trovato morto l'8 ottobre scorso in un bosco presso Treviri. Il caso Luedke infatti fu per qualche giorno quasi esclusivamente fra le mani di un poliziotto di Bonn (che aveva interrogato l'ammiraglio dopo che un fotografo aveva segnalato che in una pellicola da lui data da sviluppare si trovavano foto di documenti segreti della NATO) e del portiere della Procura della Repubblica di Karlsruhe. La polizia di Bonn aveva infatti inutilmente tentato per circa quarantotto ore di avvertire Karlsruhe dei sospetti circa l'attività spionistica di Luedke.

Come è noto, lo stesso Ministro della Difesa americano Clifford ha manifestato la sua viva preoccupazione per quanto sta accadendo nella Repubblica federale.

IL SOMMERGIBILE AMERICANO SCOMPARSO IN ATLANTICO

RESTI DELLO «SCORPION» TROVATI DOPO CINQUE MESI

Ancora ignote le cause della sciagura in cui morirono 99 uomini - I rottami a 3000 metri di profondità

Washington, 31

La Marina statunitense ha annunciato che oggetti identificati come parti dello scafo del sommergibile «Scorpion», disperso da cinque mesi, sono stati localizzati a 400 miglia a Sud-Ovest delle Azzorre, ad una profondità di 3000 metri. Lo «Scorpion», che aveva a bordo 99 uomini, scomparve il 27 maggio scorso mentre era diretto verso Norfolk, nella Virginia, dopo la traversata dell'Atlantico. L'ammiraglio Thomas Moore, capo delle operazioni della Marina, ha dichiarato che il ritrovamento è stato annunciato ieri sera da una nave americana di ricerche oceanografiche, la «Mizar».

I frammenti dello scafo dello «Scorpion» sono stati localizzati con l'aiuto di fotografie sottomarine, scattate dalla «Mizar», che insieme ad un'altra unità ha continuato le ricerche del sommergibile per tutto questo tempo.

«Le cause della perdita del sommergibile sono tuttora ignote ma sembra che esso sia andato distrutto poichè ufficialmente si parla di pezzi di scafo. In ogni caso lo «Scorpion» non avrebbe potuto superare la profondità di 367 metri, mentre i rottami sono stati trovati a 3000 metri. Lo «Scorpion» sarebbe dovuto giungere alla sua base il 27 maggio scorso. L'ultimo messaggio dal sommergibile era stato ricevuto il 21 maggio, quando lo «Scorpion», dopo aver partecipato ad esercitazioni nel Mediterraneo, aveva appena cominciato la traversata dell'Atlantico. Nell'ultimo messaggio lo «Scorpion» comunicava di trovarsi a circa 402 chilometri a Sud delle Azzorre, mentre i rottami sono stati localizzati a circa 640 chilometri a Sud-Ovest dell'arcipelago.

Viet incappucciati



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Da Nang — Due vietcong catturati presso la base americana vengono condotti, incappucciati verso l'ufficio per essere interrogati

† La mattina del 31 ottobre è spirato serenamente il

DOTT. ING.
Riccardo Visintin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli LILLANA con il marito SERGIO FERLUGA, GUIDO e ANDREINA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile per la Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 1 novembre 1968

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di SAN LORENZO ISONTINO prende viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ING.
Riccardo Visintin

suo apprezzato collaboratore tecnico.

Si associano al dolore dei familiari:
— GIOVANNA FERLUGA
— famiglia RACMAN e TRIZIO

†

Il giorno 31 ottobre è spirata serenamente l'anima buona di

Mario Neri
già portiere dell'Ospedale Maggiore

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la figlia SONIA con il marito GRAZIANO, i nipotini MAURO e SERENA, le sorelle MARIA e GIOVANNA, i fratelli ANTONIO ed EDUARDO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Primario dott. prof. Gino Macchioro, i Medici, il personale tutto della IV Medica per le amorevoli cure prestate.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Carlo Martelanc.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 31 ottobre è serenamente spirata

Maria ved. Rodella

Ne danno il triste annuncio la figlia PIA con il marito, il genero EMANUELE PACOVICH e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la morte della cara

zia Maria

RINA e ANNAMARIA CEGLAR.

† Il 31 ottobre munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Cralli

Ne danno la dolorosa notizia la moglie SILVIA, la figlioletta VALENTINA, la mamma, i fratelli, le cognate, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 2 novembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
CRALLI e POTOCCO

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 67

Paolo Triglav
oste

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, i fratelli MARCELLO, AUGUSTO e GIUSEPPE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 31 ottobre ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Pierina Zanutti ved. Barovich

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, la pronipote NICOLETTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 2 novembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 31 ottobre si è spento improvvisamente il nostro caro

Serafino Fon

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie NADIA e ORNELLA con il marito e la figlioletta, i fratelli LUIGI e ZEFFERINO con le sorelle lontane ELEONORA e SILVANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 31 ottobre si è spenta

Antonia v. Bradamante

Ne danno il triste annuncio le sorelle LENI e FANNY, il cognato LODOVICO BRADAMANTE, il cognato GIOVANNI COLMAN, la cognata MARIA TENTOR e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 27 ottobre, dopo lunghe sofferenze terrene, è tornata al Signore l'anima umile e pia di

Ida Terzi in Ongaro già ved. Pratolongo
di anni 55

Ad esequie avvenute nella natale Parma, secondo l'espresso desiderio, ne danno desolatamente l'annuncio il marito CARLO, le sorelle LUISA DALCO', ELVIRA BOSSI, BIANCA BERNIERI e rispettivi consorti, la cognata NIVES ORISMANI ved. ONGARO e tutti gli altri parenti.

Un grazie, profondamente sentito, al Direttore, prof. Donini, al Primario dott. Missaglia, agli specialisti, alla sig.na Franca Dessardo, all'encomiabile personale dell'O.P.P. di San Giovanni e all'affettuosa sig.ra G. Zacchigna, tanto prodigatasi costantemente.

Un commosso ringraziamento a quanti sono stati vicini alla famiglia nel triste evento.

Solo una preghiera per l'anima eletta

Trieste, 1 novembre 1968

Associati nel lutto gli ex Colleghi dell'INAIL e le famiglie ORISMANI, FRAUSIN e MANCINI.

† Il 30 ottobre è cessato di vivere

Riccardo Cok

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che presero parte in vario modo al loro dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al personale del Reparto Cronici dell'Ospedale di S. Giovanni.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate a

Rodolfo Destefani

la famiglia GIULIO KRECIC ringrazia sentitamente tutti coloro che in vari modi hanno preso parte al suo lutto.

Un particolare ringraziamento vada alla Direzione dell'Università degli Studi di Trieste ed ai colleghi.

La figlia SILVANA ringrazia sentitamente quanti in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro papà

Giuseppe Pahor

Nel II anniversario della dipartita di

Ofelia Udovich

il marito e il figlio la ricordano con immutato affetto.

Una Messa verrà celebrata domani 2 novembre alle ore 12.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Oggi ricorre il quarto triste anniversario della scomparsa del loro caro

Riccardo Francesco Ghersi

La moglie, le figlie e il genero Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 3.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

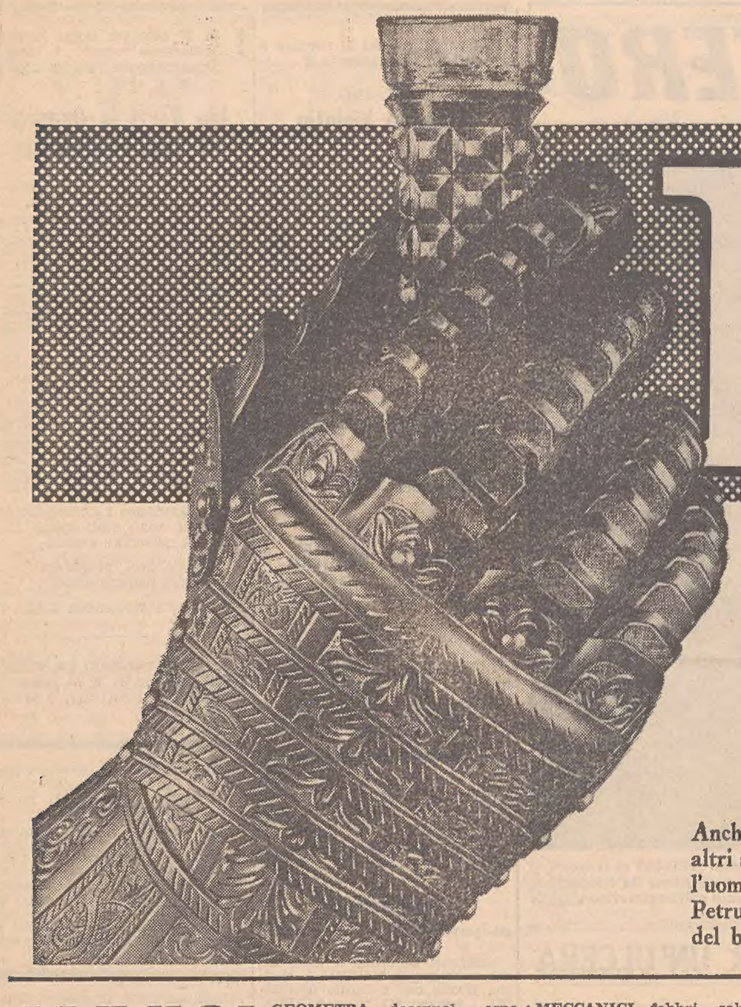
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

A BOLOGNA
Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
CAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2, e 3 della Stazione Centrale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



dopo mangiato

Boonekamp

Petrus

l'amarissimo che fa benissimo



Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo: il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso, il suo effetto benefico. Ovunque Petrus l'amarissimo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

CON I VANTAGGIOSI MUTUI DELLA LEGGE 1179/65 (25% IN CONTANTI — 75% MUTUO) NASCE A MONTE RADIO

IL

BORGO INCANTEVOLE

AL PIU' BASSO TASSO: 5,50%
alla più lunga scadenza: 25 anni

In 5 palazzine appartamenti da 1, 2, 3, 4, 5 stanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale a nafta, cantina, garage. ATTICI, mansarde. Zona servita d'autobus

Vendite: AGEP — VIA CRISPI N. 14 TELEFONO 96466

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

JUNO

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti stanze mezzo lavabili 10.000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 34330 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza, telef. 723333. 34330 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine moderne 10.000 via Crispi 11 portineria tel. 35729.

ARTIGIANO specializzato pulitura, riparazioni stufe kerosene, bruciatori, offresi. Telef. 31649-69557. 34356 CC

MODISTA riforma cappelli, prezzi modici, via San Maurizio 5. 34286 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 34328 CC

PITTORE decoratore offresi. Tel. 71234. 55334 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. INTENDENDO rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendita siamo disposti nella zona di Udine-Trieste e provincia trattare con elementi atti alla vendita diretta. Offriamo elevato guadagno inquadramento et assistenza previdenziale mutualistica. Positive possibilità perseguimento ambizioni personali. Potrete ottenere un colloquio presentandovi alla S. p. A. Electrolux via Rossetti 23/1 - Trieste oggi ore ufficio. 35361 D

A impiegati statali, parastatali aventi pomeriggi liberi desiderosi svolgere attività complementare, importante società offre possibilità con ottimi guadagni. Cassetta 55615 D, SPI.

MECCANICI, fabbri, saldatori assumonsi ditta Giubilo, via Grimani 42, presentarsi ore 15-18. 34292 D

PARRUCCHIERA cercasi Creazioni Giorgio Barriera Vecchia n. 9. Tel. 55745 - ab. 51121. 55599 D

SARTORIA cerca lavoranti apprendiste, presentarsi XX Settembre 42. Telefonare 97307. 34272 D

SI richiede interniste donne per servizio stabile trattoria alla Rivetta, via Romagna 4. Tel. 37863. 34306 D

SOCIETA' a carattere nazionale assume giovani militesenti per lavoro commerciale in Trieste - Gorizia - Monfalcone - Muggia. Periodo istruttivo retribuito, Possibilità carriera. Cassetta n. 55617 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA giovane seria capace cerca importante azienda commerciale. Scrivere dettagliando a cassetta n. 4834 D SPI.

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTASI stanza uomo solo, viale D'Annunzio 44, telefonare 56053. 55649 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona parbene. Tel. 745985. 34202 F

G Istruzione L. 60

ACCURATE lezioni matematica medie superiori inferiori impartisce universitario lunga esperienza. Tel. 71990. 55607 G

ACCURATE lezioni medie inferiori impartisce universitario. Tel. 14-16 50858. 55605 G

OPERATORI meccanografici programmatori sistema IBM inizio corsi 7 novembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 33860 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate lezioni medie elementari. Telefonare ore pranzo 39987. 35345 G

H Oggetti smarriti L. 60

A CHI riporta cane lupo nero con sottocoda e zampe chiare 50.000, telef. 50436 34344 H

ANELLO brillantino smarrito sabato piazza Carlo Alberto. Telefonare 62891. 55621 H

ANELLO oro vipere intrecciate caro ricordo ricompensa. Prego tel. 58111. 34282 H

GEMELLO oro smarrito generosa mancia a onesto rinvenitore. Telefonare 27871. 34290 H

LUPO alsaziano manto grigio smarrito S. Luigi mancia telefonare n. 96467. 55611 H

I Off. appart. e bott L. 60

A.A.A.B. APPARTAMENTO IN VILLA (inizio Rossetti), ampio salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggiolo, centralnafta, GIARDINO, affittasi perfettamente restaurato. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 55665 I

A.A.A.B. APPARTAMENTO nuovo, elegantissimo; saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382 55665 I

A.A.A.B. CENTRALISSIMO seminuovo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 55665 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti ogni comforts 1, 2, 3 stanze, Istria, Flavia, Roiano, Boschetto, XX Settembre. 34284 I

AFFITTANSI bistanze cucina bagno accessori completamente rinnovato via Cologna 75/77, rivolgersi portineria. 34318 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina bagno cedesi mobili causa partenza telefonare 24461. Ore 10-16. 35433 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 13.000 poche spese amministrazione Crispi 9. 34308 I

ALTRO quadristanze soggiorno cucina bagno installato servizi termo autonomo, affittasi via Garibaldi 16, telefonare 90231. 34318 I

AMMOBILIATO SAN LUIGI cucina, stanza, salone, comfort. ALVIANO cucina, 2 stanze comfort. TIGOR cucina, stanza stanzetta. CARDUCCI 3 stanze, stanzetta, 36.000. PIRANO, due stanze, comfort. ALVIANO, stanza, cucina, bagno 25.000. ISTRIA locale affari mq. 100, primingresso, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 66 I

APPARTAMENTINO S. GIUSTO stanza, cucina, gabinetto, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 telef. 61712 34350 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 34350 I

CAMERA, cucina S. Giacomo 12.000; camera soggiorno, cucinino bagno 29.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 34278 I

LOCALE centralissimo seminuovo 90 mq. affitto per uso negozio od ufficio. Telefonare martedì ore d'ufficio tel. 68990. 54 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. A. A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza, senza impegno pregasi telefonare 23382. 55665 L

VILLA, 4-5 stanze, tutti comforts, cercasi in affitto. Telefonare 741320 ore ufficio. 55569 L

M Vendite d'occasione L. 60

ABITI, mantelli, tailleur, cappotti, maglierie, anche taglie grandi, prezzi imbattibili. Abbigliamento Zerial, Paduina 6. 34316 M

AFFARONE, liquidiamo bruciatori nafta verticali, kerosene, gasolio, stufe kerosene occasione. Telef. 69557 34356 M

CAPPOTTO mantello uomo lana finissima come nuovi, vendo. Tel. 66916. 34276 M

BANCHI per falegnami, combinata 4 lavorazioni legno, orbitale smerigliatrice occasionissime, condizioni, Tesa 12, Bevilacqua. 55645 M

DETERSIVI et disinfettanti alto potenziale uso industriale et marittimo vendonsi occasione. Telefonare 763929. 55284 M

MACCHINA cucire superautomatica nuova vendesi occasione telefonare 763929. 55284 M

MACCHINA da cucire, nuova, vendesi prezzo conveniente; via San Maurizio 5, I. 34286 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi Signora una decisione rapida può farle risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli, pellicce, giacche, mantelli boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario. 55667 M

STIRATRICE superautomatica nuova vendesi occasione. Telefonare 763929. 55284 M

Gli annunci economici per «Il Piccolo» di domenica 3 novembre, per esigenze tecniche eccezionali, debbono essere trasmessi agli uffici pubblicitari della S.P.I., via Silvio Pellico 4, tel. 55955 entro le ore tredici di domani sabato 2.

I signori inserzionisti sono pregati di osservare questo orario. Gli annunci pervenuti dopo le tredici saranno pubblicati su «Il Piccolo» di lunedì 4 novembre e giorni seguenti.

OCCASIONE inviansi romanzi in visione copiando (unitamente con indirizzo, età, firma): «Richiedo in visione il romanzo di Pietrattillo De Luca «Un ragazzo qualunque» (pagine 160, lire 500). Insoddisfatto restituirò entro otto giorni. Trattenendolo, pagherò lire 500 tramite C.C.P. 16-4342 intestato a Editrice Dielle, S. Carlo 28 - 98100 Messina. 6288 M

TORNIO prismatico di precisione vendesi in funzione. Telefonare 66188. 55533 M

VENDO prezzo realizzo televisore nuovo, garanzia. Telefonare 26068. 34294 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte e abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 34354 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica, elementi componibili, camerette, soggiorni, guardaroba, librerie, scarpiere, attaccapanni, Limitanea 9, Mobilificio. 55637 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggioni, fabbrica vende Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 33213 NN

MATRIMONIALE seminuova completa lire 40.000 stufa, vendo, Bosco 12 magazzino. 34352 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

PENNELLIFICIO nazionale cerca agente referenziato introdotto colorifici, mesticherie, ferramenta, imprese pitturazioni Trieste e zone limitrofe. Scrivere con curriculum a Cassetta 21 B, SPI, 16121 Genova. 6283 P

RAPPRESENTANTI bene introdotti drogherie-profumerie, cercansi per vendita prodotti di largo consumo altamente remunerativi. Scrivere Casella 237/D SPI, 20100 Milano. 6302 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. NSU Prinz, prontaconsegna delle vetture straniere più vendute in Italia, nelle versioni Prinz 4 lusso modello 68, Prinz 1000 C, Typ 1200 G, 1200 TT, adatte per città, autostrade, montagne, raffreddate ad aria, economicissime, pagamento dilazionato 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, ritiro vetture usate, sovvenzioni Compass e ACI. Autosalone Catullo, via Fabiosevero 34, telefono 764409. 26 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2 vere occasioni con ampie facilitazioni. Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500 64, Fiat 1100 D 64, 1100 Special 61, 850 65, 850 coupé Abarth, 600 D 64, 63, 62, 61, 500 giard. 65, 500 64, 63, Bianchina 64, 60, DAF 64, Austin A 40 61, Ford 12 M 63. 49 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 1500 64, 62, 1300 62, 1100 D 63, Special 61, Exsport 62, 850 65, 750 63, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 2 Q

AUTO officina Giulia, via Bramante1, occasione vende Fiat 1300 63, 750 62, con garanzia. 55659 Q

BIANCHINA '59, Fiat 1100 '54, anche dilazionate vendonsi. Fabiosevero 34, Autosalone. 26 Q

FIAT 600 '58, '60, '62, '63, '64, '65, con dilazioni pagamento vendonsi. Autosalone, Fabiosevero 34. 26 Q

FIAT 500 '61, '63, '64, '68 con facilitazioni pagamento vendonsi. Autosalone Fabiosevero 34. 26 Q

MERCURY: il fuoribordo di classe! Sconto speciale prenotando entro novembre. Concessionario esclusivo: Autonautica Triestina, riva Grumula 2. 35467 Q

NSU Prinz 1000 '65 e '66, ottimo stato, revisionate, vendonsi con facilitazioni pagamento fino 24 mesi. Sovvenzione ACI, servizio assistenza Autosalone Catullo, Fabiosevero 34. 26 Q

NSU Prinz 4 '62, '63, '64, '66, revisionate, in ottimo stato, facilitazioni di pagamento fino 24 mesi, sovvenzioni ACI, servizio assistenza Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 26 Q

PRINZ fine '63 perfetta vendo 340.000, Telef. 726956. 35425 Q

PRIVATO vende Renault R 4 perfetta 17.000 km, telefonare oggi 9-13 67208. 55671 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» nuovi modelli con trattamento particolare agli acquirenti autunnali. Esposizione al Camping Excelsior di Fernetti Monrupino. Ospitalità invernale gratuita «A. R.C.A.» che malgrado tutto e tutti è realmente sinonimo di qualità. 7 Q

ROULOTTES ENALGH AGENZIA Friuli Venezia Giulia CASAMOBIL RIMORCHI OPICINA statale Tarvisiana FRONTE VIGILI FUOCO tel. 221610. 34324 Q

ROULOTTES ELNAGH bellissimi omaggi campeggio gratuito da CASAMOBIL Opicina. 34312 Q

ROULOTTES ELNAGH continua lo sconto del 10 p. c. da CASAMOBIL Opicina. 34312 Q

ROULOTTES Elnagh grande esposizione sempre aperta da CASAMOBIL Opicina. 34324 Q

ROULOTTES Elnagh lunghe rateazioni minimi anticipi da CASAMOBIL Opicina. 34312 Q

ROULOTTES Elnagh prenotatela ora pagherete poi da CASAMOBIL Opicina. 34312 Q

ROULOTTES Elnagh sconti eccezionali da CASAMOBIL Opicina Agenzia Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone. 34324 Q

VENDESI Prinz 600 L, km. 12 mila; ore 12-20, via Coroneo, ACI, tel. 68688. 55537 Q

VENDO 1100 R, Bar Vico via Roma 11, tel. 23819 ore 8-15. 34280 Q

850 Fiat 1964 et 850 Fiat 1965 colore beige molto buone vendesi Fabio Severo 52, telefono 764328. 55647 Q

1100 Fiat 1960 perfettissima km 81.000 effettivi unico proprietario, telefonare 765028, mattinata. 55651 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI gerenza latteria, via Costalunga informazioni, telefonare 65697, 61260 34342 R

NEGOZIO centrale, ricami, ecc. attrezzato macchine, avviatissimo, vendesi. Telefonare 740184. 55633 R

PRESTITI e mutui concedonsi a condizioni vantaggiose. Telef. 749146. 55262 R

TRATTORIA paraggi Stazione Marittima, vendesi telefonare n. 23322. 55653 R

VENDESI osteria con cucina, tutto nuovo, causa decesso, 3 milioni 800.000 trattabili. Telefonare 68786. 55368 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. APPARTAMENTO seminuovo, salone, 2 stanze, cucinino, servizi separati, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi L. 9.000.000, possibilità mutuo. Amministrazione Immobiliare ARGO S. Francesco 18. Telef. 23382. 55665 S

APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI PREZZI CONVENIENTI - MUTUI BANCARI FINO 75% - STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19) - LOCALI D'AFFARI - VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9/II - VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 55657 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

APPARTAMENTO signorile Besenghi tre camere ampio salone bagni grandi balconi complessivamente mq. 230 riscaldamento centrale garage giardino libero vendesi occasione. Altro centralissimo mq. 185, 3 camere, salone, servizi, vendesi causa partenza, corso Saba 33, AGENZIA Service. 34340 S

APPARTAMENTO tricamere, camerino, cucina, gabinetto-bagno, panoramico Strada Friuli vendesi. Tel. 32712. 35369 S

ATTICO tristanze, cameretta vista mare, vende proprietario. Telef. 733485. 55635 S

CASETTA due appartamentini, giardinetto, 6.200.000 vendesi libera (paraggi Fiera) Amministrazione Crispi 9. 34308 S

CASETTA 2 stanze, stanzetta, cucina, orto, vuota vendesi. Telefonare 93090. 34276 S

CENTRALISSIMO tre stanze, servizi, rinnovato, vendesi libero 5.800.000; Molino Vento, camera, soggiorno, cucinino, comforts 4.200.000. Amministrazione Crispi 9. 34308 S

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

MARINA: casetta, camera, cucina, vuota, 2.000.000 trattabile vendesi. Tel. 93090. 34278 S

OCCASIONE appartamento via PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, ascensore, cantina, vende 6.100.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 34350 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA), APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38583 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-17.30. FESTIVI 10-12. 34270 S

TRICAMERE cucina bagno zona Stazione, vuoto vendesi occasione, telef. 93090. 34276 S

VIA DELLA TESA 19/21 prontingresso disponibili piani alti, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, poggiolo, servizi centralizzati. Ufficio vendite sul posto al III piano. Visite oggi 11-13, feriali 10-13, 15-17, vende IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

U Matrimoniali L. 120

DIPLOMATO 35enne sposerebbesi adeguatamente massimo 29enne. Tessera 0.920.749 Fermo posta Schio. 6286 U

LAVATRICI

REX

in vendita a

prezzi d'esportazione

presso il Deposito di

via Ghirlandaio 25

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA giovane offresi 3 ore giornaliere, telefonare dalle 9 alle 12. Tel. 821022. 34260 A

SIGNORA tuttofare referenziata offresi ore 8.30-17 scrivere Cassetta 34300 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano assumesi subito 70-100.000 mensili anche ragaz a jugoslava. Telefonare 02.202.221. 6257 B

DOMESTICA tuttofare per tutta giornata esclusa notte cercasi urgente telefonare 221553. 34326 B

C Richieste d'impiego L. 50

BAMBINAIA pratica referenziata offresi custodia bambini, tel. 746690. 55661 C

APPRENDISTA 15enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 55663 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca bar «Si» Roma 18. 55609 D

APPRENDISTA commessa 15 anni dattilografa volonterosa assumiamo scrivere Cassetta n. 55585 D, SPI.

APPRENDISTI meccanici assumonsi ditta Giubilo, via Grimani 42, presentarsi ore 15-18. 34292 D

CENTO giovani operaie o apprendiste cerca per lavoro stabile la Lucky Shoe Co. Presentarsi dal 5 novembre in poi per pronta assunzione al magazzino 26 di Punto Franco Vecchio. 34262 D

CERCANSI saldatori patentati trasferirsi ottime condizioni Cogeomi via Frà Galgario 8 Milano. 6300 D

CERCASI apprendista o aiutobanconiere, orario diurno, bar Gardo, viale G. d'Annunzio 31. 55625 D

CERCASI apprendista per laboratorio radio-Tv elettrodomestici presentarsi v. Maovaz, 50 (Borgo S. Sergio). 34346 D

CERCASI ragazza 15-19 per latteria caffè D'Annunzio 41. 34296 D

COMMESSA pratica negozio di tintoria. Offerte manoscritte, specificare età e posti occupati. Cassetta 4830 D SPI.

CUOCO o cuoca referenziati cerca noto ristorante di Trieste, telefonare 24038 55669 D

GIOVANE pratico autoricambi assume Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 55378 D

